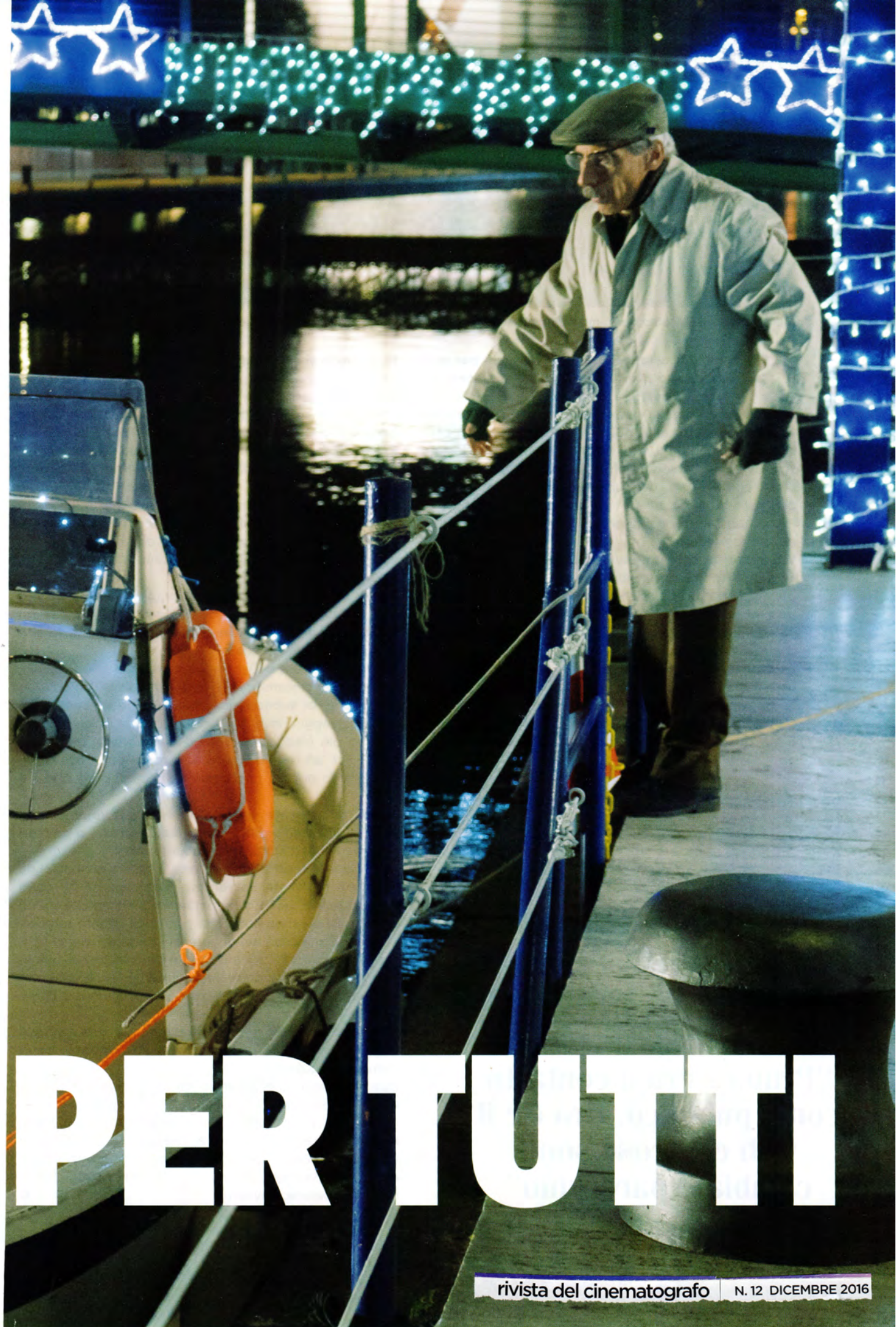


intervista

**25 anni insieme: Aldo
Giovanni & Giacomo
li festeggiano in **Fuga
da Reuma Park**. Dal 15
dicembre in sala**

di Gianlorenzo Franzì

UNO



PER TUTTI



Aldo, Giovanni e Giacomo in vari momenti del film. Nella prima durante le riprese di *Fuga da Reuma Park*

Giovanni (portavoce del trio, ndr), sta per uscire il nuovo film: celebrazione o sintesi del vostro lavoro?

Più un riassunto della nostra carriera, perché questi tre vecchietti (ovviamente noi tre) si ritrovano in un ospizio quasi ottantenni, e la notte di Natale decidono di scappare perché sono stufo. È un ospizio anomalo, perché le camere sono dei Luna Park nelle roulotte, quindi piuttosto bizzarro...un po' giullaresco come siamo noi! Poi in questa vicenda incontrano alcuni dei personaggi della loro carriera.

Voi avete fatto tanta gavetta: quando hai capito che eri "arrivato"? E oggi, esiste ancora la gavetta?

Diciamo che con *Chiedimi se sono felice*, finito *Mai dire goal*, ci siamo accorti che la gente ci voleva bene. Poi, gli ambienti ora sono diversi: ci sbattevano in discoteche, piccoli localini, posti incredibili. E lì ci si addestrava ad avere un contatto molto forte con il pubblico. Questo adesso non c'è più, adesso c'è il web, e i comici nuovi imparano molto creando scenette e piccoli sketch, insomma un mondo completamente diverso.

È per questo che forse il comico, l'artista di teatro e

televisione si consuma prima...

La gavetta era formativa, dal vivo ti addestravi e facevi tanto repertorio. Oggi c'è più velocità, hai i *follower* che non sai mai per quanti ne hai se tutti ti vogliono bene o ti guardano perché ti odiano! Per me è come il Pulcino Pio: anch'io l'ho visto, ma faceva schifo!

C'è qualcosa che ti manca di quel periodo di 25 anni fa?

Sì: la gioventù. Avevamo un'energia e una follia..., ora non è che non ci sia più, però allora eravamo più inco-scienti, ecco, sì. Adesso sappiamo dove si va a parare: c'è inevitabilmente della professione in più, se fai una cosa ne sei più consapevole.

Avete un successo enorme in tv, al cinema e in teatro: ma se questo ha un contatto immediato con gli spettatori, nei primi due è più "mediato". A livello emotivo cambia, anche per voi.

Enorme differenza! Dal vivo è centomila volte meglio. Noi dal vivo ci siamo nati e apprezziamo teatro e cabaret perché hai subito l'idea di quello che sta succedendo, ti correggi e inventi. Al cinema puoi correggere ma è tutto più freddo, più logico e ragionato; una volta fatto, dici "ah cavolo, ma se tu ti giravi così, faceva più ridere, e io potevo dire quella battuta..." però ormai è fatta.

Avete mai pensato, o avrebbe senso per voi, mettervi solo da una parte della macchina da presa, o davanti o dietro? E da chi vorreste essere diretti?

Sì, ma quello è un altro mestiere... solo fra gli italiani mi vengono in mente Sorrentino, Virzì, ma ce ne sono tanti, all'estero poi non ne parliamo. Diciamo che siamo arrivati ad un momento che potrebbe essere interessante fare una cosa del genere: anche se sai, noi ci scriviamo le cose, ci aiutiamo nella regia, recitiamo, quindi siamo anche molto permalosi. Tipo che uno ti dice "ma vè che questo lo devi far così..." e tu ti offendi come niente.

Visto che siamo in una celebrazione, va chiesto: qual è il momento della tua carriera che ancora, se ci pensi, ti emoziona?

Due momenti: uno, quando mi sono accorto di aver creato personaggi che poi il pubblico riconosce e a cui vuole bene. E poi il primo film che abbiamo fatto. Fatto anche in grande economia, nessuno ci credeva, si vedeva. Poi dopo tre o quattro giorni ha iniziato ad avere successo ed è stata una grandissima soddisfazione. Un'emozione, davvero.



“Prima c'era il contatto con il pubblico. Ora c'è il web e le cose sono cambiate parecchio”

quelli che hanno per protagonisti i bambini, fino a uno spin off di *Star Wars*



POVERI MA RICCHI

Regia: Fausto Brizzi.

Al cinema dal: 15 dicembre

I Tucci sono una famiglia povera di un piccolo paese del Lazio. Padre (Christian De Sica, 65, al centro), madre, una figlia vanitosa e un figlio genio, costretto a fingersi ignorante. Con loro vivono anche il cognato botanico e nullafacente (Enrico Brignano, 50, a sinistra), e la nonna. Quando i Tucci vincono 100 milioni di dollari decidono di partire alla volta di Milano per vivere la vita che hanno sempre sognato. Peccato che essere ricchi oggi sia una gran scocciatura, si deve mangiare poco o niente, essere ecologisti, fare beneficenza e tenersi in forma. Insomma, nulla è come i Tucci si sarebbero aspettati.



FUGA DA REUMA PARK

Regia: Aldo, Giovanni e Giacomo

Al cinema dal: 15 dicembre

Scordatevi il mondo come lo conoscete, siamo sul pianeta Aldo, Giovanni e Giacomo, tra 25 anni. Giacomo (60, a sinistra) è in sedia a rotelle, Giovanni (59, a destra) ha la memoria che fa cilecca, Aldo (58, al centro) viene abbandonato dai figli (Ficarra e Picone) proprio la mattina di Natale. Si ritrovano tutti al Reuma Park, una casa di ricovero all'interno di un Luna Park dismesso, dove non sono però intenzionati a restare. La notte di Natale il trio mette in atto una fuga a suon di petardi. Verso dove? Sul pianeta Aldo Giovanni e Giacomo tutto può accadere.



ROGUE ONE

Regia: Gareth Edwards

Al cinema dal: 15 dicembre

È il primo film dei tre della serie *Star Wars Anthology*, che si concentrerà su un solo nuovo personaggio, in qualche modo collegato all'universo di *Guerre Stellari*. In questo primo capitolo faremo un balzo indietro nel tempo, poco prima dell'episodio *Star Wars IV - Una Nuova Speranza*. Protagonisti saranno un gruppo di spie ribelli, in missione per rubare i piani per la costruzione di una nuova temibile arma: la Morte Nera. Protagonista sarà anche in questo film una ragazza: Felicity Jones (33, in primo piano), vista da poco al fianco di Tom Hanks in *Inferno*.

Dir. Resp.: Pierangelo Giovanetti

Cinema «Noi non ci confrontiamo coi comici "dei social", la nostra comicità è classica. Vedremo chi durerà»

Un terzetto in fuga da Reuma Park

È nelle sale il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, insieme da venticinque anni

EMANUELA CASTELLINI

ROMA - «La nostra comicità e i nostri personaggi sono stati definiti stralunati e paradossali. Se la nostra comicità abbia del surreale, questo film celebra il nostro mondo come nessun altro prima d'ora». Parola di Aldo (Baglio), Giovanni (Storti) e Giacomo (Poretti), che proprio quest'anno festeggiano il 25° anniversario della loro carriera.

Per questa ricorrenza hanno fatto un tour da tutto esaurito nei palazzetti dello sport, hanno pubblicato il libro «Tre uomini e una vita» e da giovedì scorso sono nei cinema, per *Medusa*, con «*Fuga da Reuma Park*». Nel film, li troviamo invecchiati di trent'anni durante la vigilia di Natale, nella casa di riposo Reuma Park costruita in un luna park ancora funzionante.

Qui il trio non è felice: il luogo dove sono ricoverati assomiglia a un carcere con tanto di ceccchini che sorvegliano l'uscita e sparano a chi prova

a scappare. E come in ogni penitenziario che si rispetti, anche qui non manca l'aguzzino che, in questo caso, è Ludmilla (l'attrice *Silvana Fallisi*, moglie nella vita di Aldo), spietata infermiera russa taglia extra large. Il trio escogita così un bizzarro piano per fuggire in barca dai Navigli di Milano facendo rotta su Rio de Janeiro. Nel cast anche *Salvatore Ficarra* e *Valentino Picone* (di *Mauro Paganì*).

Signori, questo film è un omaggio alla vostra carriera?

Risponde Giovanni: «È un film leggero con dentro molte citazioni che riguardano le grandi pellicole del passato. La situazione degli anziani porta sempre un po' di malinconia. E il film vuole festeggiare il tempo trascorso insieme».

Dopo 25 anni di successi vi sentite cambiati?

Giacomo: «No, abbiamo sempre la stessa impronta comica e cerchiamo di far ridere in maniera surreale. Giovanni e Aldo sono due teste di cavolo, come nel 1991.

Sono immutabili e grazie a que-

sta loro rigidità al mes-
so l'accento sull'essere anziani, raccontando un po' le dinamiche della terza età che ci hanno sempre incuriosito, sfidando una certa malinconia, inserendo il tema della fuga come se volessimo scappare dalla nostra vecchiaia».

Come vi confrontate con i nuovi comici che arrivano dai social?

Aldo: «Non ci confrontiamo. Ci chiudiamo, con i nostri collaboratori, e cerchiamo delle storie. Siamo degli artigiani a tutto tondo e il nostro modo di far ridere è molto classico. Adesso la comicità usa altri mezzi e la fruizione è diversa. Vedremo chi durerà».

Giocando sul titolo: come affrontate il tempo che passa?

«Finora i reumatismi non ci hanno ancora assalito».

Come siete riusciti a lavorare insieme per tanto tempo?

«Non c'è un ragionamento dietro questa cosa: noi abbiamo rafforzato la nostra amicizia e anche se ci sono stati dei momenti di crisi, il profondo rispetto tra noi ha sempre prevalso. Come l'amore per l'Inter che ci accomuna».



Aldo, Giovanni e Giacomo, un trio che in 25 anni non ha mai perduto un colpo. Facendo ridere sempre



Dir. Resp.: Massimo Righi

Guida al cinema delle feste

Oceania, Louise e Florence fantasie sotto l'albero

Con la Disney sul Pacifico, con la Streep sul palco
Ma il vero capolavoro del Natale è un cartoon francese

NATALINO BRUZZONE

NON SOTTO L'ALBERO, ma sotto lo schermo con gli occhi puntati su quanto avete deciso di regalarvi come strenna da platea non casalinga. La visita natalizia al laico presepe del cinema, per fortuna, rimane un rito consolidato con la fede e la speranza in una liberatoria evasione dettata dall'immaginazione, ma anche con la tentazione, magari per chi non cerca il divertimento consolatorio e l'intrattenimento leggero a qualsiasi costo, di testare quel sogno che, nella sua creatività aperta anche ai lati oscuri, non si allontana (troppo) dalla realtà. Provo così, secondo la scansione dei generi, a tracciare una piccola guida tra consigli, indicazioni, segnalazioni di percorso e avvertenze per l'uso.

Animazione

Il capolavoro (da giovedì 22) è riservato stavolta agli adulti e agli adolescenti: "Le stagioni di Louise" di Jean-François Laguionie: una vecchina riscopre la vita quale naufraga in una cittadina balneare ormai deserta. Poetico e indimenticabile. La Disney, naturalmente, non manca l'appuntamento con "Oceania" (dal 22): protagonista è una ragazzina che sfida le insidie del Pacifico e di mostri per salvare il suo popolo. Spettacolo avvincente per famiglie. "Paw Patrol" (da giovedì) attinge ad un successo televisivo con la sua schiera di scatenati cuccioli. I più piccoli ne saranno deliziati. Ultima opzione: "Rock Dog" con un cane e un gatto alle prese con la musica. Coppia spassosa.

Commedie italiane

Il meglio è ancora affidato al trio Aldo, Giovanni e Giacomo con "Fuga da Reuma Park", ovvero come sovvertire di risate un ospizio. Non mancano, tranquilli, i "cinepanettoni" con i loro canditi e le scorzette ormai dal gusto omologante quasi inavvertibile di diversità: "Natale a Londra" e "Poveri ma ricchi"; Lillo & Greg in duello con De Sica per sedurre gli incassi tra i cani della Regina e una vincita milionaria in provincia.

Commedie straniere

Si può essere stonati in maniera assoluta e credersi, invece, una divina dell'opera? Certamente sì: così almeno, gli accadimenti sono veri, negli Anni Quaranta si comportava la ricca borghese americana protagonista di "Florence" (dal 22) nell'ironia e nel patetismo di Stephen Frears che poggia sull'eccellenza professionale di Meryl Streep e Hugh Grant. Parodistica, cattiva, crudele e snob è, invece, l'allestimento al curaro di un romanzo di Jane Austen ("Lady Susan") riletto da Whit Stillman con l'affascinante dark lady settecentesca di una bravissima Kate Beckinsale.

D'autore

Su tutti "Aquarius" di Kleber Mendonça Filho metafora del Brasile di oggi attraverso il coraggio di una sessantenne, Sonia Braga in stato di grazia, che non vuol cedere alla speculazione immobiliare. E c'è sempre in cartellone la genialità assai compresa di Xavier Dolan in

"È solo la fine del mondo", ritorno a casa di un malato terminale. Un titolo eccentrico rispetto al clima di stagione, ma che può servire d'antidoto al troppo zucchero.

Drammatici.

"Sully" di Clint Eastwood con il suo fintobiopic catastrofico sul pilota che ammarò sull'Hudson firma una riuscita piena segnata da un umanesimo etico incarnato da un sublime Tom Hanks. "Lion" (da giovedì) di Garth Davis, con nel cast anche Nicole Kidman e Rooney Mara, punta sul melò toccante di un bimbo indiano adottato che, passati gli anni, esplora le mappe di Google per ricongiungersi con la sua vera famiglia. "Il medico di campagna" (dal 22) di Thomas Ulth evoca un dottore, in ambiente rurale, che diventa paziente e del suo difficile rapporto con una collega. Per chi adora la storia: "The Birth of Nation" di Nate Parker sul popolo nero degli Stati Uniti e la sua odissea per affrancarsi dalle catene delle schiavitù.

Fantasy

Da una costola di "Guerre Stellari", "Rogue One A Star Wars Story" si occupa delle origini della terribile arma della Morte Nera. Effetti speciali come spade laser. "Miss Peregrine" di Tim Burton è una favola visionaria su ragazzi speciali con la leva dei salti spazio-temporali. Auguri a ciascuno il suo (film).



Dir. Resp.: Massimo Righi



"Oceania" è il film della Disney. Protagonista una ragazza che sfida le insidie del Pacifico per salvare il suo popolo



Aldo, Giovanni e Giacomo in "Fuga da Reuma Park"



Meryl Streep nella commedia "Florence"



Sonia Braga, straordinaria interprete del film "Aquarius"



Tom Hanks è protagonista di "Sully" di Clint Eastwood

Dir. Resp.: Stefano Carini

**Aldo, Giovanni e Giacomo:
tre arzilli vecchietti in fuga**

» **Aldo, Giovanni e Giacomo** (che con questo film festeggiano 25 anni di carriera assieme) si ritrovano invecchiati al Reuma Park, una casa di ricovero costruita in un vecchio luna park in cui le attrazioni sono ancora funzionanti e a disposizione degli ospiti. Qui però c'è poco da divertirsi: il Reuma Park somiglia piuttosto a un carcere di massima sicurezza con tanto di cecchini che sorvegliano l'uscita. Giacomo passa le sue giornate in sedia a rotelle, attaccato a flebo di Barbera, gira con una pistola giocattolo e odia tutti; Giovanni ha la memoria che fa cilecca e parla con i piccioni e i pesci rossi (ma non ha perso la passione per le procaci infermiere); Aldo, dopo un lunghissimo viaggio in auto dalla Sicilia, viene abbandonato lì dai figli proprio la mattina di Natale. Cercheranno di fuggire assieme. Noi questi tre però al cinema non riusciamo a farceli piacere. Molto più divertenti 25 anni fa in teatro.

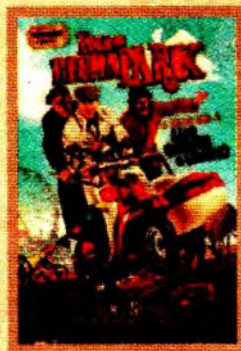
Fuga da Reuma Park di Morgan Bertacca con Aldo, Giovanni e Giacomo

Alle multisala Uci e Politeama



vestite e le aspettative sul futuro sono di tutt'altro tipo. Può però spostarli, quei paletti, e può farlo sul grande schermo, dimostrando che non è necessario utilizzare la televisione come contenitore per le produzioni eccentriche rispetto alla norma, soluzione adottata da Marvel nel caso di *Daredevil* o *Jessica Jones*.

Tutto dipende da come reagiranno gli spettatori: se accetteranno di buon grado gli scarti narrativi e formali rispetto al *Risveglio della Forza*, allora *Rogue One* potrà entrare nella storia. Paradossalmente, questo consentirebbe al "fantasma" di George Lucas di rientrare dalla finestra, perché l'invenzione tornerebbe a primeggiare sulla ripetizione del format: il pubblico andrebbe incontro a rischi maggiori, ma le incognite sono migliori delle fotocopie.



FUGA DA REUMA PARK

di Aldo, Giovanni e Giacomo

Ita 2016

90 min

• con Aldo, Giovanni e Giacomo, Ficarra e Picone

Aldo, Giovanni e Giacomo esordiscono al cinema nel 1997, grazie a *Tre uomini e una gamba*. Con *Fuga da Reuma Park* firmano il loro decimo lungometraggio di finzione e si fanno affiancare a regia e sceneggiatura da Morgan Bertacca, insieme al quale hanno realizzato il loro film precedente: *Il ricco, il povero e il maggiordomo* (2014). La trama è ambientata 30 anni nel futuro e li vede ormai anziani, chiusi in un ospizio che sembra una galera: decidono di evadere e di imboccare il Naviglio di Milano alla volta di Rio de Janeiro. Come da tradizione, tutto ruota intorno alle gag fisiche e ai tipi psicologici che hanno fatto la fortuna del trio, ma il riciclo è sfacciato e denuncia una certa stanchezza.



MISS PEREGRINE

di Tim Burton

Usa 2016

127 min

• con Eva Green, Asa Butterfield, Samuel L. Jackson, Judi Dench

Un'improvvisa tragedia familiare spinge il sedicenne Jake a intraprendere un viaggio verso il Galles. Qui scova un'abitazione riservata a bambini e ragazzi dotati di poteri particolari. Scopre anche di essere legato a questo luogo in modo insospettabile.

La sceneggiatrice Jane Goldman (*Stardust*, *Kick-Ass*) adatta per il grande schermo l'omonimo romanzo di Ransom Riggs, ma fatica a infondere nella trama la carica emotiva di cui avrebbe bisogno. Rimedia in parte il regista Tim Burton, che ritrova le atmosfere gotiche e sognanti che gli sono tanto care: grazie a lui, *Miss Peregrine* risulta un inno alla bellezza di coloro che escono dalla norma, e in alcuni momenti è uno spettacolo per gli occhi.



POVERI MA RICCHI

di Fausto Brizzi

Ita 2016

90 min

• con Christian De Sica, Enrico Brignano, Lucia Ocone

Una famiglia povera e verace si trasferisce dalla provincia romana a Milano dopo aver vinto 100 milioni di euro alla lotteria: pensa di fare la bella vita, ma scopre che la convivenza con i ricchi è tutt'altro che facile e che si sentirà sempre fuori posto, nonostante il denaro. *Poveri ma ricchi* è la quarta commedia italiana del Natale 2016, insieme a *Un Natale al Sud* (con Massimo Boldi), *Natale a Londra* (con Lillo e Greg) e *Fuga da Reuma Park*. Il regista e sceneggiatore Fausto Brizzi (*Notte prima degli esami*) punta sugli stereotipi sociali e si affida all'estro di Christian De Sica e Lucia Ocone. Il risultato è un film dal buon ritmo, che però cala sensibilmente in corrispondenza della solita sottotraccia romantica.

Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi

Il film Il proprietario è Costantino Frontalini, un appassionato di cinema 120 pezzi in esposizione al museo di Cingoli, vicino al lago di Castreccioni

Aldo, Giovanni e Giacomo

Il sidecar è molto speciale

Un sidecar del museo di Cingoli in tutte le sale cinematografiche italiane in occasione dell'uscita del nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo intitolato "Fuga da Reuma Park". Il titolo è ispirato al celebre film con Steve Mc Queen "La grande fuga", come pure il manifesto di presentazione. La "motocarrozzeria" appare in alcune scene del film e nella locandina.

Il cingolano Costantino Frontalini è il proprietario di oltre 120 "pezzi" in esposizione al Museo del Sidecar inaugurato un anno e mezzo fa nelle vicinanze del lago di Castreccioni. Si tratta di una collezione unica al mondo. Questo sidecar (monocilindrico 4 tempi, costruito insieme da due case motociclistiche inglesi, la Bsa e la Sunbeam) riscosse un discreto successo in Inghilterra dei primi anni '60. Il sidecar è il



Una scena del film con il sidecar

grazioso modello "Bambini" prodotto dalla Walsonian della seconda metà degli anni '50.

Dopo le riprese del film "Fuga da Reuma Park" il mezzo è rientrato a Cingoli, nella collezione di Frontalini, a far compagnia ad altri modelli, specifi-

camente nel settore "Moto & Cinema", dove sono in mostra i motoveicoli più famosi apparsi a Hollywood dagli anni '50 ad oggi. Una sezione particolare, quest'ultima, voluta e aperta da Frontalini da sempre innamorato del cinema, dei suoi personaggi, delle moto e della loro storia. Tant'è che nella sua collezione ci sono veicoli utilizzati ne "Il selvaggio" di Marlon Brando, le fantastiche motociclette di Batman, il chopper di "Easy rider", ma anche il mezzo guidato nel salto di Steve Mc Queen nel film "La grande fuga".

Il museo offre anche una vasta raccolta di motociclette con carrozzino e biciclette costruite dal 1817 al 1980. In pratica c'è la storia del sidecar, da quelli snodati a quelli per il trasporto di persone, da quelli per le merci alle motocarrozzerie da corsa e da competizione.

Leonardo Massaccesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Nunzia Vallini

PRIMA VISIONE

«Fuga da Reuma Park»

STAVOLTA IL TRIO
NON CONVINCE

Marco Bertoldi

**Titolo.** Fuga da Reuma Park**Regista.** Aldo, Giovanni & Giacomo, Morgan Bertacca**Attori.** Aldo, Giovanni & Giacomo, Silvana Fallisi

Era il 1997 quando Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti, in arte Aldo, Giovanni & Giacomo, forti della militanza teatrale iniziata nel 1991, esordivano alla grande al cinema con «Tre uomini e una gamba», per poi proseguire con altri sette fortunati film intervallati da un paio di registrazioni dei loro spettacoli. «Fuga da Reuma Park» diretto da loro assieme a Morgan Bertacca (che aveva cofirmato pure due anni fa «Il ricco, il povero e il maggiordomo») arriva ora come regalo natalizio (ai fan), ma anche come celebrazione di 25 anni di felicissima carriera.

Un film decisamente particolare sin dall'incipit che li vede tra 25 anni, vecchi: Giacomo incattivito su una sedia a rotelle, attaccato a flebo (anche di Barbera); Giovanni svanito come memoria, ma sempre attratto dalle donne formose; Aldo pure rintronato che, dopo un viaggio lungo lo Stivale negli spiritosi titoli di testa, viene abbandonato dai figli (Ficarra e Picone in una comparsata) proprio la mattina di Natale al «Reuma Park» di Milano. Casa di ricovero creata in un luna park dismesso, con tanto di autoritaria infermiera russa da gulag taglia extralarge (Silvana Fallisi in caricatura). Ovvio che pensino di fuggire, ma qui, dopo un saporoso incipit, a scappare di mano è purtroppo il film: decotto nella comicità, povero di idee e ancor più di ritmo (specie quando vuol rifare le comiche slapstick di un tempo), infarcito di spezzoni di vecchi show, surreale nell'idea e non nell'esito e che solo di rado fa ridere. In sostanza stavolta si tratta di... tre uomini senza una gamba: zoppica assai.



Dir. Resp.: Claudio Cerasa

Popcorn

Imbarazza il riciclo dello spettacolo teatrale di Aldo Giovanni e Giacomo nell'ultimo film del trio "Fuga da Reuma Park" (diretto dal trio medesimo, dicono i crediti, assieme a Morgan Bertacca). Ma in fondo è roba loro, lo spettacolo e pure il pubblico: se decidono che quest'anno va la minestra riscaldata son padronissimi di passare all'azione. Più imbarazzante ancora – e qui qualcosa da dire abbiamo, parlando di cinema – è l'esasperante lentezza con cui l'annunciato riciclo avviene. Ora lo vediamo. Dà che lo stiamo per vedere. Tutti gli ospiti dell'ospizio sono pronti e seduti per il filmino, lo spettatore assieme a loro. L'infermiera nazista dall'accento slavo prende la frusta se non ti sbrighi. Il pezzo di repertorio parte quando ormai abbiamo la mascella slogata. Pure accompagnato dal commento nostalgico: "guarda come eravamo giovani".

"Giovani e bravi", pensa il malcapitato spettatore. Anche un po' irresponsabile, va detto. "Il ricco, il povero e il maggiordomo" – film rilasciato nel 2014, sempre con la complicità di Morgan Bertacca – faceva uscire dalla sala fissando la punta delle scarpe, se per caso ti eri fatto accompagnare da qualcuno non del mestiere. Giovani, bravi e magari anche lavoratori (non fate i comici, se non avete la pazienza di mettere a punto le gag). Qui l'idea semplicemente non esiste – gli scellerati fanno la parte di loro stessi truccati da vecchi, si ride solo quando in scena ci sono Ficarra e Picone nella parte dei figli mafiosi che conducono Aldo all'ospizio, appunto il Reuma Park. Nessuno pensa di salvare la situazione con qualche gag.

Contestualmente, abbiamo preso atto che durante la proiezione del film (nella più frequentata e centrale sala milanese) non solo esiste ancora l'intervallo (ignoto a tutti i paesi che amano il cinema) ma l'intervallo arriva a caso. Non alla fine di una scena, neppure quando finisce quel che una volta era indicato come "primo tempo". A caso: l'immagine sparisce e arriva il cartello nero con la pubblicità, subito abbiamo pensato a un guasto. Capita anche che prima si accendano le luci in sala e poi il film bruscamente si interrompa, in tal caso lo spettatore arriva più preparato.

Siccome ci dobbiamo portare avanti – sennò chi li smaltisce sette cinepanettoni che insieme non faranno l'incasso di Checco Zalone e di "Quo vado?" l'anno scorso – dopo i vecchietti abbiamo visto "Poveri ma ricchi" di Fausto Brizzi con Christian De Sica. Famiglia di cafoni che vince alla lotteria, quindi si trasferisce a Milano – tra il Bosco Verticale di Stefano Boeri e piazza Gae Aulenti – per far la vita dei ricchi. Scopre che son tutti di sinistra, vanno in bicicletta, per regolamento condominiale non friggono. E' l'unica battuta che pare contemporanea (ma già a Firenze non rideranno). Il resto è un giochetto tra "arigatò" e "rigatoni" che fa ripiombare nell'imbarazzo.



Dir. Resp.: Luciano Fontana

In un libro la storia del trio

Aldo, Giovanni e Giacomo: 25 anni di gag e amicizia

«Qui si narra l'avventura di noi tre. Tre amici che unendo i loro tre miseri cervelli, sono riusciti a creare una giostra di allegri neuroni. Il che ci ha anche aiutato a tenere botta per un quarto di secolo». Parola di Aldo Giovanni e Giacomo che sono al cinema con *Fuga da Reuma Park* e anche in libreria con *Tre uomini e una vita*, il libro a cura di Michele Brambilla, direttore della *Gazzetta di Parma*, che racconta la loro — vera — storia per la prima volta. Da quando Aldo faceva l'operaio alla Stipel — antenato giurassico di Telecom, molto in tema *Reuma Park* —, Giovanni l'acrobata e Giacomo l'infermiere all'ospedale di Legnano. Tre lavori diversi, ma un sogno comune: recitare.

Tre uomini e una vita è un racconto — anche illustrato con molte immagini inedite — del backstage del loro percorso artistico: come si sono conosciuti (nel 1985 in un villaggio della Sardegna: Giacomo era capo animatore, Aldo e Giovanni erano già un duo, i suggestionabili); quando e dove hanno deciso di mettersi insieme (all'Hotel Milano al Sacro Monte di Varese, c'è anche la targa, ma la data è sbagliata di un anno: 17 marzo 1992); quando giravano con la Opel vinaccia di Aldo che andava solo in seconda e capitava davvero che arrivassero nel posto

sbagliato il giorno sbagliato come nella gag della Subaru a Pizzo Calabro. La loro vita da randagi è durata 15 anni: uno spettacolo qui, uno là, tra bar e piccoli teatri, in locali improbabili con gestori altrettanto improbabili. Insomma pochi soldi e tanta libertà.

Fino a quando la ruota si fermò finalmente sul jolly: con il successo in tv a *Mai dire gol*, a teatro con *I Corti*, al cinema con *Tre uomini e una gamba*, in tre anni d'oro che vanno dal 1994 al 1997. L'avventura a *Mai dire gol* la ricordano così: «Ci avevano chiamati quelli della Gialappa's per farci un'offerta: 280 mila lire lorde, in tre, a puntata, che tradotto oggi vuol dire circa 50 euro lordi a testa a puntata».

Se molti dei loro sketch sono ispirati a fatti veri, il processo creativo ha le radici nel teatro dell'assurdo: «Passiamo le giornate a sparare minchiate fra di noi in attesa che salti fuori un'idea buona. Sì, è dura far capire che stiamo lavorando». Non mancano i capitoli dedicati ai loro personaggi più famosi, dai bulgari agli svizzeri, a Brambilla Fumagalli, fino al più celebre: «Chi ha un atteggiamento autolesionistico o masochistico». Sono in pochi a poter entrare in una voce di un vocabolario, ma Tafazzi ci è riuscito.

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● «Tre uomini e una vita» è il libro a cura del giornalista Michele Brambilla che racconta la vera storia di Aldo Giovanni e Giacomo



Comici

Giovanni (59 anni), Giacomo (60) e Aldo (58): il trio festeggia i 25 anni



FUGA DA REUMA PARK

Riassunto di carriera: idee non pervenute

Aldo, Giovanni e Giacomo scivolano sugli acciacchi dell'età
Tutti i loro personaggi nel film dei venticinque anni

di GIAN PAOLO POLESINI

Un film senza storia è come un'automobile con tre ruote. Se acceleri, ti schianti. *Tre uomini e una gamba* pare neolitico (era il 1997, invece) se lo accostiamo a *Fuga da Reuma Park*. Impossibile resistere in apnea creativa per vent'anni, è logico. Be', allora scendi dal cinema e vai a teatro. «Sono Pdor figlio di Kmer» è cabaret riconoscibile e ti diverti pure se lo incroci su YouTube. Ritrovarlo ancora in una confezione che sa di nuovo, abilmente liberato da un televisore casualmente acceso, istiga allo sproloquio, vostro onore. La trovata dei rintonati vecchietti stesi dagli anni e sparati dentro un lager con giostre è assai deprimente. Forse farà sganasciare la gioventù distante dai remautismi e dalla flebo, decisamente meno chi convive con l'artrite. Il quarto di secolo comprendiamo istighi a un Bignami da tenersi in tasca per i momenti di malinconia. Ci s'inventa un sistema di scatole cinesi da dove spuntano i fantasmi del ventennio comico e non una cozzaglia informe di battute, peraltro tirate fuori dal freezer e scongelate lì per lì.

AG&G cominciarono proprio dai vecchietti panchinari di *Su la testa*, lo show di Paolo Rossi che incise i Novanta. Romantico rimettersi sulla faccia le maschere degli esordi, se a quelle espressioni del passato

dai un senso contemporaneo, altrimenti è preferibile lasciarle negli scatoloni. Nessun comandamento e nessuna legge impongono gli anniversari. E tanto meno i sentimenti riavvolti. Il pubblico è ormai insensibile alle repliche. Tutta la tv è una enorme replica e pure una buona fetta di cinema natalizio lo è. L'arte è invenzione e stupore, altrimenti ciao e arri-vederci.

Già la partenza è col freno a mano tirato. I gemelli *Ficarra e Picone* caricano il vecchio babbo Aldo in macchina per l'azione più triste di un figlio: disfarsi del genitore, addomesticandolo con le meglio falsità: «Vedrai che posto magnifico, troverai tanti amici e noi verremo presto a riprenderti». Di solito sono tuguri popolati da suore baffute con le quali ci morirai. Siamo abbastanza di bocca buona, su, diventiamo insopportabili se la questione diventa o irrispettosa o dozzinale. E in questa apatia spuntano i ricordi, giusto per aggiungere tempo a un testo breve. Persino il falco di Giacomo, lo struzzo di Aldo e il cammello di Giovanni si uniscono al gruppone in fuga. Un patchwork, ecco cos'è 'sta roba. Rivediamoci *Così è la vita*, alla memoria.

The Space Cinema, Città Fiera, Fiume Veneto, Kinemax Monfalcone, Villesse

Fuga da Reuma Park ■ di Aldo, Giovanni, Giacomo, Morgan Bertacca ■ Cast: Il Trio, Silvana Fallisi. Commedia. Durata: 90'



Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena del loro dodicesimo film



COMMEDIA

Quante risate malinconiche con il trio Aldo Giovanni e Giacomo

Comincia con un Aldo vecchio sballottato in auto da Palermo a Milano dove i due figli Ficarra e Picone lo scaricheranno a Reuma Park. Un Luna Park trasformato in campo di concentramento per anziani con procace e inflessibile infermiera tedesca (Silvana Fallisi, moglie di Aldo nella vita), cecchini e altoparlanti che gracchiano senza tregua. Qui Aldo, molti anni prima celebre componente di un trio comico, ritrova Giovanni e Giacomino che finge di non ricordarsi di lui. Malgrado i consueti battibecchi un preciso obiettivo li muove solidali: l'evasione. Nell'anno delle nozze d'argento AG&G celebrano se stessi, autocitando ampiamente il proprio ricco repertorio sia in diretta che riproponendo inserti di spettacoli, con un omaggio alla vena surreale che li distingue, mai abbracciata così radicalmente. E rinnovando quel tocco tanto speciale, di umorismo gentile pur nell'aguzza dialettica tra le idiosincrasie dei rispettivi ruoli, che li ha distinti e li distingue nettamente da tutto il panorama circostante. Si ride con malinconia. (p.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUGA DA REUMA PARK

Regia di AG&G, Morgan Bertacca
Con AG&G, Silvana Fallisi
Salvatore Ficarra, Valentino Picone



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Fuga da Reuma... Aldo, Giovanni e Giacomo: gag al risparmio

In ansia celebrativa dei 25 anni, Aldo Giovanni e Giacomo organizzano un patchwork film in cui mescolano, sul filo dell'idea del trio ormai senile che sopravvive in un luna park per terza età, spezzoni di sketch visti al Forum, le citazioni cinefille (di Giacomo?), lo spirito surreale di una sitcom, la milanesità col tocco Navigli, amici in visita (Ficarra e Picone).

Al netto della gran simpatia e del tempismo comico (ed è davvero brava l'arcigna badante Silvana Fallisi), il prodotto è sperimentale spingendo la via surreale sempre presente nel loro stile che mantiene il miracolo di essere uno e trino.

Gag spiritose ma non troppo, l'action che non si addice, qualcosa di meccanico e che va fuori sincrono, insomma un esercizio sul filo dove i tre ex ragazzi giocano al risparmio ma potrebbero mirare più in alto. (m. po.)

●●●●●●●●●● 6



Il film In fuga da Reuma Park

Aldo & C. all'ospizio di massima sicurezza

Il trio comico, invecchiato di 25 anni, viene parcheggiato in una casa di riposo che somiglia a un carcere. Pieni di acciacchi e con poca memoria trasformeranno in chiave umoristica con mille gag la cruda realtà

■ Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre vecchietti «In fuga da Reuma Park», il nuovo film in sala da giovedì con Medusa in oltre 600 copie. Cine-pañettone «nostalgia» con i tre comici che celebrano i 25 anni di carriera in una sorta di amarcord geriatrico che li vede ormai anziani e gettati in una sorta di parco-ospizio dove si ritrovano pieni di acciacchi a ricordare il passato. Tutto inizia con Aldo, vecchietto, abbandonato come un pacco a Reuma Park dai suoi figli, gemelli omozigoti (Ficarra e Piconne), solo dopo aver scoperto che non mancheranno di percepire ancora la sua pensione.

Impianto teatrale, rumoristica da avanspettacolo, citazioni di film e spezzoni dei loro spettacoli precedenti (tra cui lo sketch-cult di Pdor, figlio di Kmer...) per raccontare una storia semplice che si svolge alla vigilia di Natale. Ci troviamo al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park dismesso, un luogo che somiglia a un carcere di massima sicurezza con un aguzzino-kapo di nome Ludmilla (Silvana Fallisi), infermiera russa taglia XXL.

Giacomo passa le sue giornate in sedia a rotelle; Giovanni ha la memoria che facilecca, mentre Aldo è il confuso di sempre. Ma in tutti e tre c'è un'idea fissa: una fuga in barca dai Navigli di Milano fino a Rio de Janeiro. Nella trama della storia compaiono qua e là come ospiti di passaggio, quasi come i fantasmi di un tempo passato, anche alcuni dei loro più famosi personaggi - dai sardi, agli svizzeri del Canton Ticino, dal fan, agli acrobatici bulgari. Ma si intravedono anche Tafazzi, il cammello e l'avvoltoio. Spiega Giovanni: «Sono passati venticinque anni ma noi non siamo cambiati affatto, abbiamo sempre la stessa impronta comica. Le citazioni dei nostri spettacoli teatrali che sono nel film - aggiunge - fanno parte della nostra storia».

Per Giacomo il film racconta solo «di tre ex comici parcheggiati in uno strano ospizio. Ho sempre amato - dice - raccontare di vecchietti che, alla fine, diventano sempre più un po' come bambini. Il segreto della nostra lunga intesa artistica? Abbiamo litigato tante volte, ma abbiamo sempre avuto la sensatezza di fare un passo indietro e pensare che l'altro potesse avere ragione», dice. Quasi dello stesso parere Aldo: «Il nostro segreto? Cercare insieme delle sto-

rie e, dopo tanti anni, avere un profondo rispetto gli uni degli altri». Conclude il co-regista Morgan Bertacca: «Sono il più giovane del gruppo, ma anche molto vicino alla scelta stilistica del trio, vale a dire in questo caso, andare contro il cinema digitale».

Frase cult del film, quella dell'altoparlante che campeggia sull'ospizio-parco: «Godetevi questo Natale, potrebbe essere l'ultimo».



Dir. Resp.: Alberto Ceresoli

IN FUGA DA REUMA PARK

REGIA

Aldo,
Giovanni,
Giacomo,
Morgan
Bertacca

INTERPRETI

Aldo,
Giovanni,
Giacomo,
Silvana Fallisi,
Salvatore
Ficarra,
Valentino
Picone,
Carlotta Natoli

NAZIONE

Italia

GENERE

Commedia

[Capitol,
Busnago,
Capriolo,
Cortenuova,
Curno, Darfo
Boario, Fara
d'Adda,
Romano,
Seriante,
Treviglio]



«In fuga da Reuma Park ha un impianto teatrale con citazioni e rimandi a personaggi già interpretati

CINETRAMONTI

Aldo, Giovanni e Giacomo non fanno più ridere

di PONTIGGIA A PAG. 22

IL FILM DA VEDERE

La pellicola di Aldo, Giovanni e Giacomo non ha ritmo, è costata (troppo) poco e soprattutto non fa ridere. E una domanda sorge spontanea: perché?

Non si fugge da Reuma Park Si fugge proprio dal Trio

di FEDERICO PONTIGGIA

Spiace. Spiace per Aldo, Giovanni e Giacomo, ma *Fuga da Reuma Park* è un disastro, il disastro capitale per un film comico: non fa ridere, mai. Spiace, ancor più perché molti di noi ci sono cresciuti, e vederli ridotti a fare i vecchi per finzione, cosa che artisticamente già sono, suona tanto pena del contrappasso.

FA ABBASTANZA male, e dovrebbe far male pure a loro: la coazione a ripetersi, e sempre più straccamente, non rende giustizia in primis al Trio, che con *Tre uomini e una gamba* (1997), *Così è la vita* (1998) e almeno fino a *Chiedimi se sono felice* (2000) si provò delle meraviglie. Nulla dura per sempre, figuriamoci le risate: sono Aldo, Giovanni e Giacomo in larga compagnia, basti pensare agli ultimi lavori di Massimo Boldi, Leonardo Pieraccioni, Vincenzo Salemme. Roba così triste da cambiare l'incipit all'Inno di Mameli: "L'Italia s'è mesta".

Vero è che a parte qualche fortunata e sporadica eccezione, su tutti il campionis-

simo d'incassi Checco Zalone, il ricambio generazionale nella comicità nostrana non è avvenuto: se i "comici" di YouTube trasposti sul grande schermo fanno piangere pubblico e botteghino, il nostro sbellicarsi rimane appeso alle labbra di Christian De Sica, Cipollino e compagne cinepanettonica, cosicché trariso e rictus ogni distanza è persa. Non che rinnovare sia facile: per dirne una, l'action americano è ancora fermo ai settantenni Sylvester Stallone e Arnold Schwarzenegger, che talvolta si riuniscono nei sintomatici *Expendables*, i mercenari tutti muscoli flosci e gerovital. Per loro come per A, G & G ora mai l'unica fuga è dall'ospizio, che poi si chiama *Fuga dall'Inferno* (Sly e Schwarzy, 2013) o *da Reuma Park* poco importa: sono fuori tempo massimo, memorabilia di loro stessi.

DIRETTO dal Trio con il servizievole Morgan Bertacca, interpretato anche da Silvana Fallisi (moglie di Aldo) e Ficarra e Picone, il film sotto l'albero 2016 corrisponde appieno a quel che rivendica Giacomo Poretti: "Inumeri li abbiamo già fatti, non abbiamo più nulla da dimostrare".

Aldo (Baglio), Giovanni (Storti) e Giacomo (Poretti) si ritrovano tra trent'anni o giù di lì al milanese Reuma Park, un luna park con giostre e attrazioni ancora funzionanti trasformato in ospizio-lager per anziani: nessuno ne è mai uscito vivo.

LA SORVEGLIANZA è strettissima, la selezione della specie spiccica e impietosa: l'aguzzino ha le fattezze generosissime dell'infermiera Ludmilla (Fallisi). È la vigilia di Natale, e il Trio non è messo benissimo: Giovanni ha pesci rossi e piccioni per amici, nonché problemi di memoria e vescica; Giacomo vive da autorecluso tra sedia a rotelle e flebo di Barbera, e per hobby tira bombette; Aldo, l'ultimo arrivato dopo un lungo viaggio dalla Sicilia, sperimenta l'abbandono dei figli (Ficarra e Picone). Non è solo il glorioso passato a tenerli insieme, bensì un anelito di libertà, una promessa di felicità: complici i soldi messi da parte da Giacomo e la pilotina di proprietà di Giovanni, il Trio progetta la fuga via Navigli con destinazione finale Rio de Janeiro. Ce la faranno i nostri, *ehm*, eroi?

Di certo riescono a creare

un ufo cinematografico, furbetto e risparmiato: *Fuga da Reuma Park* è insieme un film originale, scritto a dieci mani con Bertacca e Valerio Bariletti, e un *best of*, un *An-plagghed* al cinema 2.0, con estratti dei loro spettacoli teatrali – la sala piena stona con quel che vediamo... – e autocitazionismo *ad libitum*, dalla gita in montagna al cammello, lo struzzo e l'avvoltoio, passando per i sardi.

TRA RITMO assente e noia pervasiva, surrealtà senescente e depressione diffusa, emerge il problema principe: un conto è voler festeggiare 25 anni di onoratissima carriera, un altro scegliersi la foto buona per la lapide; questa *Fuga* non scioglie il dubbio ontologico. Tranquilli, non mancano le certezze. Il film è costato poco, e si vede: i trucchi artigianali, la gomma piurma e gli interventi del rumorista non fanno solo effetto retro, ma anche povero; il Trio canta, soprattutto Giovanni, *A Copacabana* scritta da Mauro Pagani, maverrebbe da fischiettare l'*Amore perduto* di De André, perché "non resta che qualche svegliata carezza e un po' di tenerezza". E un tot di artrite reumatoide.

@fpontiggia1

In buona compagnia

La comicità italiana rimane nelle mani di Christian De Sica, Massimo Boldi e della schiera cinepanettonica



Sempre insieme

Il trio: Aldo, Giovanni e Giacomo

Ansa



34 GIOVEDÌ
15 DICEMBRE 2016IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

WEEKEND AL CINEMA

PRIMA VISIONE di SILVIO DANESE

Trailer e approfondimenti
nel nostro sito www.quotidiano.netÈ SOLO LA FINE
DEL MONDORegia di **XAVIER DOLAN**
Con Vincent Cassel, Marion
Cotillard, Gaspard Ulliel
Durata: 95'
DRAMMATICO
(Canada/Francia)

Bergman viene fagocitato e rimesso in gioco in primi piani estenuanti per rivelare il massimo delle emozioni. Personale, a volte formalista.

★★★★

DRAMMA FAMILIARE
PER IL GENIO DOLAN

DOLAN, ormai un marchio a soli 27 anni e già sei film. Ritorno a casa, per un annuncio che nessuno vorrebbe dare alla famiglia. In un decennio Louis ha dimenticato madre e fratelli. Inceppato da recriminazioni e accuse, trova nella cognata (ottima Cotillard) la sensibilità necessaria per capire... Nella sapienza di scrittura drammatica c'è un pezzo di storia del teatro del '900, da Strindberg (l'indicibile in famiglia) ai "giovani arrabbiati" di Osborne e Richardson (l'aggressività, sfogo di frustrazione), ma reinventati da un autore con la vocazione a sperimentare i limiti del linguaggio. Così



RICCHI MA POVERI

Regia di **FAUSTO BRIZZI**
Con Christian De Sica, Enrico
Brignano, Ludovica Comello
Durata: 97'
COMEDIA (Italia)

il resto, c'è tutto il resto: una poco verosimile Italia di sottocultura, la voce fuoricampo del ragazzino saggio, la carrellata dei brand da "product placement" per gli arricchiti, paradossi senza graffio. Dalla commedia francese "Les Tuche".

★★

IL CINEPANETTONI
DE SICA - BRIGNANO

DIFFICILE immaginare, oggi, che qualcuno vinca 100 milioni di euro e sia così euforico e impreparato da diventare vittima di se stesso. La famiglia Tucci, povera, litigiosa e onesta, dalla periferia romana approda a Milano come Totò e Peppino 60 anni fa. Una cosa, anzi due, sul "via libera" per questa farsa regionalistica, altrimenti invidiabile: la "maschera" di De Sica, barba e riccioletti rossi di uno "sporco e buono" d'oggi in un borgatario d'altri tempi, tempista e plastico incapace; e il modesto, ma evidente sforzo di intreccio almeno nel sensato finale. Per

I PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA

Film	incasso*
1° Sully	1.900.937 €
2° Non c'è più religione	1.709.045 €
3° Un Natale al Sud	953.392 €
4° Animali fantastici e dove trovarli	914.295 €
5° Una vita da gatto	621.759 €

*dell'ultimo weekend

* BRUTTO ** DISCRETO *** BUONO **** OTTIMO ***** CAPOLAVORO

IN PRIMO PIANO

Tre uomini
e un ospizioFUGA
DA REUMA PARKRegia di **AG&G, MORGAN
BERTACCA**
Con AG&G, Silvana Fattisi
Durata: 90'
COMEDIA (Italia)

sedia a rotelle, il siciliano abbandonato dai figli, lo smemorato che parla ai piccioni. Mentre partecipano alla festa danzante di Natale e rivedono scene dei loro spettacoli, decidono di fuggire dal lager dell'età. Troppo lunghi gli inserti dei loro spettacoli, per niente misurati i tempi di rientro nella storia della fuga e gettate via alcune buone idee (la comica con la Morte), tralasciando vuoti e battute scarse. Fa tenerezza che l'opera contenga la sua critica: il teatro è l'arte di AG&G. Al Reuma Park ci mandiamo il film. Non il Trio!

★★

I RAGAZZI SPECIALI
DI TIM BURTON

CREDENDO al nonno, un 16enne cerca in Galles l'isola dell'orfanotrofio in cui fu accolto fuggendo dai nazisti. Qui il tempo si è fermato e gli abitanti hanno un segreto. Burton doc, proprio per quanto miscela personaggi e forme dal suo cinema, mistery fantastico delle età della vita: un filo, libero di toccare e cucire dove vuole, interseca "Edward mani di forbice" e "Big Fish", "Beetlejuice" e "La sposa cadavere". Non solo. Come rispondendo a suggestioni personali, e non per mancanza di idee, ruba e smista da celebri titoli di genere, da "Harry Potter" (il passaggio nel magico), "The Abyss" (la bolla d'aria nelle profondità marine), "X Men" (il ricovero dei ragazzi diversi), "Ricomincio da capo" (il giorno ripetuto in eterno), "Titanic" (l'icona finale), è anche il film più spielberghiano di Burton.



MISS PEREGRINE

Regia di **TIM BURTON**
Con Eva Green, Asa
Butterfield, Samuel L.
Jackson
Durata: 127'
FANTASTICO (Usa)

passaggio nel magico), "The Abyss" (la bolla d'aria nelle profondità marine), "X Men" (il ricovero dei ragazzi diversi), "Ricomincio da capo" (il giorno ripetuto in eterno), "Titanic" (l'icona finale), è anche il film più spielberghiano di Burton.

★★★

UNA DONNA
CONTRO TUTTI

PERCHÉ Claria, matura intellettuale di Recife, vedova e solitaria, difende così tenacemente il suo luminoso appartamento, l'unico di una palazzina di fronte al mare dove ogni inquilino ha venduto all'immobiliare che mira a un grattacielo? Dalla breve vicenda di questa pressione (minacce, ricatti, provocazioni) l'ostinazione si chiarisce come la difesa di un'identità, nel ritratto di una donna, della sua storia e della sua memoria. Calda e insieme distaccata la regia infallibile di questo 50enne, già celebrato al secondo lungometraggio, sta in due elementi: Sonia Braga, il volto della cultura cinematografica brasiliana (bravissima) e la luce equatoriale della baia. Aggiungiamo la posizione morale della cinepresa, alla giusta distanza tra il delitto di libertà, la nostalgia, l'arroganza del potere.



AQUARIUS

Regia di **KLEBER MENDONÇA
FILHO**
Con Sonia Braga, Irandhir
Santos
Durata: 140'
DRAMMATICO
(Francia/Brasile)

★★★★

Fermo immagine

CLAUDIA FERRERO

Dalla Russia con furore. Ludmilla è bionda con la treccia a corona intorno alla testa, ha forme prosperose e fa l'infermiera-kapò a guardia dell'ospizio Reuma Park. Onore all'attrice Silvana Fallisi, terribile virago al grido di «O balli o muori» che tiene a bada i tre stralunati vecchietti Aldo, Giovanni e Giacomo in «Fuga da Reuma Park». Nella vita è moglie di Aldo, nel film attenti alla sua Ludmilla: sotto quella divisa si nascondono sorprese.



Dir. Resp.: Norma Rangeri

«FUGA DA REUMA PARK»

Aldo, Giovanni e Giacomo, l'elisir smarrito di giovinezza

*I tre comici si dipingono
come vecchietti e recuperano
gli sketch
degli allegri pensionati.
Ma è una «celebrazione»
ben poco ispirata, che
sembra quasi un atto dovuto*
ANTONELLO CATAACCHIO

■ Cataldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, un trio che ha saputo spopolare prima in teatro, poi anche in televisione, poi anche al cinema. Da venticinque anni la loro comicità surreale ha fatto ridere grandi, piccoli e vecchi. Ora sono loro che si dipingono come vecchietti in questa nuova esperienza su grande schermo: *Fuga da reuma park*. Già nel lontano *Su la testa* i tre avevano indossato i panni dei pensionati. Ora si spingono oltre, costruendo un canovaccio che parte dal luna park dell'Idroscalo milanese, trasformato in singolare ospizio, con loro tre che si ritrovano completamente smarriti. Giovanni offre cibo a pesci e piccioni, Giacomo vive in una grottesca roulotte, inchiodato sulla sedia a rotelle, scontroso e bombarolo, Aldo arriva stralunato in furgoncino dalla Sicilia accompagnato dai due figli (Ficarra e Picone, spacciati per gemelli omozigoti, idea di viaggio che accompagna i titoli di testa e si rivelerà la migliore di tutto il film). Riconosciutosi e ricompattatosi il trio cerca di sopravvivere alle angherie di Ludmilla, Silvana Fallisi in versione kapo russa particolarmente fastidiosa. Il pretesto permette di rivedere vecchi brani del ricco repertorio che spazia dagli animali (cammello, struzzo e avvoltoio), ai sardi, dagli svizzeri a Pdor figlio di Kmer, con citazioni tafazziane qua e là. L'obiettivo è fuggire dal ricovero lager per raggiun-

gere Rio de Janeiro in barca. **GIRATO TRA L'IDROSCALO**, piazza Duomo e il Naviglio, praticamente sotto casa, il racconto dà l'impressione di essere una forzatura. Gli appassionati di Aldo, Giovanni e Giacomo avranno modo di trovare (e soprattutto ritrovare) momenti spiritosi, ma siamo piuttosto lontani dal loro cinema, qui sembra di essere di fronte a una serie di escamotage volti solo a rinfrescare i momenti più riusciti di una carriera straordinaria cui è delegata la comicità. I tre hanno detto di avere forzato in chiave surreale «questo film celebra il nostro mondo come nessun altro prima d'ora».

BALLE. BASTA ACCENDERE la tv o guardarsi un dvd con i loro film precedenti (ma andrebbero bene anche le antologie televisive e teatrali) per accorgersi come la loro comicità abbia sempre saputo creare un mondo particolare che sapeva andare ben oltre la realtà per trovare spunti brillanti capaci di scatenare risate irrefrenabili. E non basta riflettere e disseminare la storia di umori funebri (anche questo avevano già fatto, meglio, in *Così è la vita*) o quantomeno da terza età. Il retrogusto del film persiste a lungo. Ma non risulta piacevole, lasciando affiorare il dubbio che si tratti di una sorta di atto dovuto.

TROPPI È LA STIMA per Aldo, Giovanni e Giacomo, quest'ultimo poi autentico appassionato e conoscitore di cinema, per pensare che *Fuga da reuma Park* (diretto da loro tre con Morgan Bertacca) possa essere considerata la loro migliore possibile realizzazione cinematografica attuale. Speriamo che il loro pubblico li possa premiare ancora (intorno il panorama comico è desolante) augurandoci che ritrovino l'elisir di giovinezza e con quello tutta la loro autentica forza.



Sonia Braga in
«Aquarius» a sinistra
con Irandhir Santos,
a fianco Aldo,
Giovanni e Giacomo
con Silvana Fallisi
in una scena di «Fuga
da reuma park»



LO SCONSIGLIO

Quel Trio non diverte più



Massimo Bertarelli

Come sono invecchiati Aldo, Giovanni e Giacomo. Purtroppo anche i loro personaggi. Nella surreale, e sgangheratissima, commedia natalizia, ambientata in una futuribile casa di riposo con le sembianze di un Luna Park, riciccano antiche gag senza far ridere mai. La simpatia è intatta, ma che pena le battute. "Dov'è la poppa?", "La poppa è dietro", "Ah, pensavo che dietro ci fossero le chiappe". Una prece.

FUGA DA REUMA PARK

di e con Aldo, Giovanni, Giacomo con Silvana Fallisi



Dir. Resp.: Vittorio Feltri

Da vedere

Fuga da Reuma Park

Regia: Aldo, Giovanni Giacomo e Morgan Bertacca

Cast: Aldo, Giovanni e Giacomo

Genere: commedia

Durata: ore 1.30



LA TRAMA Che brutta età la terza (o quarta?) età per Aldo, Giovanni e Giacomo. Giacomo è sulla sedia a rotelle, Giovanni ha l'Alzheimer e Aldo è schifato dai figli (Ficarra e Picone). Il Natale che arriva sembra il più brutto della loro vita. O forse no? Confinati in un ospizio, decidono di fuggire in Sudamerica. Come? Cominciando a imbarcarsi sul Naviglio.

PIACERÀ ai fan del trio che sembra tornato allo spiritaccio con cui è nato, quello da bar (o da bocciofila) che li ha fatti amare di film in film, di spettacolo in spettacolo come i compagni di bevute. Tre vegliardi come quelli di Fuga li hanno certo già incontrati prima. E non solo loro.

Poveri ma ricchi

Regia: Fausto Brizzi

Cast: Christian De Sica, Enrico Brignano

Genere: commedia

Durata: ore 1.37



LA TRAMA Una famiglia di mozzarellari vince alla lotteria. Dapprima cercano di tenere nascosta la cosa (a scanso di tasse e di parassiti) poi il gruppo si trasferisce a Milano, dove i ricchi possono talmente essere alla luce del sole. Però fanno una vita per la quale i mozzarellari scoprono di non essere tagliati.

PIACERÀ a chi come noi è convinto che Fausto Brizzi valga di più dei film che ordinariamente gli fanno fare. Qui è partito da premesse disastrose (come rifare un film francese e ritrovarsi un De Sica anche più caricato del solito) ma ha saputo trovare l'idea vincente assegnando i compiti di narratore a un ragazzino, l'unica testa pensante nella trucidissima famiglia.



CINEMA E DEMOGRAFIA

Nella farsa sull'Italia stagionata i vecchi comici sono da pensione

«Fuga da Reuma Park» di Aldo, Giovanni e Giacomo è un'occasione perduta per raccontare la terza età. Personaggi ridotti a caricature e una satira che, se c'è, non graffia. Lontani i capolavori di De Sica e Risi

di MAURIZIO CABONA

■ Sono rari ma spesso belli i film sui vecchi: *Umberto D.* di Vittorio De Sica, *Viaggio a Tokyo* di Yasujiro Ozu, *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman, *Il presidente* di Henri Verneuil, *Harold e Maude* di Hal Ashby, *Primo amore* di Dino Risi, *Nelly e Mr. Arnaud* di Claude Sautet, *L'avvocato* De Gregorio di Pasquale Squitieri... Altri film sul tema non sono diventati classici, ma sono comunque interessanti. Per il primo quarto d'ora, anche un film nelle sale da domani, *Fuga da Reuma Park* - di cui Aldo, Giovanni e Giacomo firmano la regia insieme a Morgan Bertacca - pare rientrare in questo dignitoso, se non prestigioso filone. Il trio comico ha trent'anni più di adesso e, giunto alla senilità, langue in un luna park/ospizio sotto il tallone di una badante dall'accento russo (Silvana Fallisi). Poi, però, il film prende un'altra piega: quella della fuga in avanti (tornare in città) e della fuga all'indietro (i ricordi). E perde subito ogni interesse. È comprensibile che il trio non punti sulla carta della tristezza anche buffa in un film natalizio, né che s'avventuri sul sentiero della malinconia: per farlo occorrerebbero uno sceneggiatore e un regista veri.

Ma anche solo un po' di garbo e arguzia avrebbero permesso di contemperare la deriva dell'«età dei frutti» (come in Giappone si chiama quella della pensione) con l'umorismo, specie reagendo in nome di chi non può farlo. In quale Paese sovrano i governanti, da anni, chiamano «rottami» un terzo della popolazione? In quale Paese sovrano questi governanti vengono sconfessati in un referendum e riprendono a governare?

Aldo, Giovanni e Giacomo vengono dalla tv, quindi non possono permetterselo, dirà qualcuno. Ma viene dalla tv anche Maurizio Crozza e ci resta, dimostrando che ironia e sarcasmo, satira e rabbia fanno ascolto. Anche il rozzo ritratto della badante di *Fuga da Reuma Park* poteva andare oltre la caricatura della matura e butirrosa donna russa in calore. Se qualcuno entra in Italia, è anche perché c'è chi glielo lascia fare.

Capita poi che gli italiani più avveduti si domandino perché certi immigrati li disprezzano. Una delle ragioni, specie per gli immigrati africani di fede islamica, è proprio l'abbandono dei genitori. Nell'Italia degli anni Cinquanta, quale regista di film italiano avrebbe mostrato come normale una pratica contraria a uno dei comandamenti della fede cattolica: «Onora il padre e la madre»?

E anche negli anni Settan-

ta, quando Dino Risi descriveva un industriale inquinatore e spietato, quello de *In nome del popolo italiano*, lo caratterizzava col mettere il genitore all'ospizio, pratica oggi di bon ton, anche perché il valore degli immobili cala e la senilità prevalente tra gli inquilini lo ridurrebbe ancora.

Solo una settimana fa è uscito un film, *Non c'è più religione* di Luca Miniero, che accenna all'altra causa dell'invecchiamento dell'Italia: il declino demografico in corso da oltre mezzo secolo. Ma fin dal titolo il film punta su un diversivo. Infatti non ci sarebbe una così massiccia immigrazione, specie da Africa e Asia, quindi per lo più di fede musulmana, senza la denatalità italiana.

E se gli effetti - nel film non si trova un bambino italiano di ceppo da travestire da Gesù nel presepe - sono ormai evidenti, si glissa sulle origini del fenomeno. Qualcuno ne sarebbe urtato. Ma il cinema ritroverebbe la sua vera dimensione, che è extra-televisiva, se dicesse ciò che le tv - per lo più elusive sulle responsabilità di chi le guarda - tacciono: che la denatalità consegue somma alla «pillola», all'aborto legale, al consumismo. Conseguenze previste non solo dai demografi quando ancora molti dei «rottami» odierni erano adolescenti convinti che il domani appartenesse a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Maurizio Belpietro



FIACCHI I «vecchietti» Aldo, Giovanni e Giacomo in azione in una scena del film Fuga da Reuma Park, in uscita nelle sale oggi [Masiar Pasquali]

NOVITÀ AL CINEMA

Le guerre stellari i ragazzi speciali e la fuga di Natale

di Anna Fusaro

Per i non iniziati c'è da perdere la testa nella complessa cronologia delle Guerre stellari. Ma gli affezionati della saga inventata da George Lucas nel 1977 sapranno esattamente dove collocare "Rogue One: A Star Wars Story" di Gareth Edwards, in arrivo oggi nelle sale italiane.

Questo primo film di una nuova serie ambientata nell'universo sconfinato di Star Wars è un capitolo a parte, uno spin-off che si pone temporalmente dopo gli eventi di "Episodio III - La vendetta dei Sith" e prima di "Episodio IV - Una nuova speranza". "Rogue One" è il nome del gruppo di spie ribelli, per lo più trafficanti e assassini (rogue sta per canaglia), guidato dalla giovane fuorilegge Jyn Erso, interpretata da Felicity Jones, che tenta di impadronirsi dei progetti segreti di costruzione dell'arma decisiva dell'Impero galattico, la Morte Nera, potente stazione spaziale corazzata da battaglia.

Nel cast Diego Luna (capitano Andor, veterano della ribellione), Forest Whitaker (il capo degli anarchici Saw Gererra), il rapper Riz Ahmed (Bohdi Rook, pilota dei ribelli).

In sala anche la fiaba gotica di Tim Burton "Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali", dall'omonimo best seller di Ransom Riggs (Rizzoli). Protagonista di questo malinconico fantasy horror il 16enne Jake (Asa Butterfield), che dopo la morte del nonno lascia la Florida per il Galles sulle tracce dei racconti fantastici del vecchio. Scoprirà in un bizzarro e magico orfanotrofio la presenza di bambini dai poteri straordinari, protetti dall'affascinante Miss Peregrine (Eva Green), che li difende da misteriose e

voraci creature e dalle mire del crudele scienziato Barron (Samuel L. Jackson).

Fra i tanti cinepanettoni, ben sette quest'anno, ecco "Fuga da Reuma Park" con Aldo Giovanni e Giacomo, che qui tentano la carta della comicità scorretta sulla vecchiaia, con in più citazioni autoreferenziali dalla loro carriera 25ennale. Invecchiati di una trentina di anni, i tre (anche registi con Morgan Bertacca) sono ospiti di un ospizio lager, il Reuma Park. Il collerico Giacomo, in sedia a rotelle, è attaccato a flebo di Barbera; lo smemorato Giovanni parla con piccioni e pesci rossi; Aldo viene abbandonato lì dai figli (Ficarra e Piccone) la mattina di Natale. E la notte, mentre al Reuma Park si fa festa, i tre fuggono rocambolescamente.

Tra le novità odierne anche "Aquarius" di Kleber Mendonça Filho, con la stella brasiliana Sonia Braga nei panni di una compositrice e critica musicale in pensione, decisa a resistere da sola nel condominio Aquarius alle mire speculative di una società immobiliare. L'eroe popolare afroamericano Nat Turner, schiavo letterato e predicatore, nel 1831 a capo di una violenta rivolta antischiavista in Virginia, viene portato sullo schermo da "The Birth of a Nation". Potente dramma antirazzista diretto da Nate Parker.



Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

In arrivo da oggi nelle sale cinematografiche

Cinepanettone? Due, grazie

“In fuga da Reuma Park” con Aldo, Giovanni e Giacomo e “Natale a Londra” con Nino Frassica

Francesco Gallo
ROMA

Tempo di cinepanettoni, e questa settimana saranno due.

Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre vecchietti “In fuga da Reuma Park”, il nuovo film in sala da oggi con Medusa in oltre 600 copie. Cinepanettone “nostalgia” con i tre comici che celebrano i 25 anni di carriera in una sorta di amarcord geriatrico che li vede ormai anziani e gettati in un parco-ospizio dove si ritrovano pieni di acciacchi a ricordare il passato. Tutto inizia con Aldo, vecchietto, abbandonato come un pacco a Reuma Park dai figli, gemelli eterozigoti (Piccarra & Piccone), dopo aver scoperto che non mancheranno di percepire ancora la sua pensione.

Alla vigilia di Natale

Impianto teatrale, rumoristica da avanspettacolo, citazioni di film e spezzoni dei loro spettacoli precedenti (tra cui lo sketch-cult di Pdor, figlio di Kmer...) per raccontare una storia semplice che si svolge alla vigilia di Natale. Ci troviamo al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park dismesso, un luogo che somiglia a un carcere di massima sicurezza con un aguzzino-kapo di nome Ludmilla (Silvana Fallisi), infermiera russa taglia XXL. Giacomo passa le sue giornate in sedia a rotel-

le; Giovanni ha la memoria che fa cilecca, mentre Aldo è il confuso di sempre. Ma in tutti e tre c'è un'idea fissa: una fuga in barca dai Navigli di Milano fino a Rio de Janeiro.

Ha spiegato Giovanni a Roma: «Sono passati 25 anni ma non noi siamo cambiati affatto, abbiamo sempre la stessa impronta comica. Le citazioni dei nostri spettacoli teatrali che sono nel film fan parte della nostra storia».

Per Giacomo il film racconta solo «di tre ex comici par-

cheggianti in uno strano ospizio. Ho sempre amato raccontare di vecchietti che, alla fine, diventano sempre più come bambini. Il segreto della

nostra lunga intesa artistica? Abbiamo litigato tante volte, ma abbiamo sempre avuto la sensatezza di fare un passo indietro e pensare che l'altro potesse avere ragione». Quasi dello stesso parere Aldo: «Il nostro segreto? Cercare insieme delle storie e, dopo tanti anni, avere un profondo rispetto gli uni degli altri».

Conclude il coregista Morgan Bertacca: «Sono il più giovane del gruppo, ma anche molto vicino alla scelta stilistica del trio, vale a dire in questo caso, andare contro il cinema digitale».

Frase cult del film, quella dell'altoparlante che campeggia sull'ospizio-parco: «Godetevi questo Natale, po-

trebbe essere l'ultimo».

Da oggi in sala anche il cinepanettone doc, quello col marchio Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis e con una tradizione ventennale.

Questa volta si tratta di “Natale a Londra - Dio salvi la Regina” di Volfango De Biasi, ovvero una rivisitazione del genere in chiave commedia brillante all'americana, con un pizzico di action alla Bud Spencer e una spolverata di romanticismo.

Nessuna volgarità

Infine, nessuna volgarità per un film pensato per la famiglia e con l'innesto felice di Nino Frassica e Ninetto Davoli.

A Roma due fratelli, Ermilio (Lillo) e Prisco (Greg), con tanto di padre ingombrante e malavitoso, Er Duca (Ninetto Davoli), mettono insieme un piano per riscattare la loro inadeguatezza. Lillo è infatti un velleitario bullo ed incapace, mentre Greg è un capo boy-scout molto a modo, anche se, a volte, monta in lui un'anima da vero coatto romano. Il loro piano è semplice, ma anche impossibile: andare a Londra per rapire gli amati cani Corgi della Regina e chiedere un riscatto. Lì troveranno U Barone (Frassica), gestore di un ristorante che ha al servizio una bella chef stellata, Anita (Eleonora Giovanardi), e un toscanissimo sous chef, Vanni (Paolo Ruffini), tanto mite e timido quanto innamorato

della sua diretta e irascibile capa. Nella vicenda entrerà poi in scena la coppia degli ultra ortodossi napoletani Arteteca (Monica Lima ed Enzo Luppariello), gestori di un ristorante concorrente specializzato nel fare le polpette preferite dai cani della regina.

Spiega il regista, al quinto film con Filmauro e al terzo cinepanettone: «Quest'anno abbiamo voluto osare un po' di più. Lo hanno visto i miei figli di sei e otto anni e lo sanno già a memoria. Insomma spero che sia un film che si ha voglia di vedere e rivedere».

Un po' di Bud Spencer

Dice Lillo: «Sono cresciuto con i film di Terence Hill e Bud Spencer e mi è sempre piaciuto questo aspetto cartoonistico della violenza. In questo Natale a Londra si mescolano comicità e action e non manca neppure l'aspetto romantico».

Aurelio De Laurentiis ribadisce che il cinema oggi più che mai si deve rinnovare per sopravvivere: «Il cinema è cambiato ed è un dovere primario aprire nuove strade. Sono tanti gli interrogativi per un produttore in un'epoca che deve fare i conti con la generazione dei videogame. Mi chiedo fino a quando la gente avrà voglia di andare in sala e anche, sul fronte del calcio, chi resterà a vedere una partita per novanta minuti». «



Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano



Lillo & Greg
mettono su
un complotto
per rapire i cani
della regina



In scena. Nino Frassica è "U Barone" in "Natale a Londra"; sopra, Aldo Giovanni e Giacomo a "Reuma Park"

Dir. Resp.: Mario Calabresi

Aldo, Giacomo e Giovanni in "Fuga da Reuma Park"



Così le sale

AI CINEMA

Atlantic, Adriano, Andromeda, Doria, Galaxy, Lux, Savoy, Trianon da giovedì 15.

ALDO GIOVANNI E GIACOMO ODISSEA NELL'OSPIZIO

ESCE NELLE SALE "FUGA DA REUMA PARK"
CON I TRE CAMPIONI DELLA RISATA
PROTAGONISTI DI UNA SURREALE COMEDIA
di Franco Montini

Un Hellzapoppin della risata, una commedia surreale, volutamente senza capo né coda, costruita allo scopo di fornire ad Aldo, Giovanni e Giacomo il massimo di occasioni per far deflagrare la loro esplosiva comicità. Maschere più che interpreti, anche in "Fuga da Reuma Park", Aldo, Giovanni e Giacomo recitano, ciascuno con il proprio nome, nell'abituale ruolo di se stessi, immaginando solo di essere nel frattempo diventati un terzetto di ottuagenari, vittime di tutti gli acciacchi e le malattie tipiche dell'età avanzata. Giacomo è bloccato su una sedia a rotelle e attaccato ad una flebo di Barbera; Giovanni ha problemi di memoria e dialoga con i pesci rossi; Aldo cade spesso in improvvisi sonni profondi. Dopo una lunga

lontananza, i tre si ritrovano insieme, ricoverati in una struttura di lunga degenza, costruita all'interno di un luna park, che in realtà è una specie di lager diretto con piglio autoritario da una giunonica infermiera russa, Ludmilla, che si comporta come una kapò. Stanchi di continue vessazioni, Aldo, Giovanni e Giacomo meditano di evadere e, approfittando della confusione per la festa di Natale, mettono in atto una rocambolesca fuga con destinazione Rio de Janeiro, da raggiungere in barca, partendo dai navigli di Milano. Arricchito dall'amichevole partecipazione di Ficarra e Picone, "Fuga da Reuma Park" è un cinepanettone che rimanda alle atmosfere dei cartoni animati, dove i personaggi possono essere coinvolti nei più sconvolgenti disastri, essere distrutti e riprendersi senza problemi, proprio come accade al terzetto, vittima di uno spettacolare incidente a bordo di un sidecar. Dopo dodici film girati insieme, un certa ripetitività di situazioni era inevitabile, ma poiché l'uscita di "Fuga da Reuma Park" coincide anche con il 25° anno di attività del terzetto, Aldo, Giovanni e Giacomo hanno trasformato il film anche in un riassunto e in un'autoccelebrazione della loro attività artistica e così, nel corso della storia, come sui titoli di coda, non mancano spezzoni di indimenticabili performance teatrali, in cui sono riproposte una serie di popolari scene comiche.

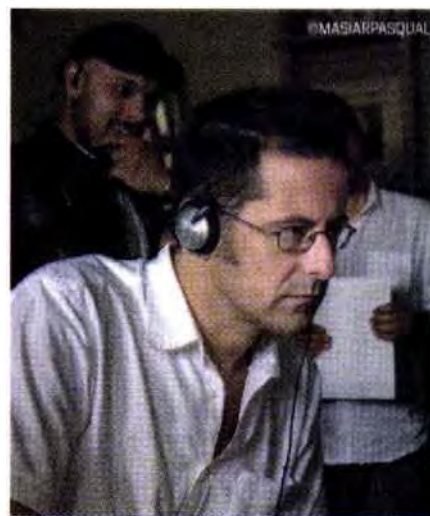
#INCOPERTINA

UN NATALE
CON I FIOCCHITra cinema, musica
e teatro un mese
tutto da vivereALDO, GIOVANNI E GIACOMO
25 ANNI DI CARRIERA SONO
IN FUGA DA REUMA PARK**Trio.** I tre comici festeggiano le nozze d'argento con il mondo dello spettacolo con uno spettacolo teatrale, un libro e soprattutto un film nelle sale già da oggi

Natale 2016 è anche la festa di Aldo, Giovanni e Giacomo. Esce oggi **Fuga da Reuma Park**, il film con cui il trio celebra il 25° anniversario della loro carriera, già onorato con un tour sold out nei palazzetti dello sport, dove hanno riproposto gli sketch più amati dal pubblico sbarcato anche per la prima volta all'estero, un libro, *Tre uomini e una vita*, uscito l'8 novembre, e infine il cinema. **Fuga da Reuma Park** si muove proprio in quest'ottica, riproporre alcuni dei momenti più divertenti della carriera di Aldo, Giovanni e Giacomo come il trio di svizzeri o le peripezie da mimi con improbabili cammelli o cigni. Il film è ambientato nel futuro, quanto il trio è stato "esiliato" in un ospizio ospitato in un luna park dismesso molto più simile a un carcere di massima sicurezza per anziani che a una casa di riposo. Siamo alla vigilia di Natale e i tre rivivono passo passo alcuni momenti della loro carriera e piano piano provano il bisogno di fuggire. Durante la notte di Natale, mentre al Reuma Park si fa festa con ospi-

ti a sorpresa come il dj balbuziente, musica, tombolata e panettone, il trio mette in atto una rocambolesca fuga a suon di petardi, lanciarazzi e fuochi d'artificio. Con l'intenzione di raggiungere Rio de Janeiro in barca. Ma perché un film comico sulla vecchiaia? Risponde il trio: «È un gioco: gli anziani, anzi, i vecchietti come mi piace affettuosamente chiamarli, con le loro rigidità, i loro capricci, le bizzarrie ridiventano bambini e sono divertenti», spiega Giovanni. Aggiunge Giacomo: «I personaggi sono la nostra proiezione, quello che diventeremo quando arriveremo a quell'età. Certo un pizzico di malinconia è innegabile: siamo accompagnati dalle "Anime morte" di Gogol - scherza l'attore - ma il tema centrale del film è la vera amicizia che c'è tra noi, un incontro fortunato che nel 1991 ha segnato le nostre esistenze. La malinconia la mettiamo sul ridere con la fuga dal lager, cioè dalla nostra vecchiaia». Anche se i reumatismi non mancano. Ammettono: «Sì, qualche doloretto si fa sentire, ma accettiamo serenamente il tempo che passa». Nel casta anche Ficarra e Piconne, genitori di Aldo. <





Cult cult cultura

DELLA SETTIMANA

È FESTA anche al cinema

JENNIFER LAWRENCE IN ORBITA, MERYL STREEP SOPRANO E ALDO, GIOVANNI E GIACOMO NEL FUTURO: SONO I PROTAGONISTI DEI PROSSIMI FILM IN USCITA CHE GRAZIA VI CONSIGLIA

Che cosa vedremo al cinema nei giorni di festa? Ecco i nostri suggerimenti per ogni occasione.

PER INTENDITORI Se avete nostalgia di *Guerre Stellari*, arriva questa settimana nelle sale il primo spin-off ufficiale: nuovi personaggi e storie in *Rogue One. A Star Wars Story*, con Felicity Jones. Se, invece, siete abituati all'universo surreale del regista Tim Burton, non perdetevi la favola, anche per adulti, *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali* con Eva Green.

CON L'AMICA DEL CUORE Ricordate Sonia Braga e la telenovela Anni 80 *Dancin' Days*? L'attrice è la star di *Aquarius*, un "ritratto di signora" musicale (da questa settimana nelle sale). Sarà mattatrice anche la svaporata Meryl Streep di *Florence*, ricca melomane degli Anni 40, stonata ma decisa a fare la cantante lirica con l'aiuto di Hugh Grant (dal 22 dicembre). Preparate i fazzoletti per *Lion - La strada verso casa*, già definito "film da Oscar" con Nicole Kidman (vedi anche intervista a pagina 68), Dev Patel e Rooney Mara (in uscita il 22 dicembre).

MADE IN ITALY Tornano Aldo, Giovanni e Giacomo. La storia guarda al futuro, fra 25 anni, quando i tre saranno confinati in un ricovero bislacco e ignorati dai figli. Il titolo dice tutto: *Fuga da Reuma Park*. Il film di Natale di Fausto Brizzi, *Poveri ma ricchi*, schiera Enrico Brignano e un ossigenato Christian De Sica, mentre in *Natale a Londra: Dio salvi la Regina* Lillo, Greg e Paolo Ruffini combineranno disastri in trasferta.

GRAN FINALE Se non siete ancora sazi dopo l'abbuffata natalizia, il 29 dicembre arrivano Steven Spielberg con *Il GGG - Il Grande Gigante Gentile* e la storia romantica tra le stelle *Passengers* con Jennifer Lawrence e Chris Pratt. (Catia Donini) ■

GRANDE SCHERMO



Jennifer Lawrence, 26 anni, e Chris Pratt, 37, s'innamorano nello spazio in *Passengers*.



Lion - La strada verso casa con Rooney Mara, 31 anni, Dev Patel, 26, e Nicole Kidman, 49.



Eva Green, 36 anni, è la protagonista di *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali*.



Paolo Ruffini, 38 anni, ed Eleonora Giovanardi, 34, in *Natale a Londra. Dio Salvi la Regina*.



Fuga da Reuma Park è il film di Natale del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo.



Meryl Streep, 67 anni, con Hugh Grant, 56, in *Florence*.

Dir. Resp.: Riccardo Signoretti

I FILM in sala I comici tornano con una commedia ambientata in una residenza per anziani
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO IN FUGA DA REUMA PARK



GLI ARZILLI VECCHIETTI

Milano. Sono protagonisti di una fuga dall'ospizio i tre anziani interpretati da Aldo Baglio (58 anni, da sinistra), Giovanni Storti (59) e Giacomo Poretti (60).

Per Aldo, Giovanni e Giacomo – il tris di comici più popolare del piccolo e grande schermo italiano – *Fuga da Reuma Park* è il dodicesimo film da interpreti e il sesto che li vede anche dietro alla macchina da presa. Pure stavolta, come nel caso del precedente *Il ricco, il povero e il maggiordomo*, la regia viene condivisa dai tre con Morgan Bertacca. Nella nuova commedia gli attori del trio, invecchiati di trent'anni, si ritrovano in una casa di riposo per volere dei loro parenti. Giacomo, che odia tutti, si nutre con flebo di vino rosso; Giovanni, che ha tanti vuoti di memoria, non ha perso la loquacità, anche se comunica solo con piccioni e pesci rossi; Aldo, infine, è lì perché i figli lo hanno costretto pur di non averlo tra i piedi durante le feste. Unica consolazione per i vecchietti è di essersi ritrovati al Reuma Park, ospizio costruito all'interno di un ex parco divertimenti. Però nella struttura non ci si diverte molto: più che a una residenza per anziani, il posto somiglia a un carcere di massima sicurezza, con tanto di guardie pronte a sparare a chiunque provi a scappare. Gli amici, però, non si danno per vinti e preparano una rocambolesca fuga per la notte di Natale. Destinazione: Rio de Janeiro.

COMMEDIA Regia: Aldo, Giovanni e Giacomo, Morgan Bertacca. Cast: Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti ♦

Dir. Resp.: Virman Cusenza



★★★★★ imperdibile
★★★★★ da vedere
★★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Il trio in gioco

Rai3 ore 21,15

Rischiatutto

★★★★★

Tre "materie viventi" e tre concorrenti agguerriti promettono spettacolo nella puntata di **Rischiatutto**, in onda oggi alle 21.15 in diretta su **Rai3**. Nel nuovo appuntamento con il più classico dei quiz della tv italiana, diventato un appuntamento fisso del giovedì di **Rai3** con ascolti che si confermano ottimi, settimana dopo settimana, oggi con Fabio Fazio a spasso tra le passioni degli italiani, ci sarà, nel ruolo di "materia vivente", un trio speciale del cinema e della tv come Aldo, Giovanni e Giacomo, la cui carriera tra film e personaggi comici memorabili sarà oggetto di quesiti per i concorrenti in gioco nella fase centrale del tabellone.



Dir. Resp.: Antonio Rizzolo

ALDO GIOVANNI E GIACOMO



IN "FUGA DA REUMA PARK" I COMICI NEI PANNI DI TRE ANZIANI

di Fulvia Degl'Innocenti

È un incontro scoppiettan-
te quello con **Aldo Baglio,**
Giovanni Storti e Giacomo
Poretti. Difficile con
loro restare seri, nascono
spontanee le gag, le im-
provvisazioni, si rubano
la parola l'un l'altro, e poi
se la riprendono, in tutta scioltezza,
dimostrando un affiatamento incre-
dibile, quello che li tiene insieme da
25 anni, festeggiati durante la scorsa
stagione con uno spettacolo teatrale
che riprendeva tutti i loro sketch più

celebri, con un libro, *Tre uomini e una vita*. La nostra (vera) storia raccontata per la prima volta (Mondadori), scritto con il giornalista Michele Brambilla, e ora con un nuovo film natalizio, *Fuga da Reuma Park* nelle sale cinematografiche dal 15 dicembre.

Nel film i tre comici si ritrovano tra vent'anni in un ospizio, ormai vecchietti: c'è Giacomo, sulla sedia a rotelle e una flebo di barbera attaccata al braccio; Giovanni, smemorato ma sempre attratto dalle belle donne; e Aldo, abbandonato dai figli pro-

Dir. Resp.: Antonio Rizzolo



prio la vigilia di Natale. La casa di riposo è un luna park e la responsabile è Ludmilla, una corpulenta virago interpretata da Silvana Fallisi, la moglie di Aldo. Ma i tre vecchietti non ci stanno a trascorrere rinchiusi il giorno di Natale e a bordo di un sidecar, prendono la via della fuga con il sogno di arrivare nientemeno che a Rio de Janeiro.

Quello dei vecchietti non è un ruolo del tutto nuovo per il trio....

«Sempre sull'onda dei festeggiamenti dei nostri 25 anni di carriera volevamo chiudere un ciclo e riproporre lo sketch dei vecchietti che ci ha accompagnato per molto tempo. È stato il primo in assoluto da quando abbiamo cominciato a lavorare insieme. Si può dire che i vecchietti ce li abbiamo nel Dna».

Si ride ma si toccano anche temi attuali legati alla condizione degli anziani: la perdita della memoria, l'abbandono, la solitudine. Era vostra intenzione invitare il pubblico a riflettere?

«RIFARE I VECCHIETTI, CON CUI ABBIAMO DEBUTTATO, È STATO COME CHIUDERE IL CERCHIO»

IL LIBRO

VENTICINQUE ANNI DEL TRIO

Era il 1991 quando Aldo, Giovanni e Giacomo cominciarono a esibirsi insieme, prima nei locali poi in televisione. Il giornalista Michele Brambilla, direttore di numerose testate, li ha intervistati a lungo e ne è venuto fuori il libro *Tre uomini e una vita* (Mondadori, euro 29.00), ricco di immagini dei loro sketch, che ripercorre le tappe della loro carriera, con le testimonianze di chi ha lavorato con loro.



PRONTI ALLA FUGA

Sopra: i tre indomabili vecchietti all'interno del tendone da circo che funge da sala di ritrovo per gli ospiti della casa di riposo, che sorge in un luna park.

«Per fare un discorso serio ci vuole la faccia giusta. Noi ci limitiamo a giocare, anche se, certo, gli spunti ci sono: i nostri vecchietti sono portati lì a morire e in realtà scappano, hanno una vitalità incredibile e non si arrendono davanti alla fine della vita. Gli anziani tendono a essere messi in un angolo, noi invece ci rifiutiamo, per noi la vecchiaia è anche allegria, è ritornare all'infanzia. Se hai un obiettivo sei sempre giovane».

E che rapporto avete voi con la terza età?

«Io che ho compiuto sessant'anni ci ho già messo un piede dentro», scherza Giacomo. «E con lui li ab-

Dir. Resp.: Antonio Rizzolo



biamo compiuti tutti», si inserisce Aldo, «perché ci prendono sempre in blocco. Condividiamo tutto: le mogli, i figli, l'età...».

Continua Giacomo: «Con mia mamma sono delle belle battaglie. Mi sono reso conto che da anziano ti viene un desiderio di autonomia anche perché sviluppi un senso di essenzialità. Non accetta il mio aiuto, anche se io in passato ho lavorato in ospedale».

A chi è venuta l'idea di ambientare una casa di riposo in un luna park?

«È stata di Eleonora Ponzoni, la scenografa, che ci ha proposto questa ambientazione surreale per non appesantire il clima: una casa di riposo normale fa subito tristezza, ecco perché abbiamo cercato un posto bizzarro. Si tratta dell'Idroscalo di Milano. Il film lo abbiamo girato lo scorso inverno, quando era chiuso, con l'aggiunta di un piccolo tendone da circo che è diventato lo spazio comune dei vecchietti».

Vi aspettate altri venticinque

**«SE IL PUBBLICO
CONTINUERÀ
A SEGUIRCI SIAMO
PRONTI AD ANDARE
IN SCENA PER ALTRI
VENTICINQUE ANNI»**

anni di carriera per arrivare a festeggiare "le nozze d'oro"?

«Forse è un po' esagerato, ma noi ci saremo sempre se avremo ancora il pubblico che ci segue».

Tanti personaggi, tante risate. Come nascono le vostre idee?

«Difficile attribuire la paternità di un'idea, che è il frutto di tante piccole idee. Ci si incontra spesso, quasi ogni giorno, parliamo un po' di tutto, anche di calcio, tifiamo tutti e tre Inter. Poi, anche divagando, arriva l'illuminazione. Tra noi c'è molto affiatamento, capita che iniziamo a improvvisare e poi si arriva al lavoro vero, costruire la scena».

Di tutti i vostri sketch a quali siete più affezionati?

**AVVENTURE
IN PIAZZA DUOMO**

Sopra: durante la loro rocambolesca fuga Aldo, Giovanni e Giacomo si ritrovano a dover affrontare una serie di esilaranti imprevisti.

«Quello del medico malato di Alzheimer che dimentica le cose», risponde Giovanni. «La gag della Betty, quella che appare nel nostro primo film, *Tre uomini e una gamba*», dice Aldo. «La scenetta dell'automobile, con il viaggio da Milano a Pizzo Calabro, dove l'auto sono tre sedie e il volante è quello di una macchinina per bambini», dichiara Giacomo.

Come è stato ripercorrere la vostra carriera a teatro?

«All'inizio eravamo timorosi all'idea di rinverdire i vecchi sketch dopo tanti anni. Poi ci siamo accorti che possiamo rifare qualsiasi cosa. Tranne i Bulgari. Troppo faticosi, in fondo non abbiamo più l'età!».



BARBARA D'URSO
«TORNERÒ NEI PANNI
DELLA DOTTORESSA GIÒ»

FEDERICA PANICUCCI
«CANTATE
CON ME
LA MAGIA
DEL NATALE»



ALESSANDRA AMOROSO
«PIÙ FELICE
DI COSÌ
NON POTREI
ESSERE»



E INOLTRE
• LUCIANA LITIZZETTO
• CLAUDIO BISIO
• LORELLA CUCCARINI

sorrisi e canzoni

TV

N°51 - I PROGRAMMI DI TUTTE LE RETI
dal 17 al 23/12/2016
+100 CONSIGLI SUL MEGLIO IN TV

NUMERO SPECIALE

CINEMA DI NATALE

24 TITOLI DA NON PERDERE
AZIONE ★ FANTASCIENZA ★ COMMEDIA ★ CARTONI

RISATE SENZA ETÀ

NEL LORO NUOVO FILM FUGA DA REUMA PARK
ALDO GIOVANNI E GIACOMO SONO TRE VECCHIETTI SCATENATI:
«SAREMO IN SCENA ANCHE A 90 ANNI»

€1,50



51651

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. - Via del Lavoro, 15 - 00198 Roma - Tel. 06 4780 4111 - www.espressonline.it

GRUPPO A MONDADORI

L'EDITORIALE di Aldo Vitali



Il penultimo degli Aldi

L'altro giorno parlavo con il professor Enzo Caffarelli, che ogni settimana ci delizia con la sua rubrica su nomi e cognomi e che so essere molto apprezzata da voi lettori (la trovate a pag. 74). A un certo punto il

discorso è caduto sul mio nome. Sospirando con comprensione, il professore mi ha detto: «Eh, ormai Aldo non si usa quasi più. E pensare che ha origini nobilissime, antiche, germaniche...». Tanti anni fa, quando lavoravo al «Giornale» e curavo le pagine degli spettacoli a Milano, il proprietario di un piccolo locale mi segnalava sempre una coppia di comici sconosciuti in scena ogni sera: Aldo e Giovanni. Attirato da come si chiamava il primo (per un po' sono stato convinto che sarei stato «l'ultimo degli Aldi», invece finalmente ce n'era uno più giovane di me che avrebbe evitato l'estinzione del nome), li andai a vedere. E risi tantissimo. A loro poi si aggiunse Giacomo e il resto lo sapete: Aldo Giovanni e Giacomo sono ancora oggi tra i comici più popolari e amati; e in occasione del loro nuovo film «Fuga da Reuma Park» (che apre il nostro tradizionale articolone sul cinema di Natale, che comincia a pagina 26) li abbiamo messi in copertina. Con un particolare ringraziamento ai genitori di Aldo, che hanno scelto per il loro figlio un nome tanto bello, di origini nobilissime, antiche, germaniche, eccetera.

av@mondadori.it

**SPECIALE
CINEMA
DI NATALE**

ALDO GIOVANNI E GIACOMO sono gl

AVVENTURA IN PIGIAMA

Da sinistra, Giovanni Storti (59 anni), Aldo Baglio (58) e Giacomo Poretti (60) con gli abiti di scena.



**C'ERANO
UNA VOLTA
DUE COPPIE
DI ASPIRANTI
CABARETTISTI**



**SPASSOSI ANCHE
DA PICCOLI**

Il fotomontaggio, tratto dal libro «Tre uomini e una vita» (vedi pag. 29), mostra (da sinistra) Aldo, Giovanni e Giacomo da piccolissimi.



**IN PRINCIPIO FURONO
«SUGGESTIONABILI»**

Aldo e Giovanni, che avevano studiato insieme danza mimica, dal 1979 si fanno chiamare «i suggestionabili». Capelli molti, successo poco.



INTANTO NASCONO

scatenati vecchietti di **Fuga da Reuma Park**, nelle sale dal 15 dicembre

VI FAREMO RIDERE ANCHE FRA 30 ANNI

Nel nuovo film i tre comici sono dei nonnini che «evadono» da un ospizio. «Sul set è stato uno spasso: lavoreremo insieme per sempre»

di Alex Adami - foto di Giovanni De Sandre

«**D**ove ci potrete trovare quando avremo davvero 90 anni? Non davanti a un cantiere. Magari in una bocciofila» dice Aldo. «Eh no» osserva Giacomo. «Per raccogliere le bocce devi piegarti, poi chi ti tira su?». «Allora avremo un orto». «Sì, bravo» controbatte Giacomo. «Per raccogliere l'insalata non ti devi piegare?». Segue qualche secondo di silenzio, che di solito prelude alla folgorante battuta finale. E invece Aldo se ne esce con un pensiero pieno d'affetto. «Io di una sola cosa sono sicuro: anche a 90 anni noi tre lavoreremo insieme». «A meno che una malattia non vi porti via prima» aggiunge Giacomo in extremis. Ecco, il momento sentimentale è rovinato e l'ordine comico ristabilito.

Del resto parlare della terza età di Aldo

Giovanni e Giacomo non è fuori luogo: nel loro nuovo film «Fuga da Reuma Park» interpretano se stessi nel 2046: abbandonati in un surreale ospizio alle porte di Milano, il «Reuma Park» appunto, decideranno di darsi alla fuga durante la festa di Natale.

È un ritorno alle origini: siete diventati famosi in tv negli Anni 90 con lo sketch dei vecchietti a «Su la testa!».

Giovanni: «Alla fine dopo 25 anni ce l'abbiamo fatta a diventare vecchi veramente».

Giacomo: «E infatti questa volta per sembrare anziani non abbiamo neanche dovuto truccarci».

State scherzando.

Giacomo: «Per nulla, credici».

Giovanni: «Non insistere, Giacomo, guarda che non è una cosa bella. Rimangiamoci tutto: abbiamo passato ore al trucco».

Avete un ottimo aspetto, comunque.

Giovanni: «Mah. L'altro giorno mi è venuto un ascesso dentale e ne parlavo con un amico. Gli esseri umani sono programmati per funzionare bene fino a 50 anni, dopo s'inizia a perdere pezzi».

Giacomo: «È la voce di un uomo tenuto in vita dall'odontoiatria».

Aldo: «Però davvero questo film è un ritorno alle origini. L'abbiamo girato in quattro settimane, negli intervalli della tournée, affidandoci tanto all'improvvisazione e divertendoci come agli inizi. Come ai tempi degli sketch della tv svizzera per «Mai dire gol»».

Giacomo: «Eravamo tre folli circondati da persone folli, che ci lasciavano liberi di fare tutto quello che ci veniva in mente».

Giovanni: «Un po' come per questo film, anche perché l'idea di interpretare noi stessi a 90 anni ci ha permesso di lavorare sui nostri personaggi dando vita a nuove gag. Un po' come avevamo fatto per «Tre uomini e una gamba»».

Qual è lo sketch del vostro repertorio che vi diverte di più oggi?

Giacomo: «So che non dovremmo dirlo, perché è immodesto, ma quan- ➔

© Riproduzione riservata

HANSEL E STRUDEL

A inizio Anni 80 muovono i primi passi nel cabaret Giacomo e Marina Massironi (53), allora sua moglie. Si fanno chiamare «Hansel e Strudel».



IL DEBUTTO IN TV CON «SU LA TESTA!»

Nel 1985 i tre si incontrano in un villaggio turistico dove Giacomo è capo animatore. Nasce il trio, che nel 1992 entra nel cast di «Su la testa!» su Raitre.



ARRIVA IL PRIMO FILM (ED È SUBITO UN BOOM)

Il debutto al cinema con «Tre uomini e una gamba» a sorpresa nel 1997 incassa oltre 16 milioni di euro. Seguiranno altri otto film.

**GAG, INSEGUIMENTI, ESIBIZIONI ROCK:
LA FOLLE TERZA ETÀ DI ALDO GIOVANNI E GIACOMO**

← do riguardiamo le nostre cose su YouTube ci fanno ancora ridere tutte».

Aldo: «Eravamo giovani, poveri e forse anche un po' incoscienti. Abbiamo passato anni in tour dividendo una stanza tripla negli alberghi per risparmiare. Parte del repertorio nasceva proprio lì».

Giovanni: «Poi diventi famoso e la gente inizia ad aspettarsi qualcosa di preciso da te. Non puoi più permetterti di fare tutto quello che ti salta in mente. Finché non diventi abbastanza vecchio da fregartene di nuovo, come sta succedendo a noi».

Siete anche genitori, tutti e tre. I vostri figli che idea hanno di voi?

Giacomo: «Il mio Emanuele è tenerissimo, con i suoi amici di scuola si mette a rifare le nostre gag. Solo che lui interpreta sempre la parte di Aldo, non mi dà pace».

Giovanni: «Più in generale va detto che il fatto di essere padri non ha scalfito la nostra scarsa serietà».

Aldo: «I grandi artisti in eventi epocali come la paternità trovano lo stimolo per diventare ancora più grandi. A noi fanno ridere le stesse cose che trovavamo divertenti nel 1980».

Che cosa vi ha tenuti insieme in tutti questi anni? Spesso col tempo neppure i comici che lavorano da soli sopportano più se stessi.

Aldo: «È vero. Ma ognuno di noi sopporta la parte che gli altri due non sopportano di se stessi».

Giacomo: «Forse era più facile dire che ci ha tenuto insieme l'amore per l'Inter».

Parlate mai con la Gialappa di rimettere in piedi un nuovo «Mai dire gol»?

Giovanni: «Li sentiamo, ma ormai sono anziani anche loro. Metti insieme sei come noi, cosa può venir fuori di buono? I tempi di «Mai dire gol» sono irripetibili. In tv quella libertà totale non te la dà più nessuno. Ora piuttosto c'è il web».

Giacomo: «Con l'età siamo anche diventati più permalosi, non accetteremmo le critiche di quei tre».

Aldo: «Io invece la vedo come i Gialappi. Come dicono loro: «Mai dire...»».

PENSIONATI ROCK

A lato, Aldo Giovanni e Giacomo in una scena del film, girato in circa un mese a Milano e dintorni. Sotto, i tre si scatenano in un'esibizione rock. Alle tastiere c'è Silvana Fallisi (52), vera moglie di Aldo; interpreta Ludmilla, badante russa che insegue i tre.





FICARRA E PICONE CATTIVI COME NON LI AVETE MAI VISTI
Aldo Baglio scortato a Reuma Park dai «figli» Valentino Picone (45, a sinistra) e Salvo Ficarra (45). «All'inizio nel copione il figlio doveva essere uno solo, poi un figlio e una figlia. Infine sono arrivati Ficarra e Picone...» racconta Giovanni.



TRE UOMINI E UN SIDECAR
Aldo Giovanni e Giacomo in un momento della rocambolesca fuga per le vie di Milano a bordo di un sidecar rubato.



IL CINERACCONTO



Fuga da Reuma Park

★★★

ATTORI Aldo Giovanni e Giacomo
GENERE Commedia **DURATA** 90'
REGISTI Aldo Giovanni e Giacomo, Morgan Bertacca
NELLE SALE dal 15 dicembre

TRAMA Aldo Giovanni e Giacomo, ormai quasi 90enni, si rincontrano a Reuma Park, il surreale ricovero per anziani dove sono stati abbandonati. La notte di Natale, mentre nell'ospizio è in corso la tradizionale festa con tombolata, il trio decide di fuggire. Il piano è folle: raggiungere i Navigli di Milano e salpare con la barca di Giovanni facendo rotta su Rio de Janeiro. Ovviamente non sarà facile. Sulle loro tracce c'è l'apparentemente spietata Ludmilla (Silvana Fallisi), imponente badante russa...



IL LORO LIBRO SPIEGA (ANCHE) L'INCREDIBILE STORIA DI TAFAZZI

«Nome di personaggio impersonato da Giacomo Poretti, che in tv si colpiva il bassoventre con violente bottigliate. Indica chi ha un atteggiamento autolesionistico». Così recita il dizionario Zingarelli alla voce «Tafazzi». In «Tre uomini e una vita» (Mondadori, 29 euro; ebook 12,99), autobiografia illustrata che celebra i 25 anni di carriera del trio, tra mille aneddoti c'è anche la vera storia di Tafazzi. Che, oltre a finire sui dizionari, ispirò definizioni politiche (Walter Veltroni coniò il termine «Tafazzismo») e mediche («Chiamammo "Tafazzina" il gene alterato che causa la sindrome di Barth per la quantità di problemi incontrati. Si sa che la ricerca in Italia non è molto sostenuta» spiega la genetista Daniela Toniolo).



Dir. Resp.: Luciano Fontana

«Si può ridere anche della vecchiaia»

La commedia di Aldo, Giovanni e Giacomo: fuga da un ospizio-lager sognando la libertà

Terza età

«I personaggi sono la nostra proiezione, quello che saremo alla terza età»

ROMA Lo spunto da cui parte la storia somiglia un po' al «Centenario che saltò dalla finestra e scomparve», bestseller di Jonas Jonasson, poi film di Felix Herngren. Qui però gli anziani che scappano da un gerontocomio sono tre: «Fuga da Reuma Park» è il nuovo film di Aldo Giovanni e Giacomo, regia di Morgan Bertacca, prodotto da Paolo Guerra per Medusa Film, nelle sale da domani.

I tre «ex comici», alla vigilia di un futuro Natale fra trent'anni, si ritrovano in un ricovero per anziani, sedicente parco giochi che è piuttosto un lager di massima sicurezza sorvegliato da cecchini che sparano a vista e da una kapòbadante russa di nome Ludmilla (Silvana Fallisi). A parcheggiarli nell'ospizio sono state le rispettive famiglie e, nel caso di Aldo, i due figli «gemelli monozigoti», impersonati da Ficarra e Picone. Tante peripezie, inseguimenti, disavventure pirotecniche fin-

ché il terzetto inseguito dalla kapò riesce a raggiungere, in una Milano notturna, la darsena dei Navigli e a salpare alla volta di Rio de Janeiro a bordo di una scassata pilotina.

«Perché un film comico sulla vecchiaia? È un gioco: gli anziani, anzi, i vecchietti come mi piace affettuosamente chiamarli, con le loro rigidità, i loro capricci, le bizzie ridiventano bambini e sono divertenti», spiega Giovanni. Aggiunge Giacomo: «I personaggi sono la nostra proiezione, quello che diventeremo quando arriveremo a quell'età. Certo un pizzico di malinconia è innegabile: siamo accompagnati dalle «Anime morte» di Gogol — scherza l'attore — ma il tema centrale del film è la vera amicizia che c'è tra noi, un incontro fortunato che nel 1991 ha segnato le nostre esistenze. La malinconia la mettiamo sul ridere con la fuga dal lager, cioè dalla nostra vecchiaia». Anche se i reumatismi non mancano. Ammettono: «Sì, qualche doloretto si fa sentire, ma accettiamo serenamente il tempo che passa».

Con questo film il trio festeggia i 25 anni di sodalizio artistico. Aldo: «Ci sono stati momenti critici in cui abbia-

mo litigato». Giacomo: «Aldo, che sembra tanto scherzoso, quest'anno ha vinto il premio «borbotto»». Giovanni: «Tante liti, ma mai una vera crisi, mai pensato di sciogliere il gruppo, perché abbiamo sempre avuto la saggezza di fare, all'occorrenza, un passo indietro».

La new entry della coppia Ficarra e Picone prelude a una possibile integrazione del trio per progetti futuri? «Chi lo sa: in cinque potrebbe anche funzionare», commenta Giovanni. «E finalmente saremmo tre terrore contro due: non sarei più in minoranza», ribatte soddisfatto il siciliano Aldo rispetto ai due colleghi nordici.

L'uscita del film è prevista in 600 copie, nell'affollato clima natalizio dei cinepanettoni. «Non temiamo la concorrenza — afferma Giovanni —. Da anziano posso dire una cosa? Ce ne infischiamo un po', non abbiamo l'assillo degli incassi. I numeri li abbiamo fatti tante volte. E poi, a pretendere troppo si fa peccato».

Emilia Costantini

 EmiliaCostantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Ludmilla

● Silvana Fallisi è nel ruolo di Ludmilla, la perfida kapò del Reuma Park. Temibile e molto esuberante infermiera russa, taglia XXL, una sorta di badante che sorveglia i tre ex comici vecchietti. Dice l'attrice: «Una Jessica Rabbit in versione clownesca»

**Trio**

Una scena di «Fuga da Reuma Park», il nuovo film del trio. Da sinistra: Giacomo (60 anni), Aldo (58) e Giovanni (59)

Dir. Resp.: Mario Calabresi

Aldo, Giovanni e Giacomo tre uomini, un ospizio e una vita tutta da ridere

Il trio torna con "Fuga da Reuma Park", domani al cinema
"Celebriamo la nostra comicità senza smettere di divertirci"



SUL SITO

Aldo, Giovanni e Giacomo negli studi di Repubblica Tv per parlare del nuovo film. Con il trailer, le clip e foto inedite

ALESSANDRA VITALI

TRE uomini e un ospizio: s'immaginano così fra trent'anni, in un luna park dismesso trasformato in casa di riposo, i difetti amplificati dall'età. Uno, rim-bambito, parla con i pesci rossi, l'altro è su una sedia a rotelle e si alimenta con flebo di vino rosso, il terzo è stato appena scaricato dai figli. È la vigilia di Natale. Ed è proprio nella notte di Natale che prende forma il loro progetto di libertà. Bastano un sogno, una barca, l'entusiasmo. *Fuga da Reuma Park* è il nuovo film con Aldo Giovanni e Giacomo che firmano anche la regia insieme a Morgan Bertaccia. Sarà al cinema da domani distribuito da Medusa. Una commedia che non tradisce il pubblico che ritrova i personaggi paradossali, teneri, scombinate ai quali il trio li ha abituati in tanti anni.

Venticinque, per l'esattezza: con *Fuga da Reuma Park*, con il libro *Tre uomini e una vita* e lo spettacolo teatrale *The best of Aldo, Giovanni e Giacomo Live 2016*, Baglio, Storti e Poretti hanno festeggiato quest'anno il loro primo quarto di secolo insieme. «All'inizio ci presentavamo come i "Gallina vecchia fa buon brothers", ma il nome non era proprio felicissimo. È l'unica cosa in cui siamo cambiati, per il resto abbiamo mantenuto la stessa cifra. Se la nostra comicità si può definire surreale, in *Fuga da Reuma Park* celebriamo il nostro mondo come mai abbiamo fatto prima». Fedeli alla linea, «la nostra comicità è un gio-

co, non stiamo mica a confrontarci con i comici di Internet. Per noi la comicità significa tornare bambini, divertirsi. Del resto i vecchietti sono quasi sempre buffi come ragazzini».

Nel film i tre, anziani, s'incontrano nel parco ospizio e ricordano il passato. Il Reuma Park è un lager malinconico tenuto d'occhio da cecchini che vigilano sulle uscite e da Ludmilla, infermiera russa aguzzina (Silvana Fallisi). Mesti addobbi natalizi, strutture scassate, senso di solitudine. Aldo è stato scaricato dai figli, due gemelli omozigoti interpretati da Ficarra e Picone, il cui unico obiettivo è intascare la pensione del padre. Giacomo trascorre le giornate vagando sulla sedia a rotelle; Giovanni ha la memoria che va e viene. Una voce, da un altoparlante, ripete: "Godetevi questo Natale, potrebbe essere l'ultimo". Ma i tre hanno un'idea fissa: scappare in barca dai Navigli di Milano e raggiungere Rio de Janeiro.

Che la storia sia anche un auto-tributo si intuisce dall'impianto teatrale, dalle citazioni dei loro spettacoli e film precedenti, come il tormentone "Pdor figlio di Kmer della tribù di Istar". «Fanno parte della nostra storia», dice Giovanni, «abbiamo fatto un film su Aldo, Giovanni e Giacomo che fra trent'anni si ritrovano in un posto assurdo con la voglia di fare ancora delle cose insieme». Probabilmente andrà davvero così: il loro è un rapporto stabile oltre che longevo, «abbiamo litigato tante volte — racconta Aldo — ma abbiamo sempre avuto la sensazione di fare un passo indietro e pensare che l'altro, forse, poteva avere ragione». Quanto a quell'accento di nostalgia, evidente nel film, «abbiamo voluto sfidarla inserendo l'elemento della fuga: scappiamo, tragicamente, dalla nostra vecchiaia».



Giacomo Poretti, Silvana Fallisi, Aldo Baglio e Giovanni Storti



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

EMOZIONI E RISATE

Il gran menù
del cinema
sotto l'albero

Caprara e Panarari ALLE PAG. 30 E 31



I FILM DI NATALE

Nuovi ricchi e giganti gentili
nel menu delle cine-festeUn'offerta molto vasta va a caccia del pubblico delle famiglie
Dalla commedia all'italiana alle grandi firme di Hollywood

15

dicembre

Domani escono
in sala «Aquarius», «Fuga
da Reuma
Park», «Miss
Peregrine»,
«Natale a
Londra»,
«Rogue One» e
«Poveri ma
ricchi»

22

dicembre

La prossima
settimana
arrivano «Flo-
rence»,
«Le stagioni di
Louise», «Li-
on», «Oceania»
e «Paw Patrol»

FULVIA CAPRARA

È lo sport preferito delle feste. Rassicurante, tradizionale, alla portata di tutti. Ricorda costumi antichi, come sedersi intorno al fuoco e ascoltare favole, stimola diffuse sensazioni di benessere. Basta pensare alla sequenza celeberrima de *La vita è meravigliosa*, con James Stewart che corre nella neve. Chi, sotto Natale, non prova la voglia di rivederla?

Per il pubblico il cinema durante le festività è una pausa necessaria nel cuore dell'inverno. Per l'industria cinematografica, europea ma non solo, è il momento clou della stagione, quello degli incassi alle stelle, delle battaglie tra film, delle scommesse tra appassionati. Ecco la mappa degli imperdibili. Per tutti i gusti.

Cinepanettoni

Quest'anno ne sono stati sfornati in quantità, anche in anticipo, nella speranza di accaparrarsi una fetta più ampia di pubblico, con il pericolo di provocare l'effetto overdose. E allora spazio a **Fuga da Reuma Park** con i mattatori Aldo, Giovanni e Giacomo, e a **Poveri ma ricchi** di Fausto Brizzi, con Christian De Sica alla guida della famiglia Tucci improvvisamente colpita da ricchezza ma incapace di assumere modi e toni di chi i soldi ce li ha da sempre. In casa Tucci, ognuno può levarsi il suo sfizio. La nonna (Anna Mazzamauro) vede le fiction con Gabriel Garko, la moglie (Lucia Ocone) riceve Al Bano in dono (e lo tiene in cattività), per non parlare del bancomat sempre attivo in salotto e dell'insostituibile maggiordomo (Ubaldo Pantani). Ma non c'è niente da fare, oggi si porta

il low profile e i Tucci non riescono proprio a capirlo.

La Filmauro di Aurelio De Laurentiis, artefice dell'infinita serie di «Vacanze a...» ribatte con il thriller comico **Natale a Londra**, protagonisti due fratelli problematici (Lillo e Greg), la chef stellata Anita (Eleonora Giovanardi), i cani della regina d'Inghilterra e la città simbolo delle ferie all'italiana. Il 1° gennaio scende in campo Alessandro Siani con **Mister Felicità**, in cui, affiancato da Diego Abatantuono e Carla Signoris, in-



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

interpreta Martino, napoletano residente in Svizzera, costretto a lavorare e a interagire con un mental coach che dovrebbe indurlo a pensieri positivi.

Cartoni animati

L'avventura esotica, ambientalista e femminista di **Oceania** gareggerà con **Sing**, competizione canora tra animali aspiranti star, immaginata dagli inventori di *Cattivissimo me*. Ma a Natale i bambini regnano e l'animazione furoreggia. Quindi ecco **Paw Patrol**, trasposizione del successo tv con le avventure del bambino Ryder dei suoi sei cuccioli, e poi il poetico **Le stagioni di Louise**, firmato dal maestro francese Jean-François Laguionie con Piera Degli Esposti che dà la voce alla protagonista, anziana signora rimasta sola con il cane e i suoi ricordi. E ancora il premiatissimo **La mia vita da zuccina**, in odore di nomination agli Oscar, sulle vicende di un bimbo accolto in una casa famiglia.

Avventure

Un gigante dal cuore tenero e una bambina intraprendente dominano la scena dell'ultima creatura di Steven Spielberg, **GGG Grande Gigante Gentile**, dal classico di Roald Dahl, interpretato dalla piccola Ruby Barnhill e da Mark Rylance in versione «performance capture», tecnica di animazione realistica che sfrutta tratti e capacità recitative del (bravissimo) interprete in carne ed ossa.

Nel sottotesto della vicenda, tra immagini fantastiche e picchi di ironia, una lezione attualissima sull'accettazione della diversità. Tema fondamentale, declinato, con modalità differenti, da Tim Burton in **Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali** e da Matt Ross, regista di **Captain Fantastic** con Viggo Mortensen nei panni di un padre eccentrico e idealista che alleva i suoi figli nella foresta, seguendo i principi del filosofo anarchico Noam Chomsky. Ma nell'impero dei consumi essere diversi ha un costo e l'innocenza non si addice al capitalismo. Bisogna scegliere, con dolore.

Amori

Tratto dal romanzo di Saroo Brierley *La lunga strada per tornare a casa*, **Lion** racconta l'epopea di sopravvivenza di un bambino indiano finito in orfanatrofio e adottato da una famiglia australiana. Lacrime inevitabili e una Nicole Kidman inedita, con parrucca di riccioli rossi. Le due grandi dive dei film di Natale quest'anno sono over 60 e si chiamano Meryl Streep e Sonia Braga. La prima giganteggia in **Florence**, storia vera della facoltosa ereditiera con il pallino del bel canto, la seconda in **Aquarius**, radiografia di una donna libera, colta e coraggiosa, in un Brasile sospeso tra malinconie del passato e pericoli della modernizzazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nostri preferiti

1 Cinepanettoni

I ricchi non friggono, mangiano poco, vanno in bici. Essere snob è molto più difficile che fare soldi, insegna «Poveri ma ricchi», il cinepanettone sociologico.

2 Cartoni animati

L'eroe è donna: Vaiana, protagonista di «Oceania», conferma la tendenza. Il Principe azzurro è out, meglio l'indipendenza, anche a costo della solitudine.

3 Avventure

Un padre affettuoso, stravagante, alternativo. In «Captain Fantastic», Viggo Mortensen mette molto di se stesso. E stravince.

4 Amori

Quello tra la cantante stonata Florence Jenkins (Meryl Streep) e il compagno (Hugh Grant) è basato su rispetto e bugie. Forse è la ricetta per resistere in coppia.



Tra i protagonisti di «Poveri ma ricchi» Anna Mazzamauro e Christian De Sica



Lillo e Greg sono i due fratelli problematici di «Natale a Londra»

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

ALDO GIOVANNI E GIACOMO

“Navigando sui Navigli si può arrivare in Brasile”

I tre raccontano il surreale “Fuga da Reuma Park”

L'idea di scioglierci non ci è mai passata per la testa. Forse perché a cena sappiamo ancora ridere insieme

Il teatro è andato bene, i numeri li abbiamo fatti, ora tiriamo il fiato. Da anziano, te ne puoi fregare di tutto

Aldo Giovanni e Giacomo
Comici, insieme dal 1991

R ROMA

Nei malinconici viali del Reuma Park, tra montagne russe e tunnel della paura, flebo e sedie a rotelle, la vigilia di Natale si rivela piena di sorprese. Comincia triste, con l'anziano Aldo abbandonato nel parco divertimenti (si fa per dire) dai due figli Ficarra e Picone, e finisce allegra, con lo storico trio riunito e felice, in viaggio verso Rio de Janeiro.

Per festeggiare 25 anni di fortunata collaborazione, dopo il tour sold out e dopo il libro curato da Michele Brambilla *Tre uomini e una vita* (Mondadori) Aldo, Giovanni e Giacomo hanno confezionato un film che li rappresenta in tutte le loro variegate sfaccettature: «Non siamo cambiati, abbiamo mantenuto la cifra comica di sempre, con realtà e surrealtà che si intrecciano, e con uno sguardo particolare sul mondo dei vec-

chietti che ci è sempre molto piaciuto».

Il risultato è *Fuga da Reuma Park* (da domani in oltre 600 sale con il marchio Medusa), un'avventura che mescola comicità infantile e citazioni cinefile, gag teatrali e passioni fondanti, come quella per Milano che, della pellicola, è quasi la quarta protagonista: «I nostri personaggi sono stati spesso definiti stralunati e paradossali, se la nostra comicità abita nel surreale, questo film celebra il nostro mondo come nessun altro prima d'ora».

Un mondo che ha resistito intatto al passare del tempo e delle mode e, soprattutto, al successo crescente che spesso provoca divisioni: «La nostra amicizia si è rafforzata - racconta Aldo - abbiamo anche litigato, ma mantenendo ogni volta il rispetto dell'uno verso l'altro».

Crisi passeggiare

Le crisi, aggiunge Giacomo, sono state passeggiare: «L'idea di scioglierci non ci è mai passata per la testa, anche quando i contrasti sono stati forti. Ed è un po' un mistero anche per noi, forse andiamo avanti perché quando ci ritroviamo a cena sappiamo ancora ridere insieme... Al massimo ci siamo assegnati, a rotazione, il "Premio Borbotto", quello che spetta a chi ha sempre da ridire su qualcosa». Il segreto è nella condivisione: «Non ci siamo mai divisi i compiti, da noi tutti fanno tutto». E poi nella capacità di restare bambini, buffi proprio come i tre anziani del film: «I reu-

matismi non ci sono ancora saltati al collo, accettiamo il tempo che passa. Abbiamo girato allegramente, pensando ai nostri esordi e al cinema che amiamo, da Alberto Sordi a Steve McQueen, da Jessica Rabbit a film come *La grande fuga*. E poi, osserva Giacomo, «nel nostro lavoro c'è molta inconsapevolezza, un artista non ha l'obbligo di sapere quello che fa».

Dopo infinite peripezie, compresi i corpo a corpo con la presente infermiera russa Ludmila (Silvana Fallisi), invaghita di Giovanni, il trio riesce a imbarcarsi su una pilotina che, partendo dai Navigli, dovrebbe arrivare nientedimeno che in Brasile: «Di Milano siamo tutti innamorati - spiega Giacomo -, anche io che sono emigrante per 32 chilometri. Ci piaceva l'idea di solcare i Navigli con una barca. In fondo, secoli fa, la Darsena, su cui avevamo i nostri uffici, era un porto».

Un anno speciale

Della sfida di Natale e della concorrenza dei nuovi talenti comici cresciuti sul web, Aldo, Giovanni e Giacomo possono felicemente disinteressarsi: «Questo - chiarisce Giacomo - è un anno speciale, ci sono stati il libro e poi il teatro, cui siamo affezionati. Non vogliamo svilire il lavoro dei produttori, siamo contenti che il pubblico apprezzi, ma i numeri li abbiamo già fatti, non avvertiamo l'assillo del successo e adesso vogliamo tirare un po' il fiato... E poi, da anziano, finalmente te ne puoi fregare un po' di tutto».

[F.C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

*In alto,
Giovanni
Storti,
Giacomo
Poretti e
Aldo Baglio,
ovvero Aldo
Giovanni e
Giacomo: i
tre si
raccontano
nel libro «Tre
uomini e una
vita», edito
da
Mondadori*



«Noi, vecchietti uniti e irresistibili non temiamo i comici del web»

**ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
FESTEGGIANO
25 ANNI DI SUCCESSI
CON LA COMMEDIA
"FUGA DA REUMA PARK"
IN SALA DA DOMANI**

RITORNO

Tre uomini e un anniversario. Per festeggiare le nozze d'argento con il successo, Aldo, Giovanni e Giacomo sbarcano domani nel cinema con *Fuga da Reuma Park*, il loro ultimo film codiretto con Morgan Bertacca e distribuito da Medusa come tutti i precedenti, da *Tre uomini e una gamba* a *Così è la vita*. Venticinque anni di umorismo surreale, incassi record, palasport gremiti e fan di ogni età, estrazione sociale, provenienza geografica: «Il nostro segreto? Adoriamo il nostro lavoro e siamo sempre rimasti un po' bambini», spiegano Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti.

Ma in *Fuga da Reuma Park* i tre comici si sono immaginati fra trent'anni, alquanto acciaccati e parcheggiati in un ospizio ricavato da un vecchio luna park, con tanto di attrazioni ancora funzionanti. Tuttavia c'è poco da divertirsi, il luogo somiglia a un carcere ed è gestito da una terribile infermiera russa di taglia XXL (l'attrice Silvana Fallisi). Non resta che scappare, come fare? Durante la notte di Natale, mentre impazzano libagioni e tombolate, AGG mettono in atto una fuga rocambolesca a suon di petardi, fuochi d'artificio e lanciarazzi, decisi a raggiungere Rio de Janeiro navigando sui Navigli.

«Abbiamo girato il film, forse il più surreale della nostra carriera, con lo spirito allegro di sempre», racconta Giovanni. «Ci è piaciuto immaginarci da vecchi perché gli anziani sono buffi, proprio come i bambini», aggiunge Giacomo. «La nostra carriera dura da tanto perché siamo amici anche nella

vita», Aldo.

AMICIZIA

Nel corso degli anni il metodo di lavoro del trio, che ha celebrato l'anniversario anche con un tour da tutto esaurito e il libro *Tre uomini e una vita* (Mondadori), è rimasto lo stesso: «Non esiste una divisione dei ruoli, dall'ideazione delle storie alla realizzazione pratica ognuno di noi fa tutto», spiegano ad una voce i comici, «continuiamo a vederci ogni giorno e chi ha un'idea la butta là. A tenerci insieme sono l'affetto sincero, la stima e il rispetto reciproco. Ci è capitato anche di litigare, e di brutto, ma poi è prevalso il buon senso di riconoscere l'eventuale errore e fare un passo indietro. Nemmeno per un minuto abbiamo pensato di scioglierci».

Dice Giovanni: «In quest'ultimo film ci sono la nostra storia, attraverso i brani dei nostri spettacoli più fortunati, e molte citazioni cinematografiche, da Jessica Rabbit alle commedie di Alberto Sordi e gli inseguimenti di Steve McQueen».

Compagno in un piccolo ruolo anche Ficarra & Picone: «Se ci venisse una buona idea, non escludiamo di poter lavorare tutti insieme», riflette Giacomo. Oggi che la comicità è cambiata e deve fare i conti con i nuovi talenti esplosi sul web, AGG non si sentono in pericolo: «Non avvertiamo l'esigenza di confrontarci con i fenomeni della rete, continuiamo a cercare le nostre storie con i collaboratori di sempre», assicura Aldo. E come vi vedete, davvero, tra 25 anni? In coro: «Intanto va detto che non abbiamo ancora i reumatismi. In futuro avremo il piacere di ricordare i nostri successi e la stessa voglia di divertirci». A Natale le sale sono invase dalle commedie: nessuna paura di dover dividere gli spettatori con gli altri film? «I grandi incassi li abbiamo fatti. Della concorrenza possiamo infischiarcene».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIBELLI A QUALSIASI ETÀ
Aldo, Giovanni
e Giacomo
in una scena del film



Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

CINEPANETTONI

Aldo, Giovanni e Giacomo

Le battute non hanno età

Il Trio si immagina tra 25 anni e scherza sugli acciacchi della vecchiaia. Un film-omaggio alla propria carriera

le frasi

PORETTI

Abbiamo girato
senza badare
ai numeri
e al botteghino,
non ci sentiamo
più in obbligo

BAGLIO

Volevamo
improvvisare
tra situazioni
alla Steve
McQueen e alla
Jessica Rabbit

Cinzia Romani

■ Scaricati come scorie radioattive da figli e parenti; alle prese con sciatica, ernia e colesterolo alto e in balia d'una kapò russa che dirige un lager-casa di riposo, Aldo, Giovanni e Giacomo consegnano al loro pubblico *Fuga da Reuma Park* (da giovedì con Medusa), insolito cinepanettone che è anche un robusto amarcord della loro venticinquennale carriera. E c'è perfino la Comare Secca che li insegue con la sua falce lucida, in questa commedia dal taglio teatrale firmata dal trio e da Morgan Bertacca. Ma niente da fare: i tre bambinoni, reduci da un'acclamata tournée in giro per il mondo e dopo aver scritto l'autobiografia a sei mani *Tre uomini e una vita* (Mondadori), ormai sono intangibili. Nel senso che non li tange né la preoccupazione dell'età che avanza (Aldo Baglio è del '58, Giovanni Storti del '57 e Giacomo Poretti è nato nel '56), né la sfida di fine anno con gli altri cinepanettoni ma-

de in Italy, agguerriti intorno alla torta milionaria del box-office natalizio. «Il film è venuto come è venuto. Noi ci abbiamo messo cura e amore. Da anziano, me ne frego delle pressioni e dei numeri. Certo, se si guadagnano più soldi, siamo contenti. I numeri li abbiamo già fatti e non ci sentiamo più in obbligo. Il 2016 è stato un anno trionfale», dice Giacomo, che qui disegna la figura d'un vecchietto sulla sedia a rotelle, ma vispo al punto di scolarsi un Barbera via flebo. Quale personaggio migliore, per festeggiare il venticinquesimo anniversario della carriera?

Denso di citazioni dai loro film più noti, da *Tre uomini e una gamba* (1997) ad *Anplagghed*, successo del Natale 2006, *Fuga da Reuma Park* è parzialmente ambientato in una Milano notturna e romantica, tra navigli brumosi e un Duomo scintillante, dal quale viene giù, con gran tonfo, la Madonnina d'oro. È la cifra surreale e stramba, quasi gogoliana, del loro lavoro clowne-

sco: un paio di gambe staccate dal corpo si muovono da sole; una mano solitaria resta attaccata a un manubrio e c'è un accoppiamento carnale tra Giovanni e Ludmilla (Silvana Fallisi), sadica direttrice del Luna Park dove i tre sono parcheggiati. Possono piacere, a questa trinità della risata, le tombolate, la musica e il panettone di Reuma Park, intanto che l'altoparlante intima: «I disubbidienti verranno sciolti nell'umido»? E infatti sarà fuga tra i navigli, a bordo di una pilotina, via Cernusco e con destinazione Rio. «Il nostro ufficio si trova sopra la Darsena, che secoli fa era un porto. Perciò proviamo una grande attrazione per le acque navigabili di Milano, città importante nella nostra storia, città che ci sembra stia acquisendo una scenografia naturale. Credo siamo i primi ad aver solcato i Navigli su una barca», spiega Giovanni, che dà vita a vecchi sketch, sdoppiandosi in più personaggi.

«Essere comici? Vuol dire tornare bimbi. Perciò stavolta



Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

abbiamo provato a proiettarci da qui a tra venticinque anni, invecchiati, rigidi e buffi, con i nostri capricci. Volevamo girare allegramente, improvvisando sul set, tra *La grande fuga* alla Steve McQueen e le situazioni alla Jessica Rabbit», rivela Aldo, il «terrone» del gruppo (è nato a Palermo e, in realtà, si chiama Cataldo) che, da ragazzo, si spacciava per Brambilla Fumagalli, al fine di conquistare la figlia d'un «lumbard».

Il tema dell'anzianità e degli insulti, fisici e mentali, che essa invia al corpo e all'intelletto (notevole, qui, il vecchietto trasformato in radiolina da un ic-tus che lo costringe a ripetere incessanti cronache sportive), resta comunque centrale. «La malinconia del diventare vecchi, qua c'è tutta. Abbiamo voluto, comunque, metterla in ridere, infilandoci dentro l'elemento della fuga tragicomica. Perché, in realtà, dalla vecchiaia ognuno vuol scappare», scandisce Morgan Bertacca. Tra l'altro, Ficarra&Picone fanno un cameo che non sfigura nel mondo visionario di Reuma Park, dove gli anziani deambulano sperduti e miseri: non a caso, Aldo indossa un paio di occhiali tenuti insieme da un elastico.



DA DOMANI

Per i ricchi è sempre Natale Ma i soldi non sono tutto



■ Per i ricchi è sempre Natale. Parte da qui il cinepanettone *Poveri ma ricchi* (da domani) di Fausto Brizzi, che assembla un cast di tutto rispetto - da Christian De Sica, come casaro di Roccasecca, colpito da improvvisa ricchezza a Enrico Brignano, che gli dà la replica nella parte del cognato ingombrante di lui, passando per Lucia Ocone, qui divertente burina ripulita e Anna Mazzamauro, nonna terribile pazza per Gabriel Garko - intorno a una commedia degli equivoci, piena di ritmo. Remake dell'originale francese *Les Touche*, hit d'Oltralpe, il film comico vede la famiglia Tucci alle prese con una vincita miliardaria. Si spende e si spende, ma soprattutto si capisce che i soldi sono, sì, molto importanti, ma non fanno la felicità.

Crom

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

Cinema

Aldo, Giovanni
e Giacomo, tre
comici "vecchiotti"

De LUCA A PAGINA 29



Una **VECCHIAIA** tutta da ridere

Cinema

Aldo, Giovanni
e Giacomo presentano
il loro nuovo film
"Fuga da Reuma Park"
«La terza età è come
tornare bambini
Ma anche fare i comici
è un po' rimanere bimbi:
questa storia per noi
è un ritorno alle origini»

ALESSANDRA DE LUCA

Venticinque anni insieme, con la voglia di divertirsi e far ridere, osservando la realtà con sguardo surreale. Dopo un fortunato spettacolo teatrale che per festeggiare le nozze d'argento del celebre trio comico raccoglie il meglio dei loro sketch, Aldo, Giovanni e Giacomo domani arrive-

ranno in 600 cinema italiani con *Fuga da Reuma Park*, diretto con Morgan Bertacca e interpretato insieme a Silvana Fallisi, con un corposo cameo di Ficarra e Picone. Il film immagina i tre comici fra trent'anni, soli, un po' malconci e parcheggiati in uno squallido e sinistro ospizio che assomiglia più a un lager che a un parco divertimenti. Alla vigilia di Natale, Aldo, Giovanni e Giacomo, inchiodato su una sedia a rotelle e a una flebo di Barbera, si ritrovano casualmente, e mentre i prigionieri di quel carcere geriatrico si godono in tv vecchi spettacoli del trio tra musica, panettone e tombola, gli arzilli vecchietti meditano una rocambolesca fuga. Ma per farlo dovranno innanzitutto sfuggire alla ferrea sorveglianza dell'aguzzina Ludmilla, temibile infermiera russa oversize. L'obiettivo è quello di raggiungere i Navigli e a bordo di una bagnarola arrivare niente di meno che Rio de Janeiro. Ricco di invenzioni teatrali e animato da quella comicità che caratterizza i tre comici, poetica, lunare e un po' malinconica, mai volgare, il film è un gioco un po' infantile, come quello delle vecchie commiche, costellato di autocitazioni e omaggi cinematografici che consentono ai protagonisti di moltiplicarsi in scena, popolata da tanti dei personaggi che li hanno resi

famosi e amatissimi. «I personaggi anziani ci hanno sempre divertito – racconta Giacomo – anche perché la vecchiaia ha molto in comune con l'infanzia, e fare i comici significa tornare un po' bambini. Gli anziani con le loro rigidità sono buffi quanto i bambini con i loro capricci. Abbiamo realizzato questo film con molta allegria e improvvisazione, con quella comicità surreale che è la nostra cifra stilistica e che ci ha riportato un indietro nel tempo, alle nostre origini. Abbiamo trascorso quasi trent'anni insieme e invecchiando è normale che ci sia un po' di malinconia, ma cerchiamo di riderci su. Guardiamo a noi stessi con il desiderio di fare ancora tante cose insieme, magari un bel viaggio in un posto magnifico, una specie di fuga dalla vecchiaia».



Dir. Resp.: Marco Tarquinio

Le loro idee comiche nascono così, senza una vera e propria consapevolezza. «Gli artisti – dice ancora Giacomo – non hanno l'obbligo di sapere quello che fanno. Ci troviamo quasi tutti i giorni con il regista Morgan Bertacca e il sceneggiatore Valerio Bariletti, chi ha un'idea la mette sul piatto, non abbiamo ruoli fissi, tutti fanno tutto, siamo davvero artigiani della risata. Tutto nasce da un'amicizia vera e profonda che ci portiamo dietro da trent'anni, da un incontro che ha segnato per sempre le nostre esistenze». «Tra noi c'è sempre stato un profondo rispetto – aggiunge Giovanni, che ha debuttato anche come cantante interpretando la canzone A

Copacabana che accompagna i titoli di coda – e nonostante i pesanti momenti di crisi, i litigi, le tensioni, non abbiamo mai pensato di sciogliere il trio». «Funziona un po' come nei matrimoni – riprende Giacomo – ognuno pensa di avere ragione, o l'idea migliore, ma non è così. La sensatezza ci spinge a fare un passo indietro, a pensare che forse l'altro ha più ragione. E riusciamo sempre a ridere di noi».

E a proposito dell'uso dei vecchi trucchi del cinema come gommapiuma, trasparenti per gli sfondi e rumori di sottofondo, Giacomo ne rivendica la scelta stilistica: «Volevamo che si vedesse chiaramente il trucco. Queste cose ci sono sempre piaciute e volevamo portarle dal teatro al cinema». E Aldo: «Ho sempre amato gli schiaffoni alla Bud Spencer. La loro Milano, ancora una volta bella e poetica, terribilmente fotogenica. «Siamo innamorati della nostra città – dice Giacomo – che sta acquistando una scenografia sempre più affascinante e naturale. Abbiamo avuto la fortuna di girare in una Piazza Duomo a nostra completa disposizione e siamo stati i primi a solcare in barca le acque del naviglio. Abbiamo il nostro ufficio sulla Darsena, che ha rischiato di diventare un parcheggio o una discarica, oggi invece è una grande attrazione per i milanesi e i turisti». E della sfida natalizia ai botteghini non sembrano darsi pena. Ancora Giacomo: «Il bello del diventare anziani è che di certe cose non ti importa più. Non voglio svilire il lavoro di produttori e distributori, ma non abbiamo questo assillo. Questo è un film atipico e siamo contenti se il pubblico lo apprezzerà. Siamo reduci da uno spettacolo teatrale di grande successo e abbiamo realizzato un libro bellissimo. Non vorremmo davvero pretendere troppo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

DALLA FABBRICA AL SUCCESSO

«C'è stato un tempo in cui Aldo faceva l'operaio alla Stipel, Giovanni l'acrobata e Giacomo l'infermiere all'ospedale di Legnano. Tutti e tre però avevano un sogno: recitare». È cominciata così, un quarto di secolo fa, la favola artistica del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. E questa favola ora è un libro autobiografico, *Tre uomini e una vita* (a cura di Michele Brambilla; Mondadori, pagine 198, euro 29,00) in cui si raccontano, dagli esordi al successo. Venticinque anni fa per sbarcare il lunario giravano con la Opel color vinaccia di Aldo («Andava solo in seconda») alla ricerca di un ingaggio: acrobati alla Scala, comparse o animatori turistici in estate. Il massimo, prima del grande salto in tv, era stato il doppiaggio. Poi è arrivato il tempo dei primi sketch / Cortie il lancio sul piccolo schermo in *Mai dire gol*. Il pubblico subito comprese che si trattava di un nuovo fenomeno della comicità. La consacrazione al cinema con *Tre uomini e una gamba*, prodotto «con quattro soldi» e che a sorpresa sbancò al botteghino. Da allora altri undici film di successo, fino a quest'ultimo *Fuga da Reuma Park*.

Dir. Resp.: Sergio Staino

Radar Lillo&Greg, De Sica, Aldo Giovanni e Giacomo: la festa mesta dei cinepattoni di Natale Crespi e De Sanctis P. 14

Cinerisate di Natale? Rivogliamo Albertone

Escono i film di Aldo, Giovanni e Giacomo, di Lillo & Greg, quello con De Sica, poi Siani: ma i "natalizi" italiani hanno copioni esili e regie modeste

In "Reuma Park" il trio ricicla vecchi

**sketch e si cita
Un comico che
si celebra però
non fa ridere**

Alberto Crespi

Bollettino natalizio del cinema italiano: domani, 15 dicembre, escono *Natale a Londra. Dio salvi la regina* con Lillo & Greg (il cinepanettone di De Laurentiis), *Poveri ma ricchi* con Christian De Sica e *Fuga da Reuma Park* con Aldo Giovanni & Giacomo. *Mister Felicità*, di e con Alessandro Siani, attende l'1 gennaio (la stessa tattica adottata l'anno scorso da Checco Zalone per *Quovado?*). Un *Natale al Sud* con Boldi è in sala dall'1 dicembre.

Pronostico secco: il miglior incasso lo farà Siani, scommettiamo? Ma siamo altrettanto pronti a scommettere che tutti questi film messi assieme non incasseranno la metà di *Quovado?*.

Ieri abbiamo visto *Fuga da Reuma Park*. Eravamo curiosi, ma anche sospettosi. La gag dei tre vecchietti litigiosi e rimbambiti, che si ritrovano sulla panchina del parco a rimpiangere i bei tempi, era un cavallo di battaglia di Aldo Giovanni & Giacomo fin dai loro esordi. La terza età è ancora lontana, ma i tre non sono più giovanotti: girano intorno ai 60 anni (Giacomo Poretti è del '56, Giovanni Storti del '57, Aldo Baglio del '58). Non siamo ancora alla panchina dei giardinetti, ma certo è giunto il momento di un bilancio e gli anni di carriera (in trio) sono 25. *Fuga da Reuma Park* è appunto un film-bilancio. Solo che non è un film.

Nella prima sequenza Ficarra & Piccone, gemelli omozigoti palermitani, abbandonano papà Aldo in un ospizio. Solo che l'ospizio, per motivi impercettibili, è un luna-park trasformato

in lager per anziani e gestito da una kapò russa simil-matrioska. Qui Aldo incontra prima Giovanni, poi Giacomo: sono tutti rinchiusi lì, incarogniti con la sorte e decisi alla fuga. Per motivi ancora più misteriosi molti altri ospiti del luna-park sono "cloni" dei tre: è una scusa per riproporre vecchi sketch, dal dj Giovanni al trio dei sardi (poi arriveranno anche la tv svizzera e molte altre autocitazioni). Sempre per motivi vieppiù oscuri, le tv del parco trasmettono spezzoni dei vecchi spettacoli teatrali del trio: eccoli dunque nei panni dei turisti in alta montagna, e nel mitico sketch del grande saggio Pdor, figlio di Khmer, della tribù di Istar... insomma, ci siamo capiti: uno dei più geniali pezzi comici del Novecento (esageriamo? Massi, esageriamo) che però il pubblico ha visto in teatro e può rivedersi gratis su youtube. La grande domanda è: perché pagare il biglietto del cinema per vedere Aldo Giovanni & Giacomo che rifanno stancamente se stessi, o addirittura riciclano se stessi in vecchi spettacoli e in vecchi filmati?

Dove si nasconde il problema? Forse nell'idea stessa di celebrazione. Forse i comici non dovrebbero celebrarsi, perché il comico vive della cosa più effimera, soggettiva e momentanea che esista: la risata. Se la risata vien meno, il comico è morto. Alberto Sordi fece, a un certo punto della carriera, una clamorosa celebrazione di se stesso con il programma tv *Storia di un italiano*: ma c'erano delle differenze. La prima: era Sordi, un monumento, e poteva fare ciò che voleva. La seconda: fece un centone delle proprie interpretazioni senza però inserirle in un contesto senile o comunque no-

stalgico. La terza: ottenne di fatto qualcosa che andava oltre la comicità e sfociava nella sociologia, nel ritratto a tutto tondo di un Paese intero. Tra l'altro Sordi era un comico realista, lavorava sul costume, sull'identità sociale dei suoi personaggi; Aldo Giovanni & Giacomo sono comici surreali che non hanno mai avuto ambizioni di rappresentazione "sociologica". Questo da un lato giustifica la natura totalmente surreale di *Fuga da Reuma Park*, dall'altro però la indebolisce, lasciandola "appesa", forse perché non si è lavorato abbastanza in fase di sceneggiatura sugli spunti utili ad inserire i vecchi brani nella nuova storia. E qui si giunge al vero problema: l'esilità dei copioni e la modestia delle regie che carat-

terizza ormai quasi tutti i film "natalizi" italiani. Anche Checco Zalone è arrivato a un film narrativamente solido, e girato in modo accettabile, solo con *Quovado?*.

Il Natale comico italiano non si presenta davvero bene. Poi sarà inutile lamentarsi se lo spin-off di *Star Wars* o il cartoon Pixar-Disney *Oceania* ci faranno a pezzi.



Dir. Resp.: Sergio Staino

Ecco la nostra vera pazza storia

Aldo Giovanni e Giacomo si raccontano per la prima volta in un libro pieno di aneddoti, ricordi, foto e testimonianze

Venticinque
anni
insieme:
da quella
gita in
montagna
(ma era al
mare) a oggi

«**P**resi singolarmente sono anche tre persone serie. Ma non appena si trovano insieme l'età media crolla sui quattordici-quindici anni». Così li definisce Arturo Brachetti, il loro regista teatrale. La verità è che da 25 anni fanno un lavoro che li fa divertire e che ci fa divertire. Per tutti noi sono una specie di trinità, tre in uno: Aldo, Giovanni e Giacomo. Bel trio, eh?

**Francesca
De Sanctis**

Per festeggiare il loro primo quarto di secolo insieme si raccontano in un libro pieno di immagini inedite e di backstage della loro vita: *Aldo Giovanni e Giacomo. Tre uomini e una vita*. La nostra (vera) storia raccontata per la prima volta (a cura di Michele Brambilla, pagine 197, euro 29,00, Mondadori). Dentro c'è tutta la loro storia, da quella famosa gita in montagna - che poi era al mare, a Cesenatico... - fino a oggi, ancora una volta sul set con *Fuga da Reuma Park*, con i loro soliti tic: Aldo che si arrabbia con gli altri, Giovanni che si lamenta sempre e Giacomo che spiega ogni cosa alla sua maniera.

Insomma, il libro racconta la storia di un'amicizia, la storia di tre matti che sono proprio così come li vediamo sul palcoscenico.

«Nel 1993 Aldo aveva 35 anni, Giovanni 36 e Giacomo 37. Ci voleva una svolta, e la svolta arrivò proprio con quel viaggio a Cesenatico nella primavera del 1994. E l'uomo del destino fu Paolo Guerra», che da allora è il loro produttore.

Eppure c'è stato un tempo in cui Aldo faceva l'operaio alla Stipel, Giovanni l'acrobata e Giacomo l'infermiere all'ospedale di Legnano. Ma già allora avevano tutti e tre lo stesso sogno: recitare. E così dopo i primi spettacoli di cabaret, gli sketch in un freddo box di un amico, i momenti in cui forse avrebbero preferito il buon vecchio posto fisso, finalmente la volta buona.

Ma in questo libro, che è una specie di album di famiglia, non si parla solo dei successi. Ricordi, aneddoti, episodi di una vita fatta di tanti momenti che poi hanno ispirato le loro gag. Si racconta, quindi, di quando si esibivano in locali improbabili senza essere pagati o del grande successo di *Mai dire gol*, dei corti a teatro o di *Tre uomini*

e una gamba al cinema...

Molto carina la doppia versione dei fatti a proposito dell'incontro con Paolo Guerra. Ecco cosa scrive il trio: «Partita *Su la testa!*, Paolo Guerra ci vede e decide di non mollarci più. Tutte le sere guarda i nostri sketch e ride come un matto. Finita la trasmissione, l'anno dopo inizia a mandarci dei messaggi tipo: "Ma quando venite a trovarmi?". "Perché non facciamo qualcosa insieme?" e via dicendo. Noi all'epoca avevamo già un manager e cominciavano ad arrivarci molte richieste, quindi prendevamo tempo». E questa, invece, è la versione di Paolo Guerra: «Partita *Su la testa!*, li vedo e devo dire che non mi facevano ridere per niente. Interpretavano i vecchietti che s'incazzavano fra loro. E io pensavo: mah. Finita la trasmissione, l'anno dopo hanno iniziato a mandarmi dei messaggi attraverso amici comuni, cose tipo: "possiamo venire a trovarla?", "Perché non facciamo qualcosa insieme?" e via dicendo. Io francamente non ne avevo nessuna voglia, avevo già un sacco di artisti da gestire, quindi prendevo tempo». Da ridere, come sempre da quando li conosciamo. Auguri.



Aldo, Giovanni e Giacomo Una scena da "Reuma Park"



**Tre uomini
e una vita**
A CURA
DI MICHELE
BRAMBILLA
Pagine 200
euro 29,00
Mondadori



Dir. Resp.: Massimo Righi

"FUGA DA REUMA PARK"

Da destra, Aldo Giovanni e Giacomo: in sala da domani

ANSA

Aldo, Giovanni e Giacomo si rivedono fra trent'anni

«Cinepanettoni? Ci chiamiamo fuori...»

TIZIANA LEONE

ROMA. Dopo il tour con il loro "The best of", il libro "Tre uomini e una vita" è arrivato il turno del film "Fuga da Reuma Park". L'intero anno di festeggiamenti per celebrare i loro venticinque anni di carriera si chiude lì dove tutto era partito, con Tafazzi, Rezzonico, Rolando, personaggi nati in quella lontana era televisiva chiamata "Mai dire gol", tornati a bussare alla porta di un film che sa tanto di nostalgia.

Aldo, Giovanni e Giacomo interpretano loro stessi fra trent'anni, catapultati in una casa di ricovero per anziani, costruita in un vecchio Luna Park da cui sembra impossibile riuscire a scappare. Costretti a fare la conta dei loro malanni, i tre si imbattono continuamente nei loro antichi personaggi, nelle immagini dei loro spettacoli teatrali, nelle scene dei loro film di successo, inseguiti da una gigantesca badan-

te russa (Silvana Fallisi) nel tentativo di trovare l'unica via di fuga, che dai navigli milanesi li porti direttamente a Rio de Janeiro. «Non è un film sugli anziani» sottolinea Giacomo «Siamo noi proiettati nel futuro. La nostra amicizia ha segnato le nostre esistenze, non si può che pensare malinconicamente quando si invecchia, ma abbiamo cercato di metterla sul ridere».

In uscita domani, "Fuga da Reuma Park" si lancia nella mischia dei cinepanettoni in una lotta fratricida da cui i tre "anziani" si sentono serenamente esonerati. «Dopo tanti anni non abbiamo l'obbligo di dover dimostrare qualcosa, a teatro abbiamo fatto un tour trionfale, è uscito il nostro libro» concludono «Il 2016 è stato un anno speciale e a pretendere troppo poi si fa peccato». Gli amici Ficarra e Picone hanno concesso una loro amichevole partecipazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dir. Resp.: Alessandro Barbano

Il film

Aldo, Giovanni e Giacomo vecchi in fuga dall'ospizio

Commedia

«Fuga da Reuma Park»
è «una storia
su noi tre
visti tra 25 anni»
E la comicità
si fa amara

Oscar Cosulich

L'anziano Aldo (Aldo Baglio), con occhiali e baffi posticci, è nel retro di un furgoncino in un lungo viaggio che dalla Sicilia attraversa l'intero stivale e lo riporta nelle nebbie milanesi. Le tappe del viaggio, stilizzate su una cartina animata, servono a far scorrere i titoli di testa di «Fuga da Reuma Park». All'arrivo nel capoluogo lombardo scopriamo che il furgone è guidato dai suoi figli degeni, i gemelli «omozigoti» Salvatore e Valentino (Ficarra e Picone), che per le feste natalizie (una volta verificato di poter ritirare comunque la pensione del genitore), hanno deciso di scaricarlo al Reuma Park, ospizio lager situato all'interno di un Luna Park fatiscente e gestito dalla sadica Ludmilla (Silvana Fallisi). Lì Aldo incontra, dopo venti anni di lontananza, i suoi vecchi partner comici Giovanni (Storti) e Giacomo (Porette), anche loro abbandonati come lui dalle famiglie.

Sono toni decisamente mortuari quelli con cui si avvia l'ennesimo film di questa bizzarra stagione natalizia, che ha visto una moltiplicazione smisurata di commedie. Ricordiamo, infatti, che ci sono già stati: «La cena di Natale», «Natale al sud», il presepio vivente di «Non c'è più religione» e sono ora in uscita anche «Poveri maricchi» e «Natale a Londra - Dio salvi la regina», prima dell'atteso ritorno del fenomeno Siani («Mister Felicità»). «Fuga da Reuma Park» vuole celebrare i 25 anni di attività di Aldo Giovanni e Giacomo ed è stato scritto dal trio con Valerio Bariletti e Morgan Bertacca, diretto da Aldo Giovanni e Giacomo con lo stesso Bertacca,

prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due e Medusa Film e sarà distribuito giovedì da Medusa in più di 600 copie.

«Questo è un film su noi tre visti tra 25 anni», ha spiegato Giovanni Storti nell'incontro stampa di ieri a Roma, «dopo tutto questo tempo noi non siamo cambiati: abbiamo la stessa impronta comica, che da sempre è un mix tra la realtà e il surreale». Una scelta, quella delle trovate paradossali, che permette ai protagonisti, sceneggiatori e registi del film di disinteressarsi dell'intreccio narrativo a favore di una raccolta delle loro vecchie gag, tenute insieme dall'esile pretesto del tentativo di fuga a Rio de Janeiro del trio versione «anziani», mentre gli schermi del Reuma Park trasmettono immagini della loro trionfale tournée teatrale celebrativa di quest'anno, così come gli sketch più antichi e alcuni dei personaggi del passato, dallo struzzo a Tafazzi.

«Quest'anno abbiamo avuto un successo enorme a teatro e pubblicato il libro «Tre uomini e una vita», dove raccontiamo la nostra storia», ricorda Giacomo Porette, «il fatto di essere «anziani» ci permette ora di non avere particolari apprensioni sull'esito del film». «Per fortuna i reumatismi ancora non ci sono saltati al collo e quindi accettiamo con serenità il tempo che passa - conclude il comico - «Reuma Park» è anche una maniera di esorcizzare il passare del tempo: mai numeri al botteghino li abbiamo già fatti, ora non abbiamo più nulla da dimostrare e siamo molto più tranquilli». Sul fatto che il presupposto da cui nasce il film lo renda inevitabilmente malinconico, Aldo, Giovanni e Giacomo non si preoccupano più di tanto perché, dicono, «i personaggi degli anziani ci hanno sempre divertito. Per essere comico devi tornare un po' bambino, la nostra comicità è basata sul gioco e gli anziani sono perfetti perché, invecchiando, con le inevitabili rigidità dell'età, si tende a ridiventare bambini e fare i capricci, proprio come i nostri personaggi».



Il trio cult Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena di «Fuga da Reuma park»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

Cinema Aldo, Giovanni e Giacomo anziani in fuga

→ a pagina 20

Cinema Da domani nelle sale «Fuga da Reuma Park» del trio comico insieme da 25 anni

Aldo, Giovanni e Giacomo «L'amicizia è il nostro elisir»

Carriera

Nel film anche sketch storici
come i Bulgari e Mr Flanagan

di Giulia Bianconi

«Dopo venticinque anni insieme, non siamo cambiati. Cerchiamo sempre di far ridere tra realtà e surreale». Con il film «Fuga da Reuma Park», Aldo, Giovanni e Giacomo festeggiano un quarto di secolo di carriera. Ma in questo 2016 oltre al cinema, il trio comico si è tolto anche altre soddisfazioni: un tour teatrale in giro per la Penisola, che ha toccato per la prima volta l'estero, e il libro «Tre uomini e una vita», edito da Mondadori. Nel film, diretto da Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti insieme a Morgan Bertacca, che sarà nelle sale da domani con Medusa, ritroviamo i tre ormai anziani e costretti a vivere in un ospizio milanese all'interno di un lunapark, tra montagne russe e case dell'orrore, dalle sembianze di un lager. La pellicola, che gioca anche sull'inserimento di alcuni degli sketch più celebri del trio (I bulgari, Gli svizzeri, Mr John Flanagan, Rolando, solo per citarne alcuni), vede la partecipazione di Ficarra e Picone, mentre a Silvana Fallisi è stato affidato il ruolo della perfida badante russa Ludmilla.

Dopo 25 anni di carriera, quanto vi sentite cambiati?

Giovanni: «Direi che non lo siamo affatto. Come trio abbiamo mantenuto la stessa impronta comica e cerchiamo ancora oggi di far ridere tra realtà e surreale».

Come nasce "Fuga da Reu-

ma Park"?

Giacomo: «I personaggi anziani ci hanno sempre divertito. Con la loro rigidità, sanno essere anche buffi e bambini. Abbiamo pensato così alla storia di tre ex comici parcheggiati in un ospizio e ci siamo proiettati nel futuro».

Nella pellicola avete riproposto molti dei vostri sketch di repertorio più divertenti.

Giovanni: «È un film su Aldo, Giovanni e Giacomo. C'è dentro la nostra storia, i personaggi che ci hanno reso famosi, immagini prese dal teatro. Lo abbiamo girato allegramente e improvvisando, spingendo su una comicità semplice come agli esordi».

Il film è anche pieno di citazioni cinematografiche.

Giacomo: «Abbiamo voluto rendere omaggio a tante cose che amiamo come Alberto Sordi, Jessica Rabbit, "La grande fuga" con Steve McQueen».

Come è stato debuttare da cantanti nel brano "A Copacabana"?

Giovanni: «Mauro Pagani (autore della colonna sonora, ndr) ha scritto questa canzone e per scherzo ho detto: la canto io! Poi anche gli altri due si sono voluti unire».

Giacomo: «Peccato non ci abbiano preso a Sanremo. Forse ci chiameranno per la sezione anziani del prossimo X Factor».

Qual è il segreto per rimanere ancora insieme?

Giacomo: «Il nostro incontro ha segnato le nostre esistenze. Siamo amici da più di 25 anni».

Ci sarà stato, però, almeno un momento di rottura?

Giacomo: «In tutti i rapporti si litiga. Nel nostro caso, a volte uno pensa di avere l'idea migliore. Ma la sensatezza è fare anche un passo indietro e pensare che l'altro possa avere ragione. Aldo dall'esterno sembra così scherzoso, ma quest'anno si è aggiudicato il premio Borbotto».

Aldo: «Con gli anni si è rafforzata la nostra amicizia. Nella nostra carriera abbiamo discusso, ma c'è sempre stato rispetto tra noi».

Nel film vi chiedete: dove ci porterà il destino? Come rispondete a questa domanda?

Giacomo: «Possiamo dire di non essere cambiati. Dopo un 2016 di grandi celebrazioni, vedremo i prossimi anni cosa ci riserveranno».

Magari un progetto con Ficarra e Picone?

Giacomo: «Se dovesse venire l'idea, perché no».

Aldo: «Così finalmente saremmo tre terroni contro due del nord».

"Fuga da Reuma Park" esce in contemporanea con altri film di Natale. C'è qualcuno di



Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

cui avete più paura?

Giacomo: «Da anziano posso dire che non ci interessa la gara. Siamo contenti se il pubblico apprezzerà il nostro lavoro. E soprattutto di aver realizzato un film, uno spettacolo teatrale e un libro ai quali siamo molto legati».

**Registi**

Aldo Baglio,
Giovanni Storti
e Giacomo
Poretti hanno
diretto Fuga da
Reuma Park
insieme
a Morgan
Bertacca

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

«Noi vecchietti
parcheeggiati
al Reuma Park»Un esplosivo ritorno del trio: ma in
stile geriatrico, in sala da domani

Impianto teatrale, rumoristica
da avanspettacolo, citazioni
di film e spezzoni dei loro
spettacoli più conosciuti
di FRANCESCO GALLO

Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre vecchietti *In fuga da Reuma Park*, il nuovo film in sala da domani con Medusa in oltre 600 copie. Cine-pa-nettone «nostalgia» con i tre comici che celebrano i 25 anni di carriera in una sorta di amarcord geriatrico che li vede ormai anziani e gettati in una sorta di parco-ospizio dove si ritrovano pieni di acciacchi a ricordare il passato.

Tutto inizia con Aldo, vecchietto, abbandonato come un pacco a Reuma Park dai suoi figli, gemelli omozigoti (**Ficarra e Picone**), solo dopo aver scoperto che non mancheranno di percepire ancora la sua pensione.

Impianto teatrale, rumoristica da avanspettacolo, citazioni di film e spezzoni dei loro spettacoli precedenti (tra cui lo sketch-cult di *Pdor, figlio di Kmer...*) per raccontare una storia semplice che si svolge alla vigilia di Natale. Ci troviamo al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park dismesso, un luogo che somiglia a un carcere di massima sicurezza con un aguzzino-kapo di nome Ludmilla (**Silvana Fallisi**), infermiera russa taglia XXL. Giacomo passa le sue gior-

nate in sedia a rotelle; Giovanni ha la memoria che fa cilecca, mentre Aldo è il confuso di sempre. Ma in tutti e tre c'è un'idea fissa: una fuga in barca dai Navigli di Milano fino a Rio de Janeiro.

Spiega Giovanni: «Sono passati 25 anni ma non noi siamo cambiati affatto, abbiamo sempre la stessa impronta comica. Le citazioni dei nostri spettacoli teatrali che sono nel film - aggiunge - fanno parte della nostra storia».

Per Giacomo il film racconta solo «di tre ex comici parcheggiati in uno strano ospizio. Ho sempre amato - dice - raccontare di vecchietti che, alla fine, diventano sempre più un po' come bambini. Il segreto della nostra lunga intesa artistica? Abbiamo litigato tante volte, ma abbiamo sempre avuto la sensatezza di fare un passo indietro e pensare che l'altro potesse avere ragione» dice.

Quasi dello stesso parere Aldo: «Il nostro segreto? Cercare insieme delle storie e, dopo tanti anni, avere un profondo rispetto gli uni degli altri».

Conclude il coregista **Morgan Bertacca**: «Sono il più giovane del gruppo, ma anche molto vicino alla scelta stilistica del trio, vale a dire in questo caso, andare contro il cinema digitale».

Frase cult del film, quella dell'altoparlante che campeggia sull'ospizio-parco: «Godetevi questo Natale, potrebbe essere l'ultimo».

Un ennesimo capitolo, che sicuramente richiamerà schiere di spettatori, per i campioni del botteghino.



IL NUOVO FILM

Aldo, Giovanni e Giacomo? Tre nonni in fuga

Invecchiano tutti, persino i comici. Poi ci sono quelli che non sanno adeguarsi e quelli che, almeno, scelgono l'autoironia. Come Aldo, Giovanni e Giacomo che, a quasi 20 anni da *Tre uomini e una gamba*, portano al cinema domani *Fuga da Reuma Park*, loro 11° titolo: tutti e tre (nella realtà) intorno ai 60, si ritrovano in un ospizio-luna park dove, non ancora piegati dal tempo, tentano di sottrarsi al frustino di una giunonica infermiera russa (Silvana Fallisi). Pretesto, più volte debole, per ripassare la loro carriera a beneficio di fan vecchi e nuovi: anche con inserti dagli show dal vivo, tornano sketch come *Gli svizzeri*, *I sardi* e *Passeggiata in montagna*, ma poi, più che l'effetto nostalgia, si apprezza la voglia di fare un film con i trucchi da circo, i rumori da cartone animato, le ombre cinesi in epoca di effetti digitali. «Se la nostra comicità abita nel surreale, questo film celebra il nostro mondo come nessun altro — spiegano i tre — La malinconia? Abbiamo cercato di sfidarla con l'elemento della fuga. Dalla nostra vecchiaia». Improvvisando, dicono, sia in scena sia per la canzone *A Copacabana*. Vediamo pure Ficarra e Picone: sono i figli che abbandonano “papà” Aldo. Essere dimenticati, l'incubo dei comici e non solo. Invecchiare, che fatica.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo, Giacomo e Giovanni da domani al cinema



JUVE-ROMA
LO SCUDETTO
PASSA DA QUI
SALAH IN FORTE
DUBBIO SPORT



IL TRIO
“NOI IN FUGA
DA REUMA
PARK”
SPETTACOLI



metro 

ROMA - IL QUOTIDIANO GRATUITO mercoledì, 14 dicembre 2016
www.metronews.it | [@MetroNewsItalia](https://twitter.com/MetroNewsItalia) | facebook.com/MetroNewsItalia

Finché c'è fiducia

Governo A Gentiloni via libera dalla Camera, oggi al Senato. «Esecutivo di responsabilità. E il Parlamento non è un social network...» **FATTI E STORIE**

Intanto Roma perde un altro pezzo: Muraro va via



Avviso di garanzia
all'assessore,
in Procura il 21 dicembre
L'annuncio di notte.
Deleghe a Raggi FATTI E STORIE E ROMA

L'assessore alla Sostenibilità
ambientale di Roma Capitale
Paola Muraro LA PRESSE

**Etichette trasparenti
e formaggi al latte doc**

FATTI E STORIE

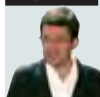
**La mobilità green
è di casa a Milano**

FATTI E STORIE

**Lo smog non molla
blocchi anche oggi**

ROMA

L'opinione



**Riconoscere
la "mission"**

MAURIZIO GUANDALINI
Economista e giornalista

centimet  Tornerà al lavoro il 23 dicembre la funzionaria del West Virginia sospesa per aver definito Michelle Obama "una scimmia coi tacchi"

2

SPETTACOLI

Carlo Conti su Sanremo

“Il record è di Baudo”

«Tre è il numero perfetto. Considerando che i primi 2 sono andati bene, se questo non dovesse andare, il bilancio è positivo. Il record di 4 conduzioni consecutive deve restare di Baudo». Così Carlo Conti, reduce della serata che ha decretato gli 8 giovani in gara e svelato i nomi dei 22 Big (Al Bano, Turci, Samuel, Mannoia, Nesli e Paba, Bravi, Moro, Ferreri, D'Alessio, R. e G. Luzi, Ron, Meta, Zarrillo, Comello, Sylvestre, Clementino, Bernabei, Gializzo, Gabbani, Atzei, Masini. METRO



Il famoso trio milanese, Aldo Giovanni e Giacomo, in una scena della commedia nelle sale da giovedì. / Â©MASIAR PASQUALI

“Noi non cambiamo”

Aldo, Giovanni e Giacomo presentano “Fuga da Reuma Park”, il nuovo film, e si raccontano

CINEMA Dove gli anziani vengono abbandonati sulle montagne russe e sulle giostre, nella galleria degli orrori o tra le mani di micidiali nazibadanti: è qui che arrivano Aldo, Giovanni e Giacomo per il loro ultimo film, *Fuga da Reuma Park*, al cinema da giovedì, con Ficarra e Picone in fugace apparizione in apertura.

Quanto vi sentite cambiati in questo film?
 Giovanni - Come trio non siamo cambiati. Siamo

forse tornati un po' all'esordio e a una comicità anche molto basica.

Giacomo - Ci siamo solo proiettati tra 25 anni e abbiamo fatto un film non sugli anziani ma su di noi in futuro.

Aldo - In realtà a noi gli anziani sono sempre piaciuti diciamo.

Ma come vi confrontate con i comici giovani?

Giovanni - Semplicemente non ci confrontiamo. Non ne sappiamo nulla. E forse in questo film la nostra co-

micità è più surreale che mai.

Lavorate come prima?

Giovanni - Sì, sembra strano, ma lavoriamo dopo 25 anni ancora così, tutti nel gruppo fanno tutti e tutti danno le loro idee e si sceglie la migliore.

Aldo - Credo che il segreto sia nel rispetto reciproco. Abbiamo litigato, anche pesantemente, tante volte ma mai abbiamo pensato di scioglierci. Sembra strano ma è così.

Giacomo - Ridiano trop-

po tra noi, anche fuori dal set, per poterci dividere!

Giovanni - E siamo anche stati fortunati a non avere avuto donne, moglie o quant'altro, a darci sbagliati suggerimenti, perché in queste cose le donne sono delle serpi.

Ma come affrontate voi il tempo che passa?

Giovanni - Non ci è ancora successo nulla di grave fisicamente, a parte qualche reumatismo...andiamo avanti così.

SILVIA DI PAOLA

Downtown Abbey: ecco la VI stagione

DVD Phyllis Logan, la governante, Michael Fox, il giovane cameriere e la serie britannica *Downtown Abbey*, la più applaudita e premiata di sempre, nel 2011 entrata nel Guinness World Records come show dell'anno più acclamato dalla critica e un anno dopo diventata la serie non americana con più nomination nella storia degli Emmy e di cui è stata presentata la VI stagione in cofanetto dvd. Ma, secondo due addetti ai lavori come loro, cosa c'è dietro tanta attesa per una serie? «Devo confessare e spero di non deludere i fan che le guardo poco. In tv amo documentari e programmi. Ho difficoltà a stare ore attaccata allo schermo e so che per qualcuno diventa un fatto compulsivo» dice la Logan. E Fox: «Ecco io sono il consumatore compulsivo, credo che dipenda dal fatto che la serie ti dà la possibilità di vedere la crescita di un personaggio per anni, di seguirlo mentre al cinema, che amo, devi presto abbandonarlo». S. D. P.

SCRIVI LA TUA LETTERINA A

BABBO NATALE

IL 24 DICEMBRE CHIAMERÀ TUTTI I BAMBINI IN ESCLUSIVA SU

Radio **GLOBO**

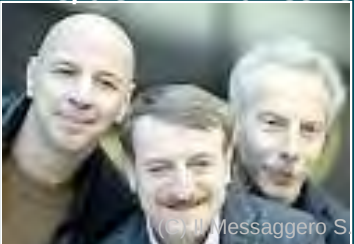
INVIALA SU WWW.RADIOGLOBO.IT

SPONSORED BY



Trump, Tillerson
l'amico di Putin
segretario di Stato

Arnaldi a pagina 4



«Ecco la fuga
di noi vecchietti
da Reuma Park»

Greco a pagina 8



Missione Spalletti
sfatare il tabù
dello Stadium

Balzani a pagina 15

LEGGGO
The Social Press



FOTOGRAFA
IL QR CODE
E SFOGLIA
LEGGGO.IT

14

dicembre

Mercoledì
Anno 16



@LiveSpinoza Tutti confermati tranne la Giannini. A questo punto facevano prima a far dimettere lei. [LEOMORABITO]

FIDUCIA DALLA CAMERA AL PREMIER. LEGA E GRILLINI ESCONO DALL'AULA. OGGI IL SENATO

Gentiloni, primo sì e attacco all'M5S

«Esecutivo di responsabilità. Il Parlamento non è un social network»
Caso Fedeli sul web: «La ministra dell'Istruzione non ha la laurea»

● Gentiloni incassa la fiducia della Camera tra le polemiche, con M5S, Lega e Scelta civica fuori dall'Aula. «Andremo avanti finché la fiducia ci sarà», spiega Gentiloni. Il suo sarà un «governo di responsabilità», «garante delle Istituzioni» e che «faciliterà» la riforma elettorale.

Poi il premier attacca i grillini: «Il Parlamento non è un social network». Polemiche sulla ministra dell'istruzione Fedeli: «Ha mentito, non è laureata». Lei precisa: «Ho un diploma».

Severini a pagina 2

Roma, avviso di garanzia all'assessora. L'annuncio della sindaca in un video Fb

Muraro lascia, bufera sulla Raggi



● Bufera sulla giunta Raggi. L'assessora all'ambiente Paola Muraro si dimette dopo aver ricevuto un avviso di garanzia. Cinque i capi di imputazione per reati ambientali. L'annuncio della sindaca con un video choc su Facebook (foto). Oggi Grillo a Roma. Il Pd attacca: «Fallimento annunciato».

Lo Mele a pagina 3

SPORT E AMORE DA WOODS-VONN A FOGNINI-PENNETTA



Fede&Magnini
ai titoli di coda

Da Filippo voci di separazione
Pellegrini: «Penso solo al nuoto»

Faggioni a pagina 4

Post
to Post



Paola Pastorini

MOZART
BATTE
BEYONCÈ



Wolfgang Amadeus Mozart batte la popstar Beyoncé e anche Drake (top su Spotify), nelle vendite dei cd. È notizia di ieri che "Mozart 225" (Decca), opera omnia del compositore viennese, in vendita dal 28 ottobre per celebrare i 225 anni dalla sua morte e che compende in un box di 200 cd tutta la sua opera (oltre 240 ore di ascolto) ha venduto in 5 settimane 1,25 milioni di copie. Il dato è riportato dalla rivista Usa "Billboard", che ha però ricavato questo numero (furbetta) scorrendo i dati e considerando come vendita singola quella di ognuno dei 200 cd nel cofanetto. Di certo il box su Amazon (costo 500 dollari in Usa, 299 euro in Italia) vende molto bene. Amadeus insomma meriterebbe un Grammy. Chissà se declinerà l'invito alla cerimonia di premiazione, come il collega Bob Dylan.

riproduzione riservata ©



Diventa fan
e pubblica
il tuo post FB

Il Campidoglio consiglia sul sito mete internazionali. L'opposizione: «È pubblicità»

«A Capodanno andate all'estero»

● Il Campidoglio invita per Capodanno ad andare all'estero. E lo fa con una pagina del portale istituzionale che si collega a un'agenzia viaggi privata. Ed è polemica: «Pubblicità sul portale comunale», tuona Giachetti. La replica: «È per i dipendenti comunali».

Pasqualetti a pag. 22



EX DEPUTATO ARRESTATO

Maxi operazione
riciclaggio e slot
indagati cognato
e suocero di Fini

a pagina 3

PITRAN®
uomo
taglie forti

Domenica aperti
Via Merulana, 30 Tel. 06/44700617
Via del Gambero, 18 Tel. 06/6794012
Roma
www.pitran.com

ORARIO CONTINUATO

Il film di Natale del trio: "Fuga da Reuma Park"



GAG STORICHE Il film è una carrellata di personaggi del trio



AG&G: «Noi, tra 25 anni»

«Siamo vecchietti e un po' bambini». Nel cast anche Ficarra e Picone

Michela Greco

ROMA - «Sono passati 25 anni ma non noi siamo cambiati affatto, abbiamo sempre la stessa impronta comica». Lo rivendicano con orgoglio Aldo, Giovanni e Giacomo, l'affiatato trio della risata che da giovedì torna a competere nel Natale cinematografico italiano con *Fuga da Reuma Park*, diretto dagli attori stessi insieme a Morgan Bertacca.

Il film, che li vede nei panni di tre vecchietti ormai abbandonati al loro destino in un assurdo Luna Park adattato a ospizio, è un modo per celebrare il venticinquesimo anniversario della loro

carriera dopo il tour live portato nei palazzetti dello sport durante quest'anno e il libro *Tre uomini e una vita*, uscito a novembre con Mondadori. In questo Natale su grande schermo - che «potrebbe essere l'ultimo» come ammonisce la voce dall'altoparlante del Reuma Park - AG&G ripropongono una carrellata dei personaggi più celebri della loro storia artistica, dagli svizzeri di «potevo rimanere offeso» agli acrobatici bulgari, dal citatissimo Tafazzi agli uomini primitivi con Pdor figlio di Kmer, innestandoli in una trama esile che si snoda nella struttura geriatrica retta con pugno di ferro

dall'infermiera Ludmilla (Silvana Fallisi). Ritrovatisi dopo tanti anni, quando Aldo viene scaricato al Reuma Park dai «figli omozigoti» interpretati da Ficarra e Picone, i tre vecchietti tramano di scappare insieme con l'obiettivo di raggiungere Rio de Janeiro in barca. «Le citazioni dei nostri spettacoli teatrali che sono nel film fanno parte della nostra storia», sottolinea Giovanni Storti riferendosi ai frammenti filmati delle loro performance live che compaiono a più riprese in *Fuga da Reuma Park*. «Ho sempre amato - aggiunge Giacomo Poretti - raccontare di vecchietti che, alla fine, diventa-

no sempre più un po' come bambini. Il segreto della nostra lunga intesa artistica sta probabilmente nel fatto che abbiamo litigato tante volte, ma poi abbiamo sempre avuto il buon senso di fare un passo indietro e pensare che l'altro potesse avere ragione». «Abbiamo sempre cercato insieme delle storie - gli fa eco Aldo Baglio - e avuto un profondo rispetto gli uni degli altri». A chiudere il film, unico elemento creativo nuovo, c'è la canzone originale *A Copacabana*, cantata dal trio ma scritta e musicata da Mauro Pagani, anche autore della colonna sonora.

riproduzione riservata ®

Laurea ad honorem a Roma

Dante Ferretti dottore al cinema



Dante Ferretti (nella foto con la moglie e collega, Francesca Lo Schiavo), considerato uno dei maggiori scenografi internazionali e pluripremiato Oscar, ha ricevuto ieri la laurea ad honorem in Architettura dell'università La Sapienza di Roma. Nel conferire il riconoscimento, l'accademia - prolusione del magnifico rettore Eugenio Gaudio, allocuzione della preside di Facoltà, Anna Maria Giovenale - ha voluto sottolineare come la scenografia sia una delle espressioni più nobili nate nell'ambito dell'architettura e che scenografia ed architettura hanno radici comuni. «Ogni nuovo lavoro rappresenta una sfida, ormai sono abituato - ha spiegato il neo dottore - Per *Silence* di Martin Scorsese la difficoltà maggiore, per esempio, è stata ricostruire il Giappone feudale e realizzare duemila costumi». Ferretti firmerà anche il prossimo film di Scorsese, *The Irishman*: «Ne abbiamo parlato, vedremo quando iniziare». All'interno della Facoltà è stata allestita una mostra di alcuni bozzetti e illustrazioni realizzate dal maestro.

Il regista di "Shakespeare in love" presenta il nuovo film, "Miss Sloane"

John Madden: «Dopo l'amore, il dibattito sull'uso delle armi»

Alessandra De Tommasi

DUBAI - Il suo *Shakespeare in love* ha guadagnato sette premi Oscar e ora John Madden si prepara a raccontare una donna fuori dal comune. È lei che dà il titolo a *Miss Sloane*, film d'apertura del 13° Dubai International Film Festival, e che ha appena regalato a Jessica Chastain la quarta nomination come migliore interprete femminile ai Golden Globe, qui nei panni di una lobbista americana impegnata nella campagna contro l'uso delle armi. L'altro protagonista (a sn nella foto è Jake Lacy)

La sfida più grande di Miss Sloane?

«È una storia fuori dagli schemi legata ad un dibattito che mi ha sempre interessato, l'uso delle armi, e che, legislativamente parlando, resta ancora un nodo da risolvere. In questo periodo d'instabilità politica negli Stati Uniti dubito che arrivino cambiamenti sostanziali al riguardo».

La sua protagonista sembra fare di tutto per non risultare simpatica.

«Vero: è l'opposto delle donne che siamo abituati a vedere al cinema e



quindi s'inimica il pubblico. Ha un approccio aggressivo perché vuole vincere a tutti i costi e farsi valere per le sue capacità. Ecco perché non si considera femminista».

Com'è stato tornare a lavorare con Jessica Chastain?

«Lei è sublime, sempre concentrata e attenta, una donna brillante e capace a cui non è necessario dare mai alcuna direttiva. Riesce ad entrare nella pelle del personaggio con estrema perizia ed eccelle».

Con lei non si può non ricordare il successo di Shakespeare in love.

«All'epoca non mi sono proprio reso conto che sarebbe diventato un fenomeno. Il film mi ha aperto molte porte a Hollywood e ne sarò sempre orgogliosissimo».

riproduzione riservata ®

TU PORTA SOLO LO SCIATORE CHE È IN TE. NOI METTIAMO IL RESTO.

A DICEMBRE SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE.

Rossignol Pro-Shop Roma
Via dei Ruderici di Torrenova, 55,
Uscita 18 GRA - Roma
T. +39 062014480

Visita www.rossignolproshop.com
e approfittane per entrare
nel Club e accumulare punti bonus
con la Rossignol Pro-Shop Card!



Dir. Resp.: Enrico Grazioli

MODENA. "FUGA DA REUMA PARK" AL CINEMA ASTRA

Aldo Giovanni e Giacomo in anteprima

MODENA

Per il quinto anno consecutivo, Sanfelice1893 Banca Popolare rinnova la sua partecipazione alla produzione del cinema natalizio italiano. Protagonista, quest'anno come già nel 2014, la comicità di Aldo Giovanni e Giacomo, con "Fuga da Reuma Park". Il film, realizzato per festeggiare il 25esimo anno di attività del trio, e con la partecipazione straordinaria della coppia comica Ficarra e Picone, sarà presentato in anteprima stasera, alle 21, al cinema Astra di via Rismondo, a Modena, con un giorno d'anticipo rispetto alla programmazione nelle sale. La proiezione è riservata alle autorità, agli ospiti della banca e ai giornalisti. "Fuga da Reuma Park" è ambientato nel futuro tra 25 anni, su un pianeta immaginario dal nome "Aldo Giovanni e Giacomo", ogni personaggio si ritrova, ormai anziano, ospite di un improbabile casa di ricovero.



Aldo Giovanni e Giacomo in un'immagine del film "Fuga da Reuma Park"



Dir. Resp.: Riccardo Signoretti

DA NON PERDERE / Da Aldo, Giovanni e Giacomo a Christian De Sica,

passando per Alessandro Siani. I comici si sfidano... a suon di risate

NATALE AL CINEMA: ECCO I FILM CHE**RENDONO ANCORA PIÙ MAGICHE LE FESTE!**

Nelle sale sono in arrivo commedie, cinepanettoni e cartoon. Pellicole che soddisferanno i gusti di tutta la famiglia

Fuga da Reuma park

Vigilia di Natale. Fra trent'anni... Aldo Baglio (58 anni), Giovanni Storti (59) e Giacomo Poretti (60), in arte Aldo, Giovanni e Giacomo, sono tre pensionati ricoverati al Reuma park, una casa di riposo costruita all'interno di un vecchio luna park. Aldo è stato abbandonato lì dai figli, Giovanni parla con piccioni e pesci rossi, Giacomo passa le giornate sulla sedia a rotelle. Così, però, i tre vecchi amici si sono ritrovati. Ed è l'occasione per architettare una grande fuga. A suon di petardi!

Regia: Aldo, Giovanni e Giacomo, Morgan Bertacca. **Cast:** Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Silvana Fallisi.



dal 15 dicembre

★ **Luigi Aversa** ★

Roma, dicembre

Le grandi firme e i personaggi più popolari del cinema italiano si presentano puntuali anche quest'anno all'appuntamento con il cinema di Natale. Da Fausto Brizzi a Luca Miniero, da Aldo, Giovanni e Giacomo a Lillo & Greg, passando per i vari Alessandro Siani, Christian De Sica, Enrico Brignano e Claudio Bisio, sono tutti pronti a darsi battaglia ai botteghini delle feste a suon di risate. Poi, c'è anche chi ha preferito anticipare l'uscita del film. Come Marco Ponti, già nelle sale con il suo *La cena di Natale*, interpretato dalla coppia Riccardo Scamarcio-Laura Chiatti. O come Federico Marsicano, ex aiuto

regista proprio di Brizzi, che ha debuttato dietro alla macchina da presa con *Un Natale al Sud*, cinepanettone doc che vede protagonisti Massimo Boldi e Biagio Izzo, sugli schermi dal 1° dicembre.

**C'è anche
il Robinù di Santoro**

Fra i registi italiani, però, c'è chi non rinuncia a temi impegnati anche in questo periodo. È il caso del giornalista Michele Santoro, che il 6 dicembre arriva al cinema con la sua opera prima. *Robinù*, questo il titolo del film, racconta la cosiddetta "paranza dei bambini", la guerra fra bande di adolescenti che da un paio d'anni a Napoli si

continua a pag. 28



dal 15 dicembre



Dir. Resp.: Nunzia Vallini

«Auguri a noi, da 25 anni artigiani del sorriso»

Aldo, Giovanni e Giacomo domani in sala con «Fuga da Reuma Park»: «Terza età in chiave surreale»

«Non ci confrontiamo con i comici nati dai social; cerchiamo sempre storie da raccontare»

Cinema

Emanuela Castellini

ROMA. «Il nostro modo di far ridere e i nostri personaggi sono stati definiti stralunati e paradossali. Se la nostra comicità ha qualcosa di surreale, questo film celebra il nostro mondo come nessun altro prima d'ora».

Parola di Aldo (Baglio), Giovanni (Storti) e Giacomo (Poretto), che proprio quest'anno festeggiano il 25° anniversario della loro carriera. Per la ricorrenza hanno proposto un tour da tutto esaurito nei palazzetti, hanno pubblicato il libro «Tre uomini e una vita» e domani escono nei cinema, per *Medusa*, con «Fuga da Reuma Park». Nel film li troviamo invecchiati di trent'anni.

È la vigilia di Natale, siamo nella casa di riposo Reuma Park, costruita in un luna park ancora funzionante. Qui il trio non è felice: il luogo in cui sono ricoverati assomiglia a un carcere, con tanto di cecchini che sorvegliano l'uscita e sparano a chi prova

a scappare. E come in ogni cine-penitenziario che si rispetti, anche in questo non manca l'aguzzino. È Ludmilla (l'attrice Silvana Fallisi, nella vita moglie di Aldo, ndr), spietata infermiera russa taglia extra-large. Il trio escogita così un bizzarro piano per fuggire in barca dai Navigli di Milano facendo rotta su Rio de Janeiro.

Nel cast del film anche Salvatore Ficarra e Valentino Picone. Mentre le splendide musiche originali sono del bresciano Mauro Pagani.

Questo film è un omaggio alla vostra carriera e anche a tanto cinema del passato?

Giovanni: «È un film leggero con dentro molte citazioni che riguardano le grandi pellicole del passato. La situazione degli anziani porta sempre un po' di malinconia. E il film vuole festeggiare il tempo trascorso insieme».

Dopo 25 anni di successi vi sentite cambiati?

Giacomo: «No, abbiamo sempre la stessa impronta comica e cerchiamo di far ridere in maniera surreale. Giovanni e Aldo sono due teste di cavolo, come nel 1991. Sono immutabili e grazie a questa



Dir. Resp.: Nunzia Vallini

loro rigidità abbiamo messo l'accento sull'essere anziani, raccontando un po' le dinamiche della terza età che ci hanno sempre incuriosito, sfidando una certa malinconia, inserendo il tema della fuga come se volessimo scappare dalla nostra stessa vecchiaia».

Come vi confrontate con i nuovi comici che arrivano dai social?

Aldo: «Noi non ci confrontiamo. Ci chiudiamo con i nostri collaboratori e cerchiamo delle storie. Siamo artigiani a tutto tondo e il nostro modo di far ridere è molto classico. Adesso la comicità usa altri mezzi e la fruizione è diversa.

Vedremo chi durerà».

Giocando sul titolo: come affrontate il tempo che passa?

Finora i reumatismi non ci hanno ancora assalito.

Come siete riusciti a lavorare insieme per tanto tempo?

Non c'è un ragionamento dietro: noi abbiamo rafforzato la nostra amicizia - anche se ci sono stati dei momenti di crisi - e il profondo rispetto reciproco ha sempre prevalso. Come l'amore per l'Inter, che ci accomuna.

Chi temete di più al botteghino, tra i vari film di Natale?

Sarà il pubblico a decidere. Certo che i ribelli di «Star Wars»... //



Da 25 anni insieme. Da sinistra Giovanni Storti, Aldo Baglio e Giacomo Poretti

Dir. Resp.: Alessandro Vocalelli

IL FILM: FUGA DA REUMA PARK

Aldo, Giovanni e Giacomo omaggio all'Inter di Milito

di Valeria Ancione

ROMA

Il film di Natale di Aldo, Giovanni e Giacomo è un sogno, un po' fumetto, un po' tenero, un po' amaro e malinconico ma pieno di cose belle. "Fuga da Reuma Park" è semplice e pulito come la loro comicità, mai volgare, mai sopra le righe. Il film è la loro storia artistica, lunga venticinque anni, una carrellata dei loro personaggi. Aldo, Giovanni e Giacomo

si ritrovano in uno ospizio molto originale, un parco divertimenti per vecchi, un po' paese dei balocchi di Pinocchio, dove una volta entrati non si esce più, che diventa una prigione, un lager in cui anche divertirsi è obbligatorio, e i vecchi sono tristi. Ce la faranno a scappare su una barca lungo i Navigli fino a Rio de Janeiro.

«E' un film su Aldo, Giovanni e Giacomo - dice Giovanni - dove reale e surreale si mischiano». Il sogno riuscito di tre comici che hanno vissuto insieme, anche litigando ma senza mai pensare di dividersi. La malinconia si dissipa nella fuga, che è anche un inizio e mai una fine.

Non poteva mancare l'Inter nel loro sogno. Un sottofondo, una macchina che rimanda le radiocronache di Tutto il calcio minuto per minuto: l'Inter che pareggia, l'Inter che perde col Sassuolo e l'Inter del Triplete. Una macchina che, come un respiratore, tiene in vita un ospite del Reuma Park svegliato dal "coma" dai gol del Principe. «E sì i gol di Milito in Champions hanno questo effetto. L'Inter? Diciamo che siamo attaccati alla macchina - ride Giacomo - Una macchina made in China, ma al tifoso non importa... A Roma avete gli americani? E noi abbiamo i cinesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni, Giacomo e Aldo ieri alla presentazione del film ANSA



Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

CINEMA. Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo in formato nostalgia canaglia nella pellicola tutta da ridere in uscita domani

Il «cinepanettone» fa tappa a Reuma Park

«Raccontiamo con ironia come ci immaginiamo fra 25 anni». Citazioni da film e spezzoni da vecchi show

Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre vecchietti «In fuga da Reuma Park», il nuovo film in sala da domani con Medusa in oltre 600 copie.

Cine-panettone in formato nostalgia con i tre comici che celebrano i 25 anni di carriera in una sorta di amarcord geriatrico che li vede ormai anziani e gettati in una sorta di parco-ospizio dove si ritrovano pieni di acciacchi a ricordare il passato. Tutto comincia con Aldo, vecchietto, abbandonato come un pacco a Reuma Park dai suoi figli, gemelli omozigoti (Ficarra e Picone), solo dopo aver scoperto che non mancheranno di percepire ancora la sua pensione.

Impianto teatrale, rumoristica da avanspettacolo, citazioni di film e spezzoni dei loro spettacoli precedenti (tra cui lo sketch-cult di Pdor, figlio di Kmer...) per raccontare una storia semplice che si svolge alla vigilia di Natale. Ci troviamo al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park dismesso, un luogo che somiglia a un carcere di massima sicurezza con un aguzzino-kapo di nome Ludmilla (Silvana Fallisi), infermiera russa taglia XXL. Giacomo passa le sue giornate in sedia a rotelle; Giovanni ha la memoria che fa cilecca, mentre Aldo è

il confuso di sempre. Ma in tutti e tre c'è un'idea fissa: una fuga in barca dai Navigli di Milano fino a Rio de Janeiro. Spiega Giovanni: «Sono passati 25 anni, ma non noi siamo cambiati affatto, abbiamo sempre la stessa impronta comica. Le citazioni dei nostri spettacoli teatrali che sono nel film - aggiunge - fanno parte della nostra storia».

Per Giacomo il film racconta solo «di tre ex comici parcheggiati in uno strano ospizio. Ho sempre amato - dice - raccontare di vecchietti che, alla fine, diventano sempre più bambini. Il segreto della nostra lunga intesa artistica? Abbiamo litigato tante volte, ma abbiamo sempre avuto la sensazione di fare un passo indietro e pensare che l'altro potesse avere ragione» dice.

Quasi dello stesso parere Aldo: «Il nostro segreto? Cercare insieme delle storie e, dopo tanti anni, avere un profondo rispetto gli uni degli altri». Conclude il coregista Morgan Bertacca: «Sono il più giovane del gruppo, ma anche molto vicino alla scelta stilistica del trio, vale a dire in questo caso, andare contro il cinema digitale».

Frase cult del film, quella dell'altoparlante che campeggia sull'ospizio-parco: «Godevi questo Natale, potrebbe essere l'ultimo».

Il trio interpreta anche la colonna sonora del film: «A Copagabana», brano originale a ritmo di samba. Nato, raccontano, improvvisando. ●



Aldo, al centro, con Giovanni e Giacomo presentano «Reuma Park»



Dir. Resp.: Mario Ciano Sanfilippo

«Noi tre vecchietti in fuga da Reuma Park»

L'amarcord di Aldo, Giovanni e Giacomo incontra Ficarra e Picone

TIZIANA LEONE

ROMA. Dopo il tour live, con il loro "the best of", il libro "Tre uomini e una vita" è arrivato il turno del film *Fuga da Reuma Park*. L'intero anno di festeggiamenti per celebrare i loro 25 anni di carriera si chiude lì dove tutto era partito, da Tafazzi, i bulgari, Rezzonico, Rolando, personaggi nati in quella lontana era televisiva chiamata "Mai dire goal", tornati a bussare alla porta di un film che sa tanto di nostalgia.

Aldo, Giovanni e Giacomo interpretano loro stessi fra trent'anni, catapultati in una casa di ricovero per anziani, costruita in un vecchio Luna Park da cui sembra impossibile riuscire a scappare. Costretti a fare la conta dei loro malanni, i tre si imbattono continuamente nei loro antichi personaggi, nelle immagini dei loro vecchi spettacoli teatrali, nelle scene dei loro film di successo, inseguiti da una gigantesca badante russa (Silvana Fallisi) nel tentativo di trovare l'unica via di fuga, che dai navigli milanesi li porti direttamente a Rio de Janeiro a bordo di una barchetta ereditata da un vecchio zio.

«Non si tratta di un film sugli anziani - sottolinea Giacomo - Siamo noi proiettati fra venticinque anni. La nostra amicizia ha segnato le nostre esistenze, non si può che pensare malinconicamente quando si invecchia, ma abbiamo cercato di metterla sul ride-re, inserendo l'elemento della fuga, che significa anche un po' scappare

dalla nostra vecchiaia».

In uscita domani *Fuga da Reuma Park*, diretto dal trio con Morgan Bertacca si lancia nella mischia dei cinepanettoni in una lotta fratricida da cui i tre "anziani" si sentono serenamente esonerati. «Da anziano te ne freggi un po' di tutto - sorride Giacomo - Lasci perdere le pressioni e i numeri: con questo film non viviamo questo assillo. Dopo tanti anni non abbiamo l'obbligo di dover dimostrare qualcosa, a teatro abbiamo fatto un tour trionfale, è uscito il nostro libro, il 2016 è stato un anno speciale e a pretendere troppo poi si fa peccato».

Ma se *Medusa* distribuisce il film in più di 600 copie significa che le aspettative sono alte, e loro che sentono ancora rimbombare nelle orecchie gli applausi di posti come il *Forum* di Asago, lo sanno benissimo. Ma il confronto con i nuovi comici non li spaventa. «Semplicemente - sorride Aldo - non ci confrontiamo, ci chiudiamo con i nostri collaboratori e cerchiamo delle storie».

Gli amici *Ficarra e Picone* hanno concesso una loro «amichevole partecipazione»: nel film interpretano i figli che lasciano il vecchio padre Aldo al Reuma Park dopo un lunghissimo e faticoso viaggio dalla Sicilia. «Ci siamo conosciuti tempo fa, avevano fatto una piccola partecipazione anche in *Chiedimi se sono felice* - ricorda Aldo - È nata un'amicizia, siamo molto simili, abbiamo appena una generazione di differenza». Da cosa nasce cosa, ma-

gari in futuro potrebbe sorgere un quintetto inedito. «Se ci dovesse venire un'idea saremmo cinque tipi adatti», ammette Giacomo. «Così però saremmo tre terroni contro due nordici», scherza Aldo. «Non diremmo di no di fronte a un'ipotesi del genere».

Costretta "sopportarsi" da 25 anni i tre giurano che l'idea di sciogliersi non li ha mai nemmeno sfiorati. «Ci sono stati momenti di crisi, qualche litigata - confessa Aldo - Ma mai abbiamo pensato di scioglierci. Negli anni abbiamo rafforzato la nostra amicizia, sempre nel profondo rispetto». «Ce lo chiedono tutti - aggiunge Giacomo - È vero abbiamo litigato anche pesantemente, ma non abbiamo mai messo all'ordine del giorno l'ipotesi di scioglierci. Litighiamo quando ognuno pensa di avere l'idea migliore, ma poi abbiamo la capacità di fare un passo indietro». «Siamo persone sensate», conclude Giovanni, l'unico vero milanese dei tre. «Perché io - dice Giacomo - Sono di venti chilometri fuori da Milano». Il più puntiglioso è Giovanni: «È lui di solito a vincere il "premio borbotta" - confessa Giacomo - Ma questa volta se l'è portato a casa Aldo».

I giovani, le generazioni cresciute dopo l'era "Mai dire goal" potrebbero non riconoscere i tanti riferimenti di cui il *Reuma Park* è infarcito. «È difficile dire quali generazioni ci seguono - ammette Giacomo - Si rischia di sbagliare come con gli exit pool. Di certo non possiamo cambiare, la nostra comicità è questa».



Dir. Resp.: Mario Ciano Sanfilippo



*Abbiamo
litigato,
anche
pesante-
mente, ma
mai
abbiamo
pensato di
dividerci.
Riferimenti
a "Mai dire
gol"*

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

Aldo, Giovanni e Giacomo: si ride con tre vecchietti in fuga

MILANO

Il nuovo film di Aldo Giovanni e Giacomo "Fuga da Reuma Park" celebra (cinematograficamente) il Natale e, nelle sale da domani, chiude anche un anno di celebrazioni del quarto di secolo del trio che li ha visti protagonisti di un fortunato tour con parecchi sold out nei palazzetti dove hanno ripercorso la loro carriera.

La storia narra di tre anziani che si ritrovano in un irrealistico e visionario cronicario ideato e strutturato come un luna park (per certi versi felliniano) diretto da una perfida e oversize infermiera dell'Est. L'arrivo di Aldo, abbandonato dai figli al termine di un lungo viaggio da Palermo, il giorno di Natale, ricostituisce casualmente dopo 20 anni il trio comico Aldo Giovanni e Giacomo. I protagonisti decidono, di fuggire dall'ospizio in modo rocambolesco, volendo arrivare in Brasile con una pilotina partendo dal Naviglio di Milano. La storia è surreale, ancor più delle precedenti costruite dal trio. «La nostra comicità ed i nostri personaggi - dicono - sono stati spesso definiti stralunati, paradossali. Se la nostra comicità abita nel surreale, questo film celebra il nostro mondo come nessun altro prima d'ora».

"Fuga da Reuma Park" di fatto è un'occasione per raccontare i 25 anni di attività della formazione comica più conosciuta e amata d'Italia. Parecchi sono gli spezzoni di spettacoli del passato a cui si uniscono alcuni sketch con protagonisti i personaggi storici che hanno contribuito a renderli famosi. A volte questi inserimenti sembrano un po' forzati ma la scelta dei brani e dei personaggi è caduta su quelli più fortunati e riusciti per cui il divertimento e le risate non mancano. L'occasione del film è quella di unire una nuova storia con il passato. È una sorta di divertente auto concelebrazione e auto citazione ed in questo senso va presa: le novità e una trama più convincente possono attendere, ora si fa festa e si ride.

Luca Trambusti



Aldo, Giovanni e Giacomo con le locandine del nuovo film



CINEMA

Il cinepanettone diventa geriatrico
con Aldo, Giovanni e Giacomo

► ROMA

Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre vecchietti "In fuga da Reuma Park", il nuovo film in sala da giovedì con Medusa in oltre 600 copie. Cine-panettone nostalgico con i tre comici che celebrano i 25 anni di carriera in una sorta di amarcord geriatrico che li vede ormai anziani e gettati in una sorta di parco-ospizio, dove si ritrovano pieni di acciacchi a ricordare il passato.

Tutto inizia con Aldo, vecchietto, abbandonato come un pacco a Reuma Park dai

suoi figli, gemelli omozigoti (Ficarra e Picone), solo dopo aver scoperto che non mancheranno di percepire ancora la sua pensione. Impianto teatrale, rumoristica da avanspettacolo, citazioni di film e spezzoni dei loro spettacoli precedenti (tra cui lo sketch-cult di Pdor, figlio di Kmer...) per raccontare una storia semplice che si svolge alla vigilia di Natale.

Ci troviamo al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park dismesso, un luogo che somiglia a un carcere di massima sicurezza.



Lo spettacolo

PER SAPERNE DI PIÙ
www.aldogiovanniegiamco.it

L'attore. Con Aldo e Giovanni sarà protagonista al cinema anche stavolta
“La nostra città deve diventare il punto di riferimento culturale italiano”

CARLO ANNOVAZZI

“

LA FAMIGLIA

Quando ero bambino il Natale era una vera liturgia con mamma e papà. Il regalo che non scorderò? Un fortino

AMICI

Giacomo è legato a Aldo e Giovanni ormai da 25 anni. «Milano ha due anime, quella operosa e quella culturale»



IL TRIO

Da venticinque anni passiamo sempre insieme l'ultimo dell'anno. Ai tempi facevamo anche tre spettacoli a notte

”

GIACOMO Poretti ha ancora dieci giorni di tv, radio, giornali. Due mesi ininterrotti, dal libro *Tre uomini e una vita* per i 25 anni del Trio alla promozione del film *Fuga da Reuma Park* che esce domani e che porterà Aldo Giovanni e Giacomo anche stavolta al top. «Poi, dal 22 ci fermiamo e ci gustiamo le vacanze, stavolta».

Giacomo, se dico Natale qual è la prima cosa che le viene in mente?
«La famiglia. Stavamo sempre insieme, a Villa Cortese. Mamma, papà, i nonni. E poi c'era tutto un rito di avvicinamento alla festa».

Com'era, questo rito?

«Una vera liturgia del Natale. Mio papà si occupava del presepe, mia mamma dell'albero e io li aiutavo a trovare la roba negli scatoloni dell'anno prima. Poi la notte della vigilia a letto, i regali al risveglio, la messa...».

Da figlio a genitore. Che cosa è cambiato?

«Beh, che sono passato dall'altra parte. Ma con mia moglie ho cercato di ricreare lo stesso clima, sempre».

C'è un regalo che ricorda di più?

«Sì, avevo otto anni, un fortino con gli indiani e i cowboy. Ci giocai praticamente fino all'Epifania, era una battaglia continua. Sono cose che ti porti dentro, che non dimentichi mai».

Ha mai lavorato a Natale?

«Mai, per fortuna. Il 23, sì, anche lontano da casa. L'ultima volta a Trieste, il 24 è stata una corsa per essere a Milano e preparare la vigilia».

Lo ha mai passato con Aldo e Giovanni?

«No. Ci basta fare Capodanno... Da venticinque anni in pratica l'ultimo dell'anno lo facciamo tra noi. Tra noi e il pubblico».

E com'è?

«Faticoso. Soprattutto i primi anni, quando infilavamo anche tre spettacoli a notte, uno prima, l'altro a mezzanotte e uno tipo alle due, in tre località diverse, ore di macchina tra una scena e l'altra. Tornando al Natale, mi è capitato sì di lavorare, ma quando facevo un altro lavoro».

E quale?

«Ho lavorato undici anni in ospedale».



La letterina di Giacomo “Caro Babbo, per Milano il Lirico e il Gerolamo”

le. Lì c'erano i turni ed è toccato anche a me».

Questi sono i giorni più caldi nel cinema, quelli delle famiglie. E voi anche stavolta ci siete. È mai andato a rivedersi in mezzo alla gente per capire la reazione?

«Un anno, a Brescia, ho voluto provare. Beh, è curioso e anche un po' imbarazzante».

Che Natale sarà, per Milano, per l'Italia, per il mondo?

«Sono momenti difficili, le paure, le storie sfortunate di chi si trova senza casa per il terremoto, per l'immigrazione. Ma proprio per questo spero che ci si riappropri della vera identità di questa festa, che è la nascita di Gesù. Mi piacerebbe vedere meno consumismo e più spiritualità».

Torni bambino, ai tempi della letterina. Che cosa chiede per Milano a Babbo Natale?

«Che rinascano veramente due tea-

tri storici, il Lirico e il Gerolamo. E che diventi il punto di riferimento culturale italiano per il mondo. C'è una grande voglia nell'aria, la percepisci ogni volta che viene organizzato un evento, l'ho vissuta a Casa Manzoni per la lettura dei Promessi Sposi, a Bookcity. Milano ha due anime, quella operosa e quella culturale. Che procedano sempre di più insieme, questo è il mio augurio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

the wellness
mountain

bormio.eu

3 centri termali

115 km di piste

3 ski aree con 1 skipass unico

la natura del Parco Nazionale dello Stelvio

una cultura millenaria... questa è Bormio!

bormio
VALDIDENTRO | VALDISOTTO | VALFURVA

EVENTI ARRIVA IL NUOVO FILM DEL TRIO PIÙ ESILARANTE

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

Litighiamo da 25 anni ma finisce in una risata

IN FUGA DA REUMA PARK SCAPPANO DALL'OSPIZIO, MA I TRE COMICI SONO PIÙ IN FORMA CHE MAI. E QUI RACCONTANO DEI LORO INIZI, DI UN'OPEL CHE SI AVVIAVA A SPINTA, DI UN'AUDIZIONE CON QUATTRO SPETTATORI. E DI COME FANNO A SOPPORTARSI DA SEMPRE

di Fiamma Tinelli - foto Francesco Margutti/Photomovie

Milano, ufficio di Aldo, Giovanni e Giacomo. Sul tavolo, decine di locandine di vecchi spettacoli. Buongiorno... «Dai, ti ricordi? Era quella volta che facevamo i mimi e poi tu Giovanni sei cascato dalla scala». «Macché son cascato, è cascato Giacomino». «No, no, tu». «Ti dico Giacomino!». Sono la giornalis... «Eravamo a Trieste». «Macché a Trieste, Aldo, eravamo a Torino». «Vabbè, sempre con la T, comincia». «In macchina abbassavi il finestrino per fumare anche se fuori c'erano due gradi». «Ma se era maggio, Aldo!».

Quando arrivo nel loro quartier generale, Aldo, Giovanni e Giacomo sono in piena Operazione Nostalgia. Si accapigliano sui ricordi (chi ha fatto cosa? dove?) senza accorgersi della cronista, ferma sulla porta a ridere. Con un film in uscita in cui sono tre vecchietti (*Fuga da Reuma Park*) e un libro sui loro 25 anni di carriera (*Tre uomini e una vita*, Mondadori), mi chiedo se ci sia da preoccuparsi.



QUANDO ERANO RAGAZZI
Sopra, Aldo, Giovanni e Giacomo a *Mai dire gol*, nel 1997. A destra, arrampicati su una scala in uno dei loro primi spettacoli teatrali.

Cos'è, il momento dei bilanci?
«Che vuole, mica siamo più dei ragazzini. Però, ce la caviamo, eh?».

Direi. Quest'anno avete fatto un tour, un libro, un film.

Giacomo: «Già, ma in *Fuga da Reuma Park* siamo tre vecchietti che scappano dall'ospizio, appunto. Inseguiti da un'infermiera russa».

Giovanni: «Innamorata pazza di me, guarda un po'».

Gli altri due: «Eccerto, sempre di te, s'innamorano, come no».

Giovanni ha debuttato nel canto.
Giovanni: «Mauro Pagani, l'autore della colonna sonora del film, cercava un interprete per *A Copacabana*. Un giorno gli ho detto: se ti va potrei provarci io. Così, per gioco».

Aldo (sottovoce): «Non gli dia retta, erano due settimane che faceva le prove chiuso in bagno».



Giacomo Poretti, 60, prima di fare l'attore ha lavorato come caposala all'ospedale di Legnano

Aldo Baglio, 58, nella sua vita prima del palco ha lavorato come operaio delle linee telefoniche Sip

Giovanni Storti, 59, per mantenersi insegnava mimo-dramma alla scuola Paolo Grassi di Milano

IL TRIO COMICO TORNA AL CINEMA



**Si sono conosciuti
in un villaggio vacanze**

Da sinistra, Giacomo, Giovanni e Aldo. Gli ultimi due si conoscono dai tempi dell'oratorio e hanno incontrato Giacomo sul palco di un villaggio turistico in Calabria.

Giovanni, non gli va mai bene nulla». **Giovanni (borbottando):** «Ma va là che quest'anno l'ha vinto Aldo».

È vero che quando avete cominciato a fare sul serio e cercavate un produttore avete dovuto supplicare Paolo Guerra di prendervi?

Giovanni: «Verissimo. L'abbiamo talmente sfinito di chiamate che alla fine ci fa: vabbè dai, ditemi dove posso venire a vedervi. Il problema è che noi non avevamo uno straccio di spettacolo in giro, così lui affitta un teatrino a Cesenatico e mette i manifesti. Cinque minuti prima dello spettacolo sbirciamo in platea e vediamo solo Paolo Guerra, sua moglie, suo figlio di tre anni e il suocero. Non c'era un pienone, diciamo così. Però per fortuna gli siamo piaciuti».

Giacomo: «Perché abbiamo fatto i cretini, come sempre».

Giravate con un'auto scassata.

Aldo: «Un' Opel Ascona che partiva solo in seconda, con Giovanni che spingeva. Poi si è rotta anche la quarta, andavamo a 80 all'ora. Che litigate, su quella macchina».

Per cosa?

Giacomo: «Per tutto. Calcio, donne, politica. Litighiamo ancora, eh?».

E poi fate pace?

«Ma sì, ogni tanto qualcuno di noi s'incazza, sbatte una porta, sta via mezz'ora. Poi però quando rientra fa: "Volete un caffè?"».

Flamma Tinelli

Anche a Rischiatutto



Aldo, Giovanni e Giacomo (sopra) il 15 dicembre sono a *Rischiatutto*, su Rai 3, nel ruolo di materia vivente, con Greta Scarano come valletta. **Ma *Rischiatutto* è anche in edicola, con la collana proposta da Oggi** (a sinistra, il giovedì a 4,90 euro). L'ottavo fascicolo, che permette di sfidarsi a colpi di quiz in famiglia e con gli amici, contiene oltre 150 domande su otto materie. Gli argomenti di questa settimana? Si va dalle serie tv alla letteratura, dalla musica alla natura. **Se avete perso qualche uscita, potete richiedere gli arretrati a Corena Srl** (e-mail: info@servizi360.it; fax allo 02-91.08.93.09).



→ **Nel film avete tirato dentro anche Ficarra e Picone.**

Giacomo: «Li ha voluti Aldo, ovvio. Volevano fare comunella tra terroni, tre contro due».

In tour avete sbancato l'Apollo Theatre di Londra.

«Un pienone, ci siamo perfino commossi. Gli inglesi erano talmente invidiosi di tutti questi italiani che ridevano che poi hanno votato una legge per mandarli tutti a casa».

Mica male, per un trio nato in un villaggio turistico.

Aldo: «Le Sabbie bianche di Tropea, che tempi. Peccato che quel cretino di Giovanni abbia infilato uno stuzzicadenti nella poltroncina del direttore, quello s'è bucato una chiappa e ce l'ha giurata: mancava

poco ci mandasse i parenti calabresi».

Ci spiegate il trofeo Borbotto?

Aldo e Giacomo: «Ah sì, è il premio al più lamentoso, lo vince sempre



SE LA BATTONO A RIO
Sopra, una scena di *Fuga da Reuma Park*, nei cinema dal 15 dicembre. «Nel film scappiamo a Rio de Janeiro», raccontano.

**I FILM DA NON PERDERE**

CIAK è già Natale

PRINCIPESSA POLINESIANA PER I PIÙ PICCOLI, STORIE DA OSCAR PER I PIÙ ESIGENTI. E, NATURALMENTE, BOLDI, DE SICA & CO. PER CHI CERCA IL BUONUMORE. GUIDA AL CINEMA DELLE FESTE

Maria Giulia Comolli

**CCC**

L'orfana Sophie aiuta un gigante gentile a portare bei sogni ai bimbi e a neutralizzare gli altri giganti, ghiotti di carne umana.



COMMEDIE

>>> lei adottati quando era sposata con Tom Cruise, Isabella e Connor («Questa storia è una lettera d'amore per loro»); e con Michael Fassbender, Marion Cotillard e Jeremy Irons in *Assassin's Creed*, direttamente dal videogioco al grande schermo. Non può mancare per le feste il piatto dark dello specialista delle favole macabre, Tim Burton. Che, forse stanco degli stravizi del suo attore-feticcio Johnny Depp, adesso ha una nuova musa: Eva Green, specialista di mostri e bambini speciali in *Miss Peregrine*. A contendersi il pubblico delle Feste anche altri mostri sacri della commedia e non, come Meryl Streep, cantante stonata (ma ricchissima: qualità che aggiusta tutto) in *Florence* con Hugh Grant. Kathy Bates che si smarca da *Misery non deve morire* e *American Horror Story* per sbizzarrirsi nel perfido *Babbo Bastardo 2*. E Jennifer Aniston che, evidentemente non scalfita dalle recenti disavventure matrimoniali del suo ex marito Brad Pitt, strappa risate nello scate- >>>

Massimo Boldi e Anna Tatangelo in "Un Natale al Sud", di Federico Marsicano. Nel cast anche Biagio Izzo, Paolo Conticini, Debora Villa, Loredana De Nardis.



Un Natale al Sud

Un carabiniere milanese (Boldi) e un fioraio napoletano (Izzo) scoprono che i loro figli hanno partner imprevisi.



Fuga da Reuma Park

Ospiti di una casa di riposo molto particolare, tre vecchi amici mettono in atto una fuga rocambolesca per inseguire i loro sogni.



Da sin., Silvana Fallisi, Giovanni Storti, Aldo Baglio e Giacomo Poretti in "Fuga da Reuma Park", di cui i tre firmano anche la regia con Morgan Bertacca.

VERISSIMO - ALVIN INTERVISTA IN ESCLUSIVA TOM HANKS



**Aldo,
Giovanni
e Giacomo:
prima volta
dalla Toffanin**

Oggi pomeriggio, alle ore 16.30 su Canale 5, nuovo appuntamento con "Verissimo". Silvia Toffanin accoglierà, per la prima volta in studio, il trio comico formato dagli irresistibili Aldo, Giovanni e Giacomo. E ancora, saranno ospiti Raffaella Fico e gli Zero Assoluto.

Solo per Verissimo Alvin è volato a Parigi per intervistare uno degli attori più amati di Hollywood: Tom Hanks, protagonista del film "Sully", diretto da Clint Eastwood.

Ad Alvin l'attore americano ha parlato del suo amore per l'Italia e in particolare per Firenze, città in cui vorrebbe vivere. E proprio in Italia è stato poche settimane fa ospite del **festival del cinema di Roma**.

Infine, per lo spazio dedicato a "Il Segreto", sarà a Verissimo Maurizio (Mario Miguel Zorrilla).



Il caso Sovraffollamento di titoli italiani: dovranno anche affrontare il nuovo episodio di «Star Wars»

La guerra dei cinepanettoni

Da Boldi a De Sica, sette commedie natalizie in un mese
I produttori si contendono le sale. «Una scelta suicida»

Se una volta c'era il cinepanettone di Natale, quest'anno siamo passati al cine cenone natalizio: antipasto, primo, secondo, dolce, frutta, caffè e ammazzacaffè. Sette commedie italiane tutte in uscita nello stesso periodo: questo. Richiami più o meno netti al 25 dicembre, risate non tra le più sofisticate, la promessa racchiusa già nel biglietto di novanta minuti leggeri come i copioni di questi film, che se non tutti cinepanettoni, sono al limite cinepandori. Non Antonioni, insomma. E ci sta. Ma per quanto il genere sia fortunato, non si capisce perché tutti puntino sulla stessa manciata di settimane. Certo, durante le feste si va più al cinema. Ma a vedere sempre lo stesso film?

La cena di Natale (con Scarmarcio e Chiatti); Natale al sud (Boldi); Natale a Londra (Lillo e Greg); Non c'è più religione (Bisio); Poveri ma ricchi (De Sica); Fuga da Reuma Park (Aldo, Giovanni e Giacomo); Mister felicità (Siani): il

I distributori

Occhipinti: un errore puntare allo stesso

pubblico ma nessuno fa un passo indietro

primo è uscito il 24 novembre, l'ultimo uscirà il primo gennaio. In mezzo gli altri. Si potrebbe pensare a un premio per chi li vede tutti, una tessera fedeltà per chi completa l'abbuffata di risate natalizie visto che — è evidente — il rischio di questa guerra tra commedie è che si cannibalizzino tra loro.

Andrea Occhipinti, presidente dei distributori Anica (l'associazione delle industrie cinematografiche): sette titoli non sono tanti? Non bastasse esce anche il primo spin off di Star Wars... «Domanda imbarazzante. Sì, sono un po' troppi. Le valutazioni si fanno alla fine ma è chiaro che si rivolgono allo stesso pubblico. È il periodo più allettante per una commedia ma è un errore farsi tentare solo da questo: gli incassi si divideranno». Le sale con meno schermi dovranno poi fare una scelta: ha senso creare questa rivalità? «Servirebbe un ragionamento globale, vero. Case di produzione e distribuzione peccano un po' di ego, nessuno fa un passo indietro: è una politica suicida. L'affollamento di titoli italiani tra ottobre e aprile è tra i temi

più scottanti del cinema».

Massimo Boldi rivela il suo fair play: «Da quando mi sono separato da De Sica e De Laurentiis ho sempre scelto di uscire prima per non invadere il loro Natale». Natale al sud, di cui Boldi è anche produttore, è in sala dal primo dicembre «ma spero che qualche copia regga fino al 25». Tra i padri fondatori del genere, ammette di voler «continuare con la tradizione dei film di Natale. Sono un rappresentante del cinepanettone e questo fa di me una garanzia: chi va a vedere i miei film sa che non butterà via soldi e passerà un po' di tempo divertendosi».

La preoccupa la moltiplicazione di commedie natalizie? «Sono moltissime ma chi porta pubblico al cinema sono gli attori. La gente va a vedere Boldi, va a vedere De Sica... Bisio? Non credo. Con le nuove generazioni di attori succede molto meno». Un'eccezione la fa: «Siani. Aspetto il suo film». Che è prodotto da Cattleya come quello di Bisio.

Il presidente, Riccardo Tozzi, era fino a qualche mese fa a capo dell'Anica. «Il mio è anche un discorso autocritico. Ci sono due fattori: il primo è che essendo il fantasy coperto dagli americani e il dramma dal-

le serie tv, ormai al cinema resta solo la commedia. Il secondo riguarda la concentrazione della frequentazione delle sale tra ottobre e fine marzo: tempi sempre più contratti, sembra un'unica stagione natalizia. Un problema che ci sta portando all'implosione». Come si risolve? «Finché non diventa acutissimo si cerca di far finta di niente ma quest'anno ci avviciniamo al punto di non ritorno. Il sistema è vecchio e malato: l'intera filiera del cinema lo è. Va ripensato tutto: ci siamo già persi metà del pubblico. La stagione va allungata ma poi vogliamo uscire tutti a dicembre, scaricandoci le colpe. Con il paradosso che all'estero siamo un Paese emergente stimato per le serie tv ma in grave difficoltà con il cinema: eppure produttori, distributori e registi sono gli stessi».

Il lato positivo lo trova De Sica: «Anche con una comicità bassa come la mia, sentire una sala che ride è la soddisfazione più grande. E i cinepanettoni raccontano la storia del Paese meglio di tanti film d'autore. Che poi, a parte alcuni titoli, le commedie italiane sono tutte cinepanettoni, non è che veda questa grande differenza. Cosa cambia?». E il punto forse è proprio questo: niente.

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Problema evidente che porta all'implosione
Il produttore
Tozzi





La cena di Natale
Con Scamarcio e Chiatti



Natale al Sud
Con Massimo Boldi e Izzo



Non c'è più religione
Con Bisio e Gassmann



Fuga da Reuma Park
Aldo, Giovanni e Giacomo



Poveri ma ricchi
Con De Sica e Brignano



Mister felicità
Con Alessandro Siani

Natale a Londra

Lillo e Greg con la sosia della regina Elisabetta: i due comici sono i protagonisti di «Natale a Londra - Dio salvi la regina», in uscita il 15



Dir. Resp.: Andrea Cangini



Lo show

Da Checco ad Aldo Giovanni e Giacomo Diciotto anni di scoperte e allegria



"Zelig" va in onda dal 1996, in tutto sono 18 le edizioni: fino al 2003 su Italia 1, poi su Canale 5. Il programma - ora

in onda ogni giovedì - ha lanciato innumerevoli comici: Checco Zalone, Ale & Franz, Enrico Brignano, Ficarra & Picone, Mago Forest. Quest'anno ricorre il 20° anniversario. Stasera ospiti di eccezione Aldo Giovanni e Giacomo.



Christian De Sica, 65 anni, presenta con Michelle Hunziker le quattro puntate speciali di "Zelig Event", ogni giovedì su Canale 5

Dir. Resp.: Umberto Brindani



Da sinistra, Aldo, 58, Giovanni, 59, e, in sedia a rotelle, Giacomo, 60, nel film *Fuga da Reuma Park*.

FUGA DA REUMA PARK

★★★★

Dal 15 dicembre Di Aldo, Giovanni, Giacomo e Morgan Bertacca. Con Aldo, Giovanni, Giacomo, Salvatore Ficarra, Valentino Picone.

Trama Il mitico trio festeggia 25 anni di successi. E con questo film si proietta in un futuro da nonnetti indavolati. Il vecchio Aldo viene abbandonato dai figli (Ficarra e Picone) proprio a Natale. Giacomo è in sedia a rotelle, attaccato a una flebo di Barbera. Giovanni ha problemi di memoria. Si ritrovano tutti al Reuma Park, un'ospizio ricavato da un ex Luna Park, dove detta legge la temibile infermiera russa Ludmilla. Ma la notte di Natale può essere il momento ideale per tentare la fuga verso Rio.

Curiosità Nel film rivedrete personaggi cult del trio: da Rolando a Tafazzi a Johnny Glamour, e tanti altri.



Da sinistra, Greg, 53, e Lillo, 54, in *Natale a Londra*.

NATALE A LONDRA DIO SALVI LA REGINA

★★★

Dal 15 dicembre Di Volfango De Biasi. Con Lillo, Greg, Nino Frassica, Paolo Ruffini, Monica Lima, Eleonora Giovanardi, Enrico Guarnieri, Ninetto Davoli.

Trama Londra, Lillo e Greg sono due fratellastri, figli di un boss della malavita romana (Ninetto Davoli). Con una banda scalcagnata organizzano il colpo grosso: rapire gli amatissimi cani della regina Elisabetta. Riusciranno a mettere sotto scacco Buckingham Palace?

Curiosità Nel cast c'è anche Nino Frassica, nel ruolo di U'Barone. Mentre la bella Anita (Eleonora Giovanardi) è una chef di cui s'innamora il timido Vanni (Paolo Ruffini).



Alessandro Siani, 41, in una scena di *Mister Felicità*.

MISTER FELICITÀ

★★★★

Dall'1 gennaio Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Diego Abatantuono, Carla Signoris, Elena Cucci.

Trama Martino (Siani) è un giovane napoletano disoccupato che vive a scrocco dalla sorella in Svizzera. Quando lei si ammala, va a lavorare al posto suo, come uomo delle pulizie da un noto *mental coach*, abile nel motivare le persone affrante. Mentre il dottore è assente, si finge suo sostituto. Cavia: la campionessa di pattinaggio Arianna Croft, depressa dopo una brutta caduta. Riuscirà Mister Felicità a ridarle lo sprint?

Curiosità Mister Felicità si farà "teleguidare" da un vero *coach*, interpretato da Diego Abatantuono.



NATALE IN TV E AL CINEMA

Vi forniamo anche le date della programmazione e le date dell'uscita dei film, così potete programmare quando andare al cinema e quando stare a casa davanti al video

di Gianni Martinelli

Nel mese delle feste escono al cinema tanti film natalizi e in televisione vanno in onda tanti programmi, altrettanto natalizi.

Dipiù vi anticipa in queste pagine una vera e propria guida per le festività con tutti gli appuntamenti più attesi, giorno per giorno, in modo che ogni giorno possiate decidere quando starvene a casa a guardare la TV o quando uscire per andare al cinema. La guida inizia con le date dei programmi televisivi.

Martedì 20 dicembre: è il cantante Mika, rivelazione di quest'anno grazie al successo del suo show *Stasera Casa Mika*, ad aprire la carrellata degli eventi televisivi delle festività con *Mika Love Paris*, alle 21.20 su *Raidue*: è la registrazione integrale del suo concerto alla AccorHotels Arena di Parigi dello scorso 27 maggio, un evento esclusivo per soli centocinquanta spettatori.

Mercoledì 21 dicembre: su La7 si celebra il mito Marilyn Monroe (1926-1962), che quest'anno avrebbe compiuto novanta anni, con due film del 1953. *Come sposare un mil-*

ionario, alle 21.10, e alle 23.30 *Gli uomini preferiscono le bionde*, con la celebre canzone *Diamonds Are a Girl's Best Friend*.

Giovedì 22 dicembre: su *Raiuno* alle 21.10 vediamo una novità: il film per la TV *Il vicino del piano di sopra*, ambientato a Torino, con Sergio Rubini e Barbora Bobulova nei ruoli di un artista e di una manager che si innamorano.

Su *Raidue*, alle 21.20, va in onda il cartone animato del 2012 *Ribelle - The Brave*, storia di una principessa guerriera che ha vinto l'Oscar come migliore film di animazione.

Venerdì 23 dicembre: su *Raiuno* alle 17.45 va in onda una partita di calcio molto attesa. Juventus e Milan si contendono la Supercoppa italiana. La partita si tiene all'estero, come è prassi da tempo: si gioca a Doha, in Qatar, nello stadio Jassim Bin Hamad.

Su *Raidue* alle 21.20 va in onda il cartone animato Disney del 2010 *Rapunzel - L'intreccio della torre*. Con i suoi duecentosessantasette milioni di euro, pari a circa cinquecentodiciassette miliardi di lire, è il cartone animato più costoso della storia del cinema.

Sabato 24 dicembre: su *Raiuno* il giorno della Vigilia si apre alle

continua a pag. 56

Dir. Resp.: Sandro Mayer

NATALE IN TV E AL CINEMA

continua da pag. 56

Rai, mentre alle 14.40 la linea passa a Pippo Baudo per una edizione natalizia di *Domenica In* in onda fino alle 17. Dopo il **Tg1**, è trasmesso il film TV natalizio dal titolo *Il mio zoo*. Alle 20 c'è il Tg1 della sera, poi una puntata di *Affari tuoi*, mentre alle 21.10 va in onda *Il meglio di Panariello sotto l'albero*, con i momenti più divertenti dello spettacolo con Giorgio Panariello e Tosca D'Aquino, andato in scena lo scorso anno al Modigliani Forum di Livorno. «A Natale ho sempre paura di restare solo», ha detto Panariello «per questo mi piace trascorrerlo lavorando: almeno lo passo con i colleghi e gli spettatori».

Lunedì 26 dicembre: su **Raiuno** alle 21.10 vediamo il film *Belle e Sebastien - L'avventura continua*, film francese del 2015 incentrato sull'amicizia tra un bambino, Sebastien, e un dolce cane pastore, Belle, che lo accompagna nei suoi viaggi.

Martedì 27 dicembre: su **Raiuno** alle 21.10 va in onda un vero e proprio evento, il documentario *Stanotte ai Musei Vaticani*, con Alberto Angela che racconta la storia e i segreti millenari di alcune delle più grandi opere custodite nei celebri musei a due passi da piazza San Pietro, in una atmosfera quasi magica di spiritualità e mistero che si sposa con il periodo delle festività.

Su **La7**, invece, vanno in onda due classici di Hollywood per tutta la famiglia: alle 21.10 *Indovina chi viene a cena?*, del 1967, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Sidney Poitier; alle 23.30 *Piccole donne*, del 1949, con Elizabeth Taylor.

Mercoledì 28 dicembre: su **Raiuno** vediamo alle 21.10 il film del 2006 *8 amici da salvare*, con Paul Walker nella parte di un ricercatore che tenta di salvare da una tormenta di neve i suoi amati cani da slitta: un ruolo insolito, in una storia natalizia piena di tenerezza, per l'attore californiano, che è diventato famoso come protagonista dei film di azione della serie *Fast & Furious* e che è scomparso nel 2013 in un tragico incidente d'auto, proprio nel periodo in cui stava girando il settimo episodio, diventando leggenda.

Su **La7**, invece, alle 21.10 vediamo un classico, *La signora in rosso*, del 1984, con un altro popolarissimo attore americano scomparso di recente: Gene Wilder, mancato lo

Ed ecco i film e i cartoni che sono



15 DICEMBRE

"NATALE A LONDRA" Nino Frassica, 65 anni, con il fucile in mano in una scena di "Natale a Londra - Dio salvi la regina", dove interpreta un furtante siciliano che vive in Inghilterra.



15 DICEMBRE

"MISS PEREGRINE" Asa Butterfield, 19 anni, ed Eva Green, 36 anni, nel film "Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali", di Tim Burton.



15 DICEMBRE

"POVERI MA RICCHI" Il cast di "Poveri ma ricchi": da sinistra, Enrico Brignano, 50 anni, Anna Mazzamauro, 78 anni, Christian De Sica, 65 anni, Giulio Bartolomei, 12 anni, Lucia Ocone, 42 anni, e Federica Lucaferri, 18 anni. Il film racconta le peripezie di una famiglia laziale squattrinata che si trasferisce a Milano dopo avere vinto alla lotteria un milione di euro, circa due miliardi di lire.



15 DICEMBRE

"ROGUE ONE" Una scena di "Rogue One - A Star Wars Story", il nuovo film della saga di "Star Wars" che racconta però una vicenda antecedente a quelle del primo film della serie, diretto nel 1977 da George Lucas.



15 DICEMBRE

"FUGA DA REUMA PARK" Da sinistra, Aldo Baglio, 58 anni, Giovanni Storti, 59 anni, e, seduto, Giacomo Poretti, 60 anni.

Dir. Resp.: Sandro Mayer

continua da pag. 59

nel bosco. Ha incassato circa settecentocinquanta milioni di dollari, cioè oltre settecentoquindici milioni di euro, pari a circa millecentottantacinque miliardi di lire, e si è aggiudicato un record speciale a Hollywood: è diventato il film con il più grande incasso di sempre fra quelli che hanno nel cast una sola stella di prima grandezza, superando *Mission: Impossible - Protocollo fantasma*, del 2011, con Tom Cruise, e *Forrest Gump*, del 1994, con Tom Hanks.

Su Raidue alle 13.30 c'è il tradizionale concerto del primo dell'anno, in onda da Vienna: la Filarmónica è diretta dal giovane maestro venezuelano Gustavo Dudamel.

Giovedì 5 gennaio: su Raiuno vediamo alle 21.10 un grande classico, il cartone animato *Biancaneve e i sette nani*, del 1938.

Su Raidue alle 21.20 c'è il film del 2013 *Asterix e Obelix al servizio di Sua Maestà*, quarto della saga dedicata al fumetto francese.

Venerdì 6 gennaio: su Raiuno

va in onda alle 20.35 una puntata speciale di *Affari tuoi* di Flavio Insinna, che si prolunga fino a tutta la prima serata, in cui è estratto il primo premio della Lotteria Italia, che è di cinque milioni di euro, circa dieci miliardi di lire. Come lo scorso anno, anche stavolta Insinna raccoglie il testimone della lotteria da Antonella Clerici nel giorno della Befana: i premi settimanali, infatti, sono stati assegnati da settembre durante *La prova del cuoco*, mentre il primo premio di cinque milioni di euro e gli altri premi più importanti sono assegnati con una gara speciale del gioco dei pacchi.

E, in un certo senso, assistiamo a un Insinna contro Insinna: è infatti Flavio a doppiare il robottino Baymax nel cartone Disney del 2014 *Big Hero 6*, che vediamo su Raidue alle 21.20 e che ha vinto il premio Oscar come migliore film di animazione.

E ora passiamo ai grandi appuntamenti che ci aspettano al cinema, fra cartoni animati, kolossal di

Hollywood e gli amatissimi cinepanettoni, le commedie italiane che sbancano ai botteghini ogni Natale.

Giovedì 15 dicembre: esce *Natale a Londra - Dio salvi la regina*, con Lillo e Greg nei ruoli di due truffatori, figli di un boss interpretato da Ninetto Davoli, che decidono di rapire gli amati cagnolini della regina Elisabetta, con l'aiuto di un delinquente siciliano ormai da anni trasferitosi a Londra, interpretato da Nino Frassica. Ha detto Lillo: «A interpretare la regina è la sua sosia ufficiale, autorizzata dalla famiglia reale a interpretare la parte della sovrana inglese».

Lo stesso giorno è nelle sale anche *Poveri ma ricchi*, con Christian De Sica ed Enrico Brignano nei ruoli di due cognati con pochi soldi che vincono un milione di euro, circa due miliardi di lire, e scappano dal loro paesino nel Lazio a Milano per cambiare vita. Nel film ci sono anche due amatissimi personaggi della TV, Gabriel Garko e Albano Carrisi, che interpretano se stessi. De Sica e Brignano, infatti, ormai

pieni di soldi, assumono Garko per fare compagnia alla nonna patita di fiction, interpretata da Anna Mazzamauro, e pagano Albano per alietare le loro giornate cantando i suoi successi. Un film in cui vediamo un De Sica "inedito", con barba e chioma fulve e arruffate: «È stato divertente essere truccato così», ha detto l'attore.

Sempre il 15 dicembre esce *Fuga da Reuma Park*, il film che segna il ritorno di Aldo, Giovanni e Giacomo nelle sale a due anni da *Il ricco, il povero e il maggiordomo*. Stavolta il film è ambientato nel 2042 in una casa di riposo edificata in un vecchio luna park, dove i tre protagonisti, ormai anziani, decidono di intraprendere un viaggio avventuroso. «Festeggiamo venticinque anni di carriera», hanno spiegato i tre attori, lanciati negli anni Novanta dal programma *Mai dire gol*. «Speriamo che la gente vada al cinema a vederlo».

Ma il 15 dicembre debuttano in sala anche due attesissimi film

continua a pag. 63

continua da pag. 61

di Hollywood: il primo è *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali*, del regista Tim Burton, che racconta l'avventura di un ragazzino chiamato a proteggere una colonia di orfani, ospitati dalla misteriosa Miss Peregrine in un'isola del Galles; il secondo è *Rogue One - A Star Wars Story*, ambientato appunto nel mondo fantastico della celebre saga di *Star Wars*. La pellicola racconta una vicenda antecedente a quella del primo film della serie, *Guerre stellari - Una nuova speranza*, del 1977: si scopre finalmente in che modo i ribelli sono entrati in possesso dei piani della Morte Nera, la base stellare dell'Impero.

Giovedì 22 dicembre: esce il nuovo cartone animato della Walt Disney, *Oceania*, ambientato due-mila anni fa: la protagonista è la principessa Vaiana, che per salvare il suo popolo deve portare a termine una missione, aiutata dal nerboruto semidio Maui. Una curiosità: in tutto il mondo il film è uscito con

il titolo *Moana*, che è anche il nome originale della protagonista. In Italia, però, la Walt Disney ha preferito cambiare il titolo e il nome del personaggio per evitare che il cartone, destinato a famiglie e bambini, fosse accostato all'attrice di film a luci rosse Moana Pozzi, scomparsa nel 1994.

Lo stesso giorno esce un altro cartone animato, *Paw Patrol*, tratto dalla celebre serie televisiva amata da milioni di bambini in tutto il mondo e trasmessa in Italia dai canali Nick Jr. e Cartoonito: in questo film, composto da sei episodi, il bambino Ryder e i suoi sei eroici cuccioli di cane sono chiamati a salvare animali in tutto il mondo.

Sempre il 22 dicembre giunge nelle sale il film *Florence*, ispirato a una vicenda reale, quella di una ereditiera che sognava di diventare una cantante lirica di successo. Nella parte della protagonista c'è Meryl Streep, mentre Hugh Grant interpreta St. Clair Bayfield, il suo manager e fidanzato, che la aiuta a realizzare il proprio sogno.

Giovedì 29 dicembre: esce il film di Jim Jarmush *Paterson*, acclamato all'ultimo Festival di Cannes, con Adam Driver nella parte di un autista di pullman con la passione per la poesia.

Venerdì 30 dicembre: arriva nei cinema italiani il nuovo film di Steven Spielberg, *Il GGG - Il grande gigante gentile*: la protagonista è la piccola Sophie, interpretata da Ruby Barnhill, che viene rapita da un gigante, l'attore Mark Rylance, che la porta nel suo mondo. Lui è una creatura dolce, ma gli altri giganti sono malvagi e vogliono organizzare una strage di bambini. Sophie e il gigante fanno di tutto per sventarla.

Sempre quel giorno esce *Mister Felicità*, diretto da Alessandro Siani, che ne è anche il protagonista: interpreta un ragazzo che vive alle spalle della sorella, interpretata da Carla Signoris. Quando costei è costretta a letto da un incidente, il ragazzo è obbligato a lavorare. «C'è anche Diego Abatantuono in un ruolo particolare», ha detto Siani.

«Erano anni che volevamo lavorare insieme: ci siamo riusciti».

Giovedì 5 gennaio: esce *Collateral Beauty*, con Will Smith nella parte di un uomo che è sprofondato nella depressione dopo avere perso la propria figlia e che sembra trovare la felicità solo quando scrive lettere d'amore che però nessuno mai leggerà. Nel cast ci sono pure altre stelle: Edward Norton, Kate Winslet e Keira Knightley.

Il 5 gennaio vediamo anche *Assassin's Creed*, versione cinematografica di uno dei videogiochi più popolari di questi anni. Il protagonista, Callum Lynch, interpretato da Michael Fassbender, scopre di fare parte della Confraternita degli Assassini ed è chiamato ad affrontare gli storici rivali, i Templari.

Infine, sempre il 5 gennaio arriva sui grandi schermi *Sing*, un cartone animato che racconta le peripezie del koala Buster Moon, che indice una gara di talenti canori per salvare dal fallimento il suo teatro.

Gianni Martinelli

Ecco quali sono le pellicole che nei giorni delle Feste

si contenderanno il titolo di "film più visto" nelle sale

LA SFIDA DI NATALE AL CINEMA E' TRA CINQUE FILM,

De Sica vince cento milioni di euro • Lillo e Greg vogliono rubare i cani alla regina

DUE CARTONI ANIMATI E UN CLASSICO DEL 1939

Elisabetta • Bisio e Gassmann cercano un bambino per fargli interpretare Gesù

di Riccardo Russino

Milano, dicembre

Tra mercoledì 7 e giovedì 22 dicembre arriveranno nei cinema alcuni dei film più attesi della stagione per la consueta sfida dei "cinepanettoni", che quest'anno vedrà protagonisti cinque film nuovi, due cartoni animati e un classico del 1939. Quattro di questi film sono italiani: *Poveri ma ricchi* con la coppia Christian De Sica ed Enrico Brignano; *Natale a Londra: Dio salvi la regina* con Lillo e Greg, Nino Frassica e Paolo Ruffini; *Fuga da Reuma Park* con Aldo, Giovanni e Giacomo; *Non c'è più religione* con Alessandro Gassmann e Claudio Bisio.

Questi film, oltre a sfidarsi tra loro, dovranno vedersela con tre film stranieri molto attesi: il nuovo capitolo della saga di *Star Wars*; *Oceania*, il nuovo cartone animato della Disney; e il ritorno al cinema de *Il mago di Oz*, il classico del 1939 restaurato dalla Cineteca di Bologna. E poi, per i più piccoli, l'appuntamento sarà con *Peppa Pig*, che arriva al cinema con otto episodi inediti.

Vediamo ora nel dettaglio i protagonisti e le storie dei quattro film italiani, iniziando dal primo che uscirà: **Non c'è più religione**, nei cinema da mercoledì 7 dicembre. Il film è diretto da Luca Miniero, già regista di *Benvenuti al Sud* del 2010 e *Benvenuti al Nord* del 2012, e ha per protagonisti Claudio Bisio, Alessandro Gassmann e Angela Finocchiaro. «Io sono il sindaco di un'isola, l'immaginaria Porto Buio, nel Mediterraneo, ma

provengo dal Nord, come in *Benvenuti al Sud*», ha raccontato Claudio Bisio. «Anche in questo film si gioca con i luoghi comuni Nord-Sud, ai quali aggiungiamo quelli legati alle religioni: Angela Finocchiaro interpreta una suora e Gassmann un Imam». La vicenda del film ruota intorno al presepe vivente che ogni Natale viene organizzato a Porto Buio: sull'isola da tempo non nascono bambini tra gli italiani e così non c'è un sostituto per il bambino, ormai cresciuto, che per anni ha interpretato Gesù. I parrocciani devono quindi rivolgersi agli immigrati, musulmani e buddisti, per trovare un nuovo Gesù Bambino.

Giovedì 15 dicembre arriva al cinema **Natale a Londra: Dio salvi la regina** diretto da Volfango De Biasi, con la coppia Lillo e Greg, Nino Frassica e Ninetto Davoli. «Il film è a metà strada tra *I soliti ignoti* e *Ocean's Eleven*», ha spiegato il regista De Biasi. «Racconta di un gruppo di persone che decidono di mettere a segno un colpo a Londra, però, non potendo mirare al tesoro della Corona, decidono che è più facile rapire i cani della regina Elisabetta, i Welsh Corgi Pembroke, per i quali poi chiedere un riscatto. In realtà sono un gruppo di incapaci, e questo avvicina il film a *I soliti ignoti*». Ha detto Lillo: «Nel film c'è la sosia della regina Elisabetta: è una delle due sosie ufficiali riconosciute dal palazzo reale e che hanno il permesso di interpretarla nei film». Nel film, Lillo e Greg sono figli

continua a pag. 24



Natale a Londra: Dio salvi la regina

Roma. Greg, il cui vero nome è Claudio Gregori, 53 anni, a sinistra, e Lillo, il cui vero nome è Pasquale Petrolò, 54 anni, in "Natale a Londra: Dio salvi la regina", nei cinema dal 15 dicembre. Lillo e Greg sono i figli di un boss, interpretato da Ninetto Davoli, e partecipano a un piano ideato da un delinquente che si è trasferito a Londra, Nino Frassica: rubare i cani della regina Elisabetta per poi chiedere un riscatto.



Rogue One - A Star Wars Story

Alcuni soldati dell'Impero in una scena del nuovo film della saga di "Star Wars": "Rogue One - A Star Wars Story", nei cinema dal 15 dicembre. Il film racconta fatti accaduti prima di quelli narrati in "Guerre Stellari - Una nuova speranza" del 1977, primo film della saga, e svela come i ribelli all'Impero siano riusciti a entrare in possesso dei piani tecnici della Morte Nera, la potente base stellare dell'Impero.

Dir. Resp.: Sandro Mayer



Poveri ma ricchi

Milano. Enrico Brignano, 50 anni, a sinistra, e Christian De Sica, 65 anni, in "Poveri ma ricchi", il film nei cinema dal 15 dicembre nel quale sono cognati. La loro famiglia, i Tucci, vive in un piccolo comune del Lazio e vince cento milioni di euro: a quel punto è costretta a fuggire a Milano, prima che amici, parenti e conoscenti si presentino per "battere cassa". A Milano i Tucci comprano un maggiordomo al quale chiedono di insegnargli a vivere da ricchi.



Fuga da Reuma Park

Milano. Il trio composto da Aldo, 58 anni, a sinistra, Giovanni, 59 anni, in piedi al centro, e Giacomo, 60 anni, sulla sedia a rotelle, dal 15 dicembre sarà nei cinema con "Fuga da Reuma Park". Il film è ambientato nel 2042 sull'immaginario pianeta "Aldo Giovanni e Giacomo", dove i tre protagonisti, stanchi della vita da pensionati, iniziano un folle viaggio.



Il Mago di Oz

Los Angeles (Stati Uniti). Una scena de "Il mago di Oz": da sinistra, Jack Haley, scomparso nel 1979 a 80 anni, nei panni dell'Uomo di latta, Judy Garland, scomparsa nel 1969 a 47 anni, nei panni della piccola Dorothy, e Ray Bolger, scomparso nel 1987 a 83 anni, nei panni dello Spaventapasseri. Il film è uscito nel 1939 e dall'11 dicembre torna nei cinema in una versione restaurata dalla Cineteca di Bologna.



Non c'è più religione

Isole Tremiti (Foggia). Alessandro Gassmann, 51 anni, a sinistra, e Claudio Bisio, 59 anni, in "Non c'è più religione", film nei cinema dal 7 dicembre nel quale sono un Imam e un sindaco. "Non c'è più religione" è la storia dei cittadini di una piccola isola che devono trovare un bambino cui fare interpretare Gesù nel presepe vivente: tra i cattolici non ci sono più bambini, così si rivolgono ai musulmani.

"Cinepanettoni" Il film che arrivano nei cinema nelle feste di Natale

continua da pag. 22

di un boss, interpretato da Davoli, e decidono di partecipare al colpo organizzato da Frassica, un delinquente che si è trasferito a Londra. Nel cast c'è anche Paolo Ruffini, nei panni di un cuoco.

Giovedì 15 dicembre uscirà anche il film **Poveri ma ricchi** di Fausto Brizzi con Christian De Sica, Enrico Brignano, Lucia Ocone e Anna Mazzamauro. Il film è la versione italiana del successo francese del 2011 *Les Tuche* e racconta la storia dei Tucci, una famiglia povera di un piccolo comune del Lazio che vince cento milioni di euro, pari a duecento miliardi di lire. La famiglia è composta dal padre che vende mozzarelle, interpretato da De Sica, dalla madre, la Ocone, da un figlio, che è Giulio Bartolomei, e da una figlia, che è Federica Lucaferri; poi ci sono il cognato, interpretato da Brignano, sedicente genio della botanica ma in realtà nullafacente, e la nonna, interpretata dalla Mazzamauro, patita di serie TV. Dopo la vittoria, i Tucci decidono di non dire nulla a nessuno, ma De Sica si lascia scappare la notizia e, in breve, devono fuggire a Milano per evitare l'assedio di amici, parenti e conoscenti pronti a "battere cassa". A Milano si tolgono parecchi sfizi: "affittano" Gabriel Garko per fare felice la nonna, "comprano" Albano per fargli cantare *Felicità* quando hanno voglia di ascoltarla e ingaggiano un maggiordomo dal quale vogliono farsi insegnare il comportamento dei ricchi. «La cosa più divertente di questo film è stato cantare *Felicità* e *Nel sole* davanti ad Albano, che ha partecipato con grande piacere alle riprese», ha detto De Sica. «Mi piace anche come mi hanno truccato, con capelli arruffati e barba rossiccia: la barba mi co-

Oceania



La principessa dell'Oceania Vaiana e il semidio Maui sono i protagonisti di "Oceania", il nuovo cartone animato della Walt Disney nei cinema dal 22 dicembre. Il film è ambientato duemila anni fa e racconta la storia di Vaiana che parte con la sua barca per una missione con la quale deve salvare il proprio popolo: durante il suo viaggio incontra Maui che la aiuterà.

pre il doppio mento».

L'ultimo dei quattro film italiani in uscita per Natale, sempre il 15 dicembre, è **Fuga da Reuma Park** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, che con questa pellicola festeggiano venticinque anni di carriera. *Fuga da Reuma Park* è ambientato nel 2042 sull'immaginario pianeta "Aldo Giovanni e Giacomo", dove Giacomo è sulla sedia a rotelle e vive nutrito da una flebo di barbera, Giovanni ha perso la memoria, parla con i piccioni e ha una passione per le infermiere procace, e Aldo viene abbandonato dai figli la notte di Natale. Il giorno di Natale Aldo, Giovanni e Giacomo si incontrano al Reuma Park, una casa di riposo creata all'interno di un luna park in disuso, e decidono di iniziare un folle viaggio. Nel cast ci sono anche Ficarra e Picone, che interpretano i figli di Aldo, e Silvana Fallisi, moglie di Aldo nella realtà, che interpreta una procace infermiera russa.

I quattro titoli di cui abbiamo parlato finora, oltre a sfi-

darsi tra loro, dovranno vedersela con alcuni film stranieri.

Il più atteso è il nuovo episodio della saga di *Star Wars*: **Rogue One - A Star Wars Story** ("La canaglia - Una storia di Guerre Stellari") diretto da Gareth Edwards e nei cinema da giovedì 15 dicembre. Il film non è il seguito di *Star Wars - Il risveglio della Forza*, uscito lo scorso dicembre, ma una storia a sé, con nuovi personaggi, ma sempre ambientata nel mondo di *Star Wars*. Per spiegare questo nuovo film, bisogna compiere un passo indietro e tornare al primo dei sette film che, finora, compongono la saga: *Guerre Stellari - Una nuova speranza* del 1977. Il primo film della saga inizia con il cattivo Dart Fener che deve recuperare dai ribelli i piani della Morte Nera, la base stellare dell'Impero. In *Guerre Stellari - Una nuova speranza* viene solo accennato a come i ribelli siano entrati in possesso di questi piani: ora *Rogue One* racconta la storia di come ci siano riusci-

ti. Tra i protagonisti, Felicity Jones, una combattente dell'esercito dei ribelli, Diego Luna, ufficiale dell'esercito dei ribelli, e Ben Mendelsohn, ufficiale dell'esercito dell'Impero.

Da un film di fantascienza a uno di fantasia: il cartone animato dalla Walt Disney **Oceania** diretto da John Musker e Ron Clements nei cinema da giovedì 22 dicembre. Il film è ambientato duemila anni fa ed è la storia di Vaiana, principessa adolescente dell'Oceania, che parte con la sua barca per una missione con la quale deve salvare il proprio popolo. Durante il suo viaggio, incontra Maui, un semidio armato di un gigantesco arpione e con il corpo coperto da tatuaggi animati, che la aiuterà nella sua missione.

Nel periodo di Natale arriverà nei cinema un classico di settantasette anni fa: *Il mago di Oz* di Victor Fleming, con Judy Garland. Il film, del 1939, nel quale la Garland canta la celebre *Over the Rainbow*, è stato restaurato dalla Cineteca di Bologna e torna nei cinema dall'11 dicembre. *Il mago di Oz* è la storia della piccola Dorothy, interpretata dalla Garland, la quale, scaraventata da un tornado nel fatato mondo di Oz, cerca di tornare a casa.

Chiudiamo con il cartone animato **Peppa Pig**: dal 3 all'11 dicembre arriveranno nelle sale otto puntate inedite. Di queste, sette sono di cinque minuti, mentre una dura quindici minuti e racconta le avventure di Peppa Pig in giro per il mondo per raggiungere i suoi amici che sono partiti per un viaggio. Tra un episodio e l'altro, ci saranno i conduttori di **Rai YoYo** Carolina Benvenaga e Oreste Castagna che intratterranno il pubblico con i loro giochi.

Riccardo Russino